

CRONACHE ECONOMICHE



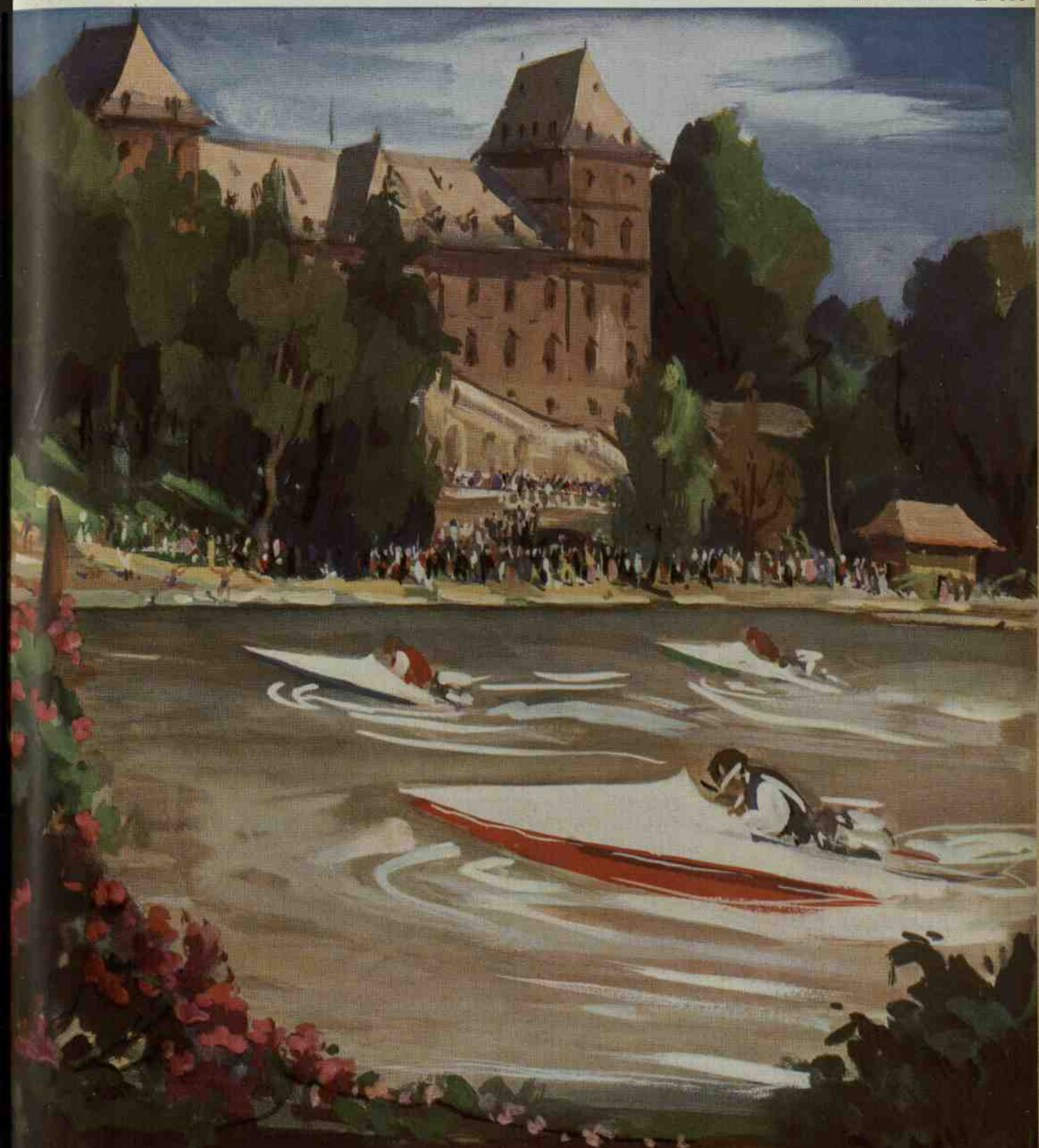
11
12

20 GIUGNO 1947

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

SPEDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (II GRUPPO)

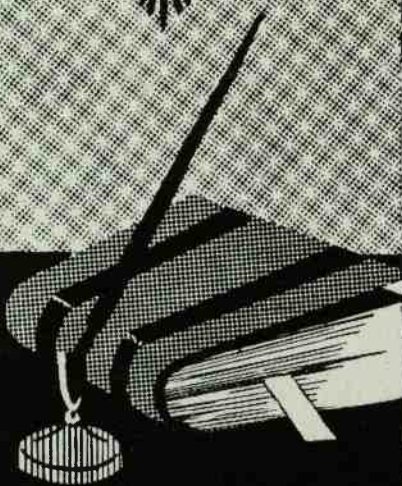
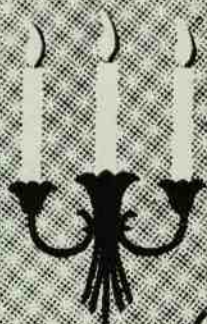
L. 100



Giugno Torinese

f. Vellan
1947

ARMANDO TESTA



CHINA MARTINI

MANTIENE SANO COME UN PESCE



MARTINI & ROSSI S. A. - TORINO

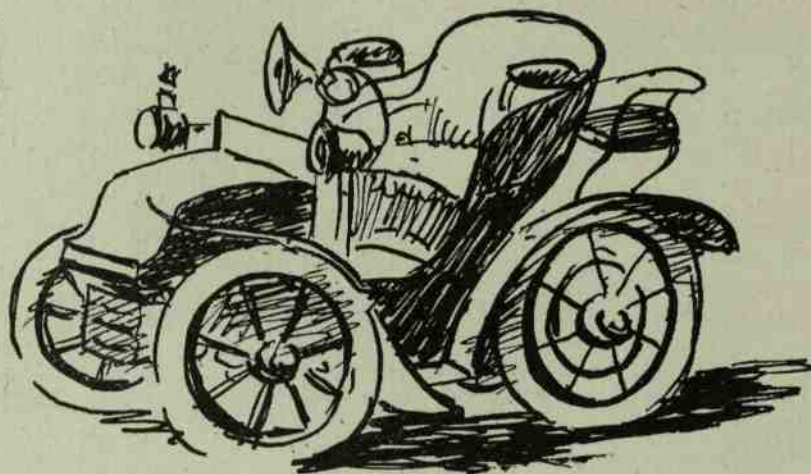
RIMORCHIO A CASSONE RIBALTABILE BILATERALE
CON COMANDO AD ARIA COMPRESSA



STUDIO API TORINO

OFFICINE VIBERTI
TORINO

1900

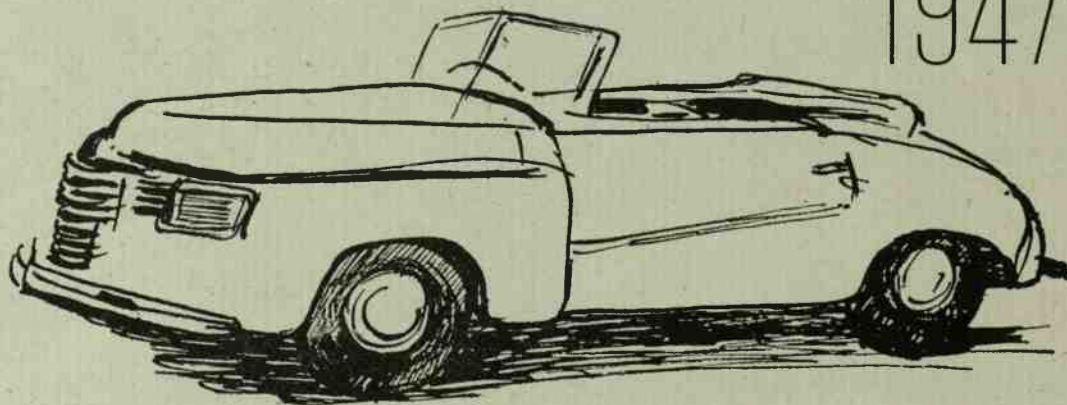


Società Anonima

STABILIMENTI FARINA

Corso Tortona, 12 - Torino

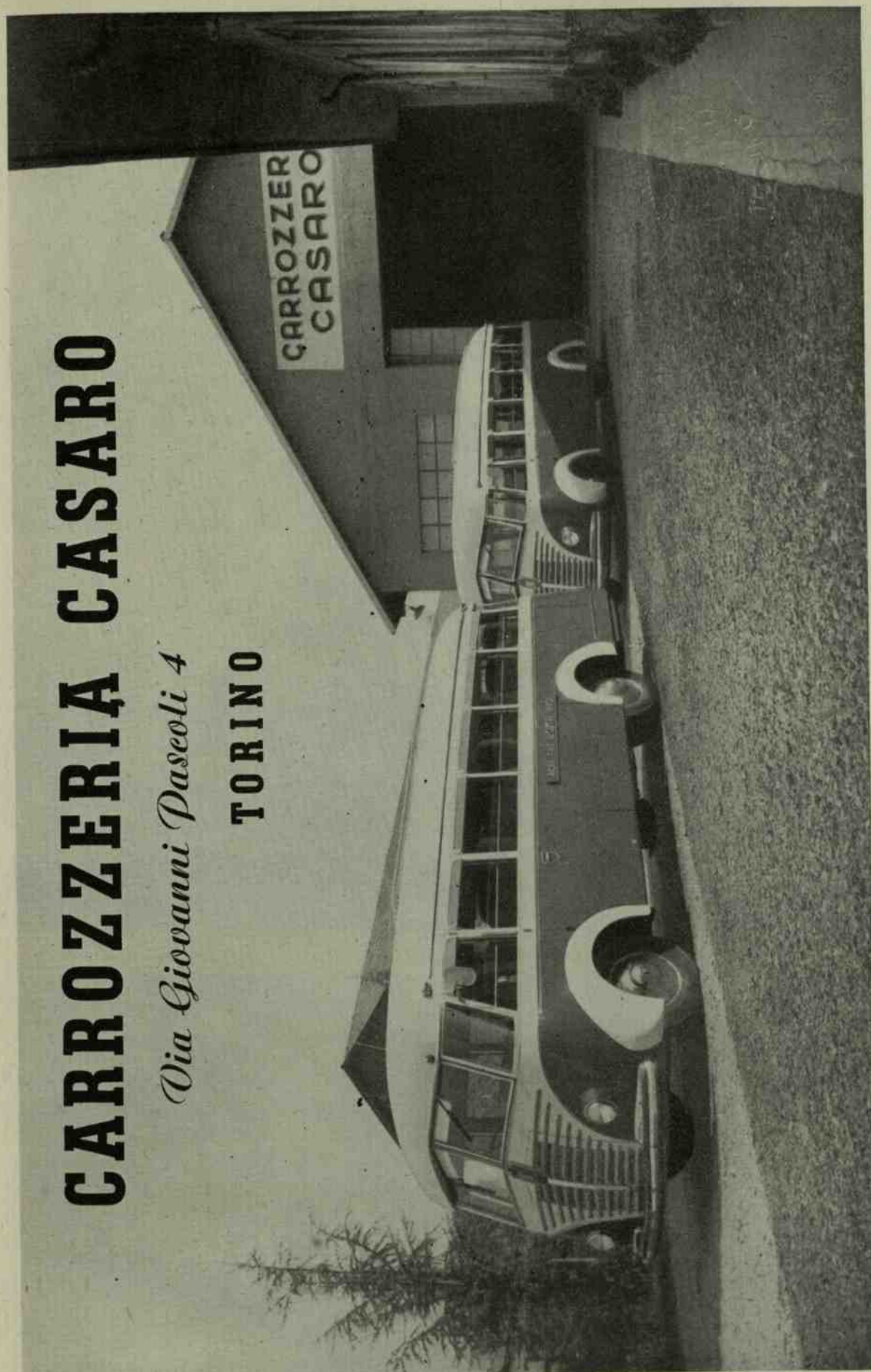
1947



CARROZZERIA CASARO

Via Giovanni Pascoli 4

TORINO





CARROZZERIA PININ FARINA

S. A. TORINO - CORSO TRAPANI, 107

CABRIOLET 2 posti
Lancia-Aprilia



COUPÉ 2 posti
Fiat 1500



CABRIOLET 2 posti
Alfa-Romeo
6 C. 2500 S.S.



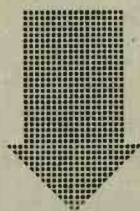
C E R V I N I A



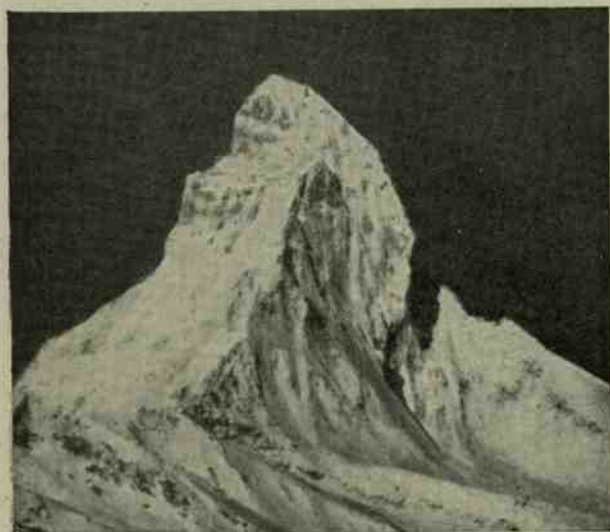
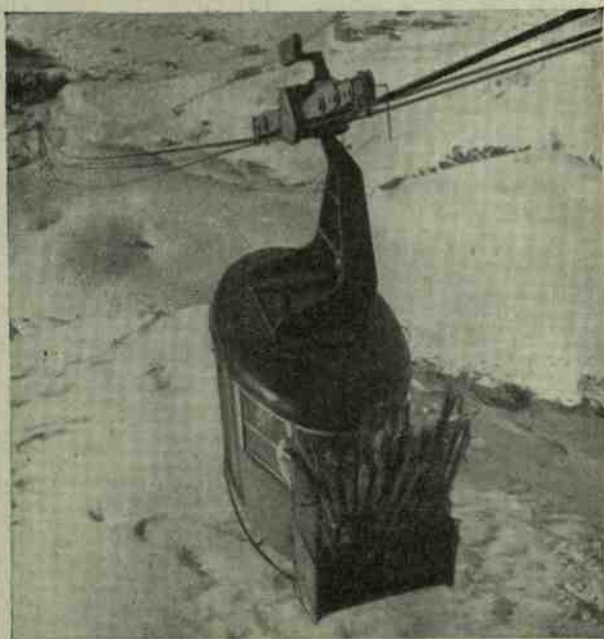
ALBERGHI: ASTORIA * BICH
BREITHORN * CERVINIA
CIME BIANCHE * GRAN BAITA
GIOMEIN * MAQUIGNAZ * ROSÀ

Pensioni da L. 700 a L. 1500 * Condizioni particolari per famiglie

DAL CERVINO ITALIANO



AL CERVINO SVIZZERO



FUNIVIE PER PLAN MAISON
CIME BIANCHE * PLATEAU ROSÀ

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
DIRETTI DA TORINO E MILANO

(Rivolgersi alla Compagnia Italiana Turismo)

NEVE E SOLE TUTTO L'ANNO

ARBITER ELEGANTiarUM



LA GRAN MARCA

STOFFE di pura lana pettinata - decatite a fondo
lavabili - irrestingibili
altezza 150 cm. per completi da signora e da uomo
altezza 75 cm. per pantaloni
disegni alta novità
tipi e disegni classici sempre pronti
tinte garantite solidissime
tutte le pezze portano la marca di fabbrica per
garanzia contro le imitazioni
si trovano presso le più importanti Case grossi-
ste e presso le migliori Sartorie

ESPORTAZIONE

LANIFICIO FILIPPO GIORDANO s. p. a. - TORINO

Corso Vigevano, 21 - 23 - 25 - Telefoni 22-049 e 22-032

CRONACHE ECONOMICHE

CONSIGLIO DI REDAZIONE

dott. AUGUSTO BARGONI
prof. dott. ARRIGO BORDIN
prof. avv. ANTONIO CALANDRA
dott. GIACOMO FRISSETTI
prof. dott. SILVIO GOLZIO
prof. dott. FRANCESCO
PALAZZI - TRIVELLI

*

prof. dott. LUCIANO GIRETTI
Direttore

dott. AUGUSTO BARGONI
Condirettore responsabile

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

PER L'AVVENIRE DI TORINO

Le manifestazioni che il Municipio di Torino ha organizzato per questo mese di Giugno sono il coordinamento di una serie di iniziative partite da Associazioni ed Enti diversi. Un interesse immediato, di ordine sportivo o culturale, ha spinto questi Enti e queste Associazioni alla loro particolare iniziativa; un interesse più generale, di ordine cittadino, ha spinto il Municipio a proporre il coordinamento.

La nostra sensibilità di amministratori, desiderosi di dare alla cittadinanza una prima dimostrazione delle rinate possibilità di Torino, è stata subito condivisa dai rappresentanti dello sport e della cultura, nei quali abbiamo trovato coraggio, intelligenza, spirito civico nel superare le difficoltà che si presentavano via via che, in cordiale collaborazione, elaboravano il piano.

Ci siamo riallacciati alle belle tradizioni torinesi, abbiamo ripreso delle manifestazioni che già si facevano nel passato e ne abbiamo aggiunte delle nuove; abbiamo voluto dare la prova che le possibilità di ricupero esistono quando si ha fede nelle proprie forze.

È nato così il "GIUGNO TORINESE": è nato sul terreno della collaborazione tra uomini che reggono le sorti di fiorenti Società sportive e culturali e uomini preposti all'Amministrazione Comunale; è nato perchè gli uni e gli altri ci siamo subito compresi, ispirati come eravamo, e come siamo, dall'amore per la nostra Torino e dalla volontà di farla risorgere in ogni campo di attività, di farla sempre più degna del posto che essa ha tra le grandi città d'Italia, per l'operosità dei suoi cittadini, per le sue bellezze, per le sue tradizioni e per il suo avvenire.

CELESTE NEGARVILLE
SINDACO DI TORINO

SOMMARIO:

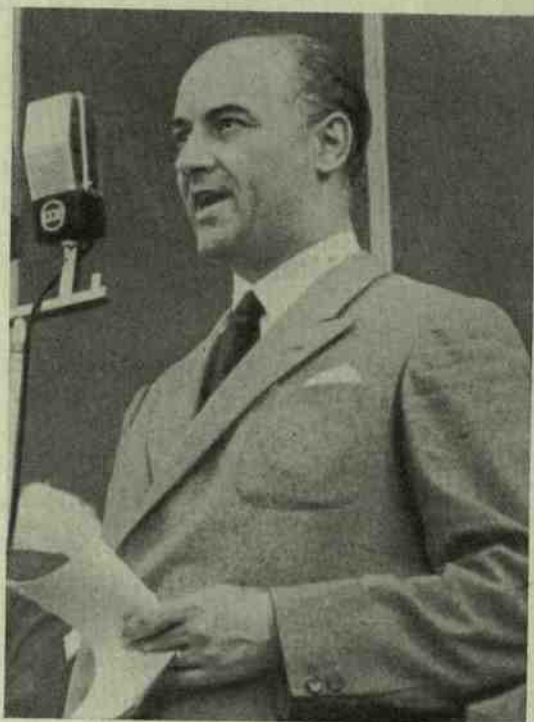
Per l'avvenire di Torino (C. Negarville)	Pag. 7
A proposito del "Giugno" (Remelli)	Pag. 8
La colpa è del Petrarca	Pag. 9
La settimana aviatoria (A. Aloisi)	Pag. 10
Stile nell'abbigliamento e nella carrozzeria	Pag. 10
Il francobollo e il risparmio (C. Rattone)	Pag. 11
L'industria della carrozzeria torinese (R. Biscaretti)	Pag. 12
Invito al canottaggio (S. Der Stepanian)	Pag. 13

Rosa dei venti	Pag. 14
La parabola del pescatore (I. Porrone)	Pag. 15
Rivoluzione della tecnica e nuova classe politica (L. Giretti)	Pag. 1
Terza via (G. Alpino)	Pag. 1
Statuto della "Lega italiana per la libertà economica e la cooperazione internazionale"	Pag. 19
La Francia e il traforo del Monte Bianco (G. Tonella)	Pag. 20
Augurio alle donne famose (C. Minola)	Pag. 21
Iniziative della Camera	Pag. 22

Aiuto al commercio estero	Pag. 23
Giugno torinese (M. L. Vannutelli)	Pag. 24
Mercati	Pag. 26
Corsi estivi di alta cultura per stranieri	Pag. 27
Breve rassegna della "Gazzetta Ufficiale" (E. Collida)	Pag. 28
Notiziario estero	Pag. 29
Il mondo ci chiede	Pag. 34
Disposizioni ufficiali per il commercio con l'estero	Pag. 37
Trattati e accordi commerciali	Pag. 40
Comunicati U.P.I.C.	Pag. 42

In copertina: Come il pittore Vellan ha visto i fuoribordo in corsa sul Po.

A PROPOSITO DEL "GIUGNO,"



IL SINDACO ON. NEGARVILLE

Non fu possibile ottenere dagli Enti direttivi dell'automobile che anche quest'anno si svolgesse a Torino il Gran Premio Automobilistico — abbinato alla lotteria dei milioni — già svoltosi l'anno scorso con servizio organizzativo dei più propri e tale da lasciare legittimamente prevedere il ri-



L'ASSESSORE ALOISI

nella ideazione ed alacre e fattiva nell'espletamento, fu coordinata una serie di manifestazioni che è perfettamente intonata alla dignità della tradizione torinese.

Nel calendario infatti sono state incluse gare sportive, mostre artistiche, una fiera commerciale quale la filatelica, una mostra canina e gare pirotecniche.

Mentre le mostre d'arte, di moda e quelle a carattere commerciale si svolgono in prevalenza a Palazzo Madama, quelle a carattere agonistico e sportivo si effettuano al Valentino.

Per la gara al Valentino si è resa necessaria la recinzione del parco e la messa in opera di tutte le attrezzature necessarie, comportanti spese assai elevate.

L'onere è stato assunto da un Comitato finanziario che fa capo al conte Dino Lora Totino, noto piemontese che sa, in modo mirabile, accoppiare alla genialità ed audacia nella concezione di qualsiasi intrapresa la più organica ed oculata attuazione organizzativa.

petersi nella nostra città della importantissima ed interessante gara.

Venuta a mancare tale contesa che doveva garantire la base finanziaria delle manifestazioni, fu cura della Civica amministrazione trovare in un altro ciclo sportivo-culturale di manifestazioni un degno equivalente.

Mediante il prezioso e vivo interessamento degli assessori Aloisi e Raspani, che diedero opera perspicace ed originale

Attorno a lui, che di tale realizzazione ha voluto — con particolare signorilità e senso civico — assumere il massimo onere, vi sono gli esponenti più noti del mondo finanziario, commerciale, culturale e sportivo torinese, quali il prof. Valletta, il comm. Dusio, il conte Bocca, il conte Marone, il comm. Minola, l'ing. Gambolò, il comm. Actis Dana, il cav. Barbieri, il dott. Barnini dell'Ente turismo, il rag. Cauvin, il barone Accusani, il comm. Moniotto, il cav. Bertolini, l'ing. Lingua, il comm. Novo, il marchese di Suni, il marchese Biscaretti, l'ing. Derossi, l'ing. Alacevich, il dott. Dalmasso e il rag. Diana.

Collaborazione particolarmente efficace ha dato e dà l'Ente turismo per la esplicazione dei servizi propagandistici in Italia ed all'estero e di quelli turistici e di alloggiamento che sono e saranno necessari.

Le prenotazioni alberghiere danno già la precisa sensazione che vi è e vi sarà sempre maggior afflusso di forestieri, anche dall'estero: l'attrezzatura alberghiera è perfettamente ed in maniera confortevole adeguata e rispondente alle neces-



IL CONTE LORA TOTINO

LA COLPA È DEL PETRARCA

*Il est tombé par terre,
c'est la faute à Voltaire.
Le nez dans le ruisseau,
c'est la faute à Rousseau.*

Le cose andarono così. Il signor Petrarco, notaio, pensò un giorno che la permanenza ad Arezzo non gli garantiva la sicurezza contro l'ire funeste dei suoi concittadini e decise di andarsene in Francia, ove poteva guadagnarsi il pane dell'emigrante e provvedere in tal modo anche a quel figliuolo che in Arezzo — prima sua tappa nella fuga da Firenze — gli era nato da poco. Era, il figlio, d'ingegno sveglio e, crescendo oltre i confini d'Italia fra una colonia abbastanza numerosa d'italiani all'estero, diventò al tempo stesso un senza Patria ed un patriotta. Non sentì cioè municipalismi, regionalismi ed altri particolarismi di cui spesse volte è costituito il «patriottismo» italiano; ma amò l'Italia, un'Italia tutta ideale fatta di visioni e nozioni apprese dai libri, in buona parte sogno o storia antica, come proprio l'amano i nostri emigrati, e più ancora certi pochi loro figli non assimilati dagli stranieri ospitanti.

Ciò accadeva nei primi anni del '300, quando in un'Italia divisa in guelfi, ghibellini, bianchi, neri ed altri Cerchi o Donati spirava, nella città natale, aria poco propizia a Dante condannato a morte o al nostro Petrarco notaio, che i fiorentini in carica di governo, bontà loro, s'eran limitati a dannare al taglio della manca, se destra o sinistra ben non si sa.

Il figliuolo Francesco, di cui è discorso, cresce dunque nella francese Avignone. Perché non ha Patria, se ne crea una meravigliosa, che non è Firenze o la Toscana, ma l'Italia grande di un tempo. Che sarebbe infatti Francesco di Petrarco, se non idealizzasse l'Italia, tal quale come cambia il cognome in Petrarca, che suona meglio assai? Se non potesse vantare una coscienza orgogliosa di latino in Avignone, Parigi, Liegi, Gand, Acquigrana, Colonia, Lione, Praga e nelle altre fiorenti città che va visitando? Se nel traversare la selva d'Ardenna, famosa ormai per la leggenda di Re Artù, non fosse in

grado di gloriarsi della storia di Roma?

Ciò era nobile e umano, ma anche pericoloso assai. Chè se il Petrarca, come osserva Alfredo Orsani, già «confonde nel proprio entusiasmo l'erudizione romana e l'ignoranza politica del proprio tempo», cantonate ben maggiori prende nel campo dell'economia.

Per capir come, osserviamolo quando sale sui monti. E', questo del salir sui monti, vezzo dei nostri grandi poeti. Ed è bene, perchè l'alpinismo temprava i muscoli, allarga i polmoni e avvicina a Dio. Salirà più tardi sui monti, là ove «su le rupi dell'erta siedono le nuvole», Jacopo Ortis del Foscolo — nemmeno italiano di nascita, questi, che dell'Italia fa Patria d'elezione e come il Petrarca pensa di non poter esser uomo se non è cittadino — o il Leopardi de *L'infinito*, per «fingersi» nel pensiero, sull'ermo colle, «profondissima quiete». Sulle montagne si corre però il pericolo di *fingersi* cose non vere e di metter fra le nuvole, in compagnia delle rupi dell'erta, anche la testa.

Ne dà appunto esempio il nostro Petrarca, che nel 1353, ormai quarantanovenne, fugge un Papa che lo credeva stregone e sale sul «frondoso Gebenna», il Monginevro, per cercar rifugio in Italia. In cima allo spartiacque delle Alpi sbotta in un carme latino, nello stile d'Orazio per la forma e pieno di reminiscenze virgiliane — *magna parens frugum* — per il contenuto. Ricordate? «Ti saluto, terra cara a Dio: santissima terra, ti saluto. O più nobile, o più bella, o più fertile di tutte le nazioni, ricca d'uomini e d'oro... Tu darai un quieto rifugio alla stanca mia vita: tu mi darai tanto di terra che basti, morto, a coprirmi».

Non pensava, Francesco, che nel salutare così l'Italia si caricava le spalle di una colpa gravissima. Trasfigurare Laura e dirla bella ad onta degli undici figli partoriti a Ugo De Sade era affar suo, era bugia poetica dalle conseguenze limitate. Ma dir fertile, più fertile di tutte le nazioni, l'Italia già allora naturalmente improduttiva,

era menzogna che, data la fama del suo primo inventore in epoca moderna, doveva ripercuotersi attraverso i secoli, sino ai nostri giorni, attraverso una bugiarda retorica economica dalle conseguenze catastrofiche.

L'Italia non era fertile nel 1353, come non è fertile oggi, quando non è ricca proprio che di uomini, i quali debbono vivere in cinque ogni due soli ettari di terreno produttivo e dispongono quindi, in effetti, di poco più della terra che basti, morti, a coprirla. Ma il nostro Risorgimento politico del secolo scorso si appellò agli stessi motivi rettorici del Petrarca, trascurando l'economia, e se Vittorio Emanuele II, nel discorso tenuto in occasione della convocazione del primo parlamento in Roma, disse «al Risorgimento politico seguita da vicino il Risorgimento economico», ciò mai non si è avverato e gli ignoranti o gli ingenui in buona fede continuarono a nutrir l'idea falsa di un'Italia ricca; idea mirabilmente sfruttata dai monopolisti della protezione statale, che proposero mirabolanti autarchie, con sviluppi agricoli e industriali ragionevoli come la coltivazione di grano sul Cervino o l'impianto di altiforni a Taormina.

La strada della verità e del benessere, in economia, non sta invece nelle divagazioni poetiche. Se l'Italia, ai tempi del Petrarca, cominciava a cavarsela economicamente benino, precludendo alla ricchezza del Rinascimento, era per i commerci internazionali di certi generi di lusso, quali le spezie, le sete, gli avori e le gemme. E questa può essere ancora la strada dell'oggi e del domani. Le manifestazioni del «Giugno torinese», che pongono in evidenza le industrie di lusso della moda, della carrozzeria raffinata, della meccanica di precisione e del turismo, indicano molto opportunamente la via da seguire, perchè si costruisca per davvero, creando in tal modo le fondamenta per dare infine un poco di prosperità al nostro popolo.

Naturalmente l'Italia, Paese ad economia trasformatrice, deve poter vendere e scambiare. E le possibilità di vendite e scambi con l'estero dipendono anche dagli altri Paesi, che non sempre sembrano voler aprire le loro frontiere ai nostri e altrui prodotti. Noi vogliamo sperare, tuttavia, che i principi di libertà dei commerci — tante volte proclamati da responsabili delle sorti del mondo durante le guerre orribili della prima, catastrofica metà del nostro secolo — trovino presto e per davvero applicazione. Vogliamo sperare, cioè, di non dover ancora una volta ricordare il *coelo tonante credidimus Jovem regnare* cantato da Orazio, il giuramento del marinaio, subito dimenticato appena è passata la tempesta.

Perchè in tal caso, per gli uomini di tutto il mondo — oggi già affidati a destino comune, come i naufraghi della Medusa, su di una zattera pericolante — un'ultima tempesta prossima diverrebbe inevitabile e sarebbe certo il naufragio finale.

*

sita, per cui il movimento turistico che costituisce uno dei più efficienti motivi della iniziativa del «Giugno» trova una adatta preparazione ed esplicazione da parte di tutti.

Lo sviluppo nel movimento turistico-commerciale, se da una parte porta certo giovamento ai più, potrebbe dall'altra — particolarmente con la recintazione del Valentino — apportare fastidio e nocimento a singoli che non antepo-nessero a motivi egoistici quelli di solidarietà e di civismo.

Noi non abbiamo dubbi che la più ampia e civica com-

preensione venga da parte di tutti i cittadini, di tutti gli organi della pubblica opinione e di tutti i padri coscritti, a pro di questa organizzazione che dà un redditizio impulso ad ogni attività turistica e commerciale cittadina e che quindi non può non attendersi l'apporto entusiasta di una collaborazione cordiale ed intelligente da parte di tutti.

Con questi auspici salutiamo il «Giugno torinese» al quale auguriamo il pieno conseguimento dei suoi propositi e delle sue finalità.

REMELL

LA SETTIMANA AVIATORIA

Quasi a voler completare il desiderio della rinascita del Paese col coraggioso incontro con un futuro più benigno sorgono da tutta Italia, particolarmente nel campo della Cenerentola dell'Aeronautica, cioè nel campo del volo a vela, innumerevoli iniziative, l'ultima delle quali si verrà concretando a Torino durante la settimana aviatoria inclusa nelle manifestazioni del « Giugno torinese ».

Noi, che ci siamo preoccupati della organizzazione di questo giugno turistico, abbiamo guardato con particolare simpatia ai soci dell'Aereo-Club che nei particolari cureranno la riuscita delle loro manifestazioni.

Ci è noto che le difficoltà che hanno dovuto essere superate e quelle che ancora dovranno essere affrontate sono state numerose e notevoli, però attendiamo tranquillamente questa settimana aviatoria nella quale certamente troveremo l'auspicio per il migliore sviluppo dell'ala italiana.

Già recentemente, prima dell'incontro di calcio Italia-Ungheria, l'Aereo-Club fece la sua apparizione al disopra dello Stadio comunale e lanciò, con i colori delle due Nazioni che si sarebbero sportivamente incontrate in campo, anche il pallone della vittoria. Forse è anche questo uno dei motivi per cui numerosi sportivi saluteranno con gioia il ritorno dei minuscoli velivoli dell'Aereo-Club, i quali da ogni parte d'Italia si raduneranno a Torino proprio durante quella settimana.

Anche noi, che oltre al motivo sportivo vediamo nell'aviazione un grande mezzo di sviluppo dell'economia mondiale, seguiamo con una certa commozione gli sforzi molteplici compiuti da pochi appassionati e con loro quegli altri coraggiosi giovani di ardimento, che pure in questi sette giorni dal cielo ci porteranno il poetico saluto del paracadutismo.

Già l'anno scorso in una giornata luminosa ma fredda andammo a Mirafiori per la festa dei Paracadutisti. S'era vicino a Natale e c'erano tanti fanciulli. Anzi ci pare proprio di vedere ancora quel nugolo di bambini correre per il campo pieno di neve: andavano incontro a Babbo Natale che veniva giù dalle nuvole in paracadute.

Anche allora avevamo osservato gli occhi preoccupati degli organizzatori ed alla fine, dopo il lancio dei paracadutisti con apparecchio ad apertura comandata, lancio che ci aveva fatto trattenere il respiro, ci parve di potere credere alla loro fede che era quella dei poveri artisti della Compagnia aviatoria, destinati forse

un giorno a passare tra nuvole e cicogne per recare messaggi agli uomini di questa terra.

Ed ora, se ci è consentito, noi vorremmo lasciare questa pagina prendendoci a braccetto con alcune serie persone, che chiunque confonderebbe con i più abili progettisti in tecnica aviatoria. Sono invece dei simpatici ragazzi che hanno messo su di un prato verde un certo numero di minuscoli aerei perchè vogliono prepararsi a partecipare al concorso di aereo modellismo che sempre in quella settimana troverà amichevole ospitalità.

Allora anche noi saremmo con loro e ci auguriamo di esserci in grande compagnia.

ATTILIO ALOISI

STILE NELL'ABBIGLIAMENTO E NELLA CARROZZERIA

Il buon gusto innato dell'artigiano italiano si esprime compiutamente ed in modo personale nelle realizzazioni concernenti la moda e ben sovente tali realizzazioni sono vere e proprie creazioni artistiche, rette da un equilibrio sicuro, suggerite da una fantasia vivace e tradotte con quella sensibilità di linea e colore che caratterizzano appunto il gusto nostro.

La produzione in serie di abiti femminili standardizzati non ha alcun successo in Italia, dove anche chi possiede scarse disponibilità non compera l'abito fatto, che pur offre molti vantaggi, ma si rivolge alla modesta sarta artigiana che garantisce una maggiore affermazione del gusto personale, se pure sovente a scapito della confezione.

Similmente questo gusto personale, questo desiderio di originalità, questo bisogno di distinguersi proprio del nostro temperamento, si riscontra anche nella scelta dell'automobile ed il successo della carrozzeria fuori serie sta ad attestarlo. In questi due settori l'istinto creativo torinese occupa una posizione di primo piano sia per il gusto che per le capacità tecniche che consentono perfette esecuzioni garantite da una piccola schiera di operai specializzati, affiancati e sostenuti dalla grande industria automobilistica e dall'industria

tessile. Il parallelo tra il carrozziere di classe ed il grande sarto è ovvio, poichè è compito del primo rivestire con forme eleganti la linea scheletrica dello *chassis*, tenendo conto dei volumi e delle proporzioni, così come è compito del sarto valorizzare con le sue creazioni la figura femminile e correggerne i difetti, raggiungendo con sapienti accorgimenti il necessario equilibrio.

La maestria dei nostri creatori, che signoreggiano sia il campo moda che il campo carrozzeria fuori serie, deve essere resa sempre più nota all'estero, affinché il nostro prodotto ottenga il giusto riconoscimento atto ad aprire tutte le porte alla nostra esportazione di prodotti della mano d'opera specializzata ed a valorizzare al massimo queste nostre industrie.

L'esito lusinghiero della prima mostra italiana a Losanna con modelli di alta moda presentati insieme alle carrozzerie fuori serie sta a dimostrare quanto sia vivo l'interesse dell'estero per queste nostre produzioni di qualità ed originalità indiscussa, originalità che ben chiaramente si impone, pur seguendo le linee fondamentali delle tendenze internazionali, tradotte e realizzate con gusto semplice nostrano, con una sobria interpretazione della linea nuova, con quell'equilibrio sensibilissimo che permette di

raggiungere i risultati più perfetti. Le presentazioni di modelli abbinati a macchine fuori serie ottengono facilmente il consenso del pubblico, poichè presentare una bella indossatrice a fianco di una macchina di classe significa realizzare un quadro perfetto sia nel contenuto che nella cornice; una svelta figurina femminile inguainata in un semplice piccolo *tailleur* dal taglio sapiente, guizzante dalla portiera di una fuori serie sportiva, appaga al massimo il senso estetico del pubblico, così come l'appaga la elegante vettura chiusa completata dalla figura femminile avvolta in pelliccia preziosa.

Infine, per chi se non per la donna viene creata la vettura di lusso, adeguata cornice all'eleganza ed alla bellezza femminile?

Alta moda e carrozzeria fuori serie formano un perfetto binomio per presentazioni importan-

ti, si completano a vicenda risolvendo gli stessi temi di linea e colore, di accostamenti ed accordi di toni con la sensibilità di cui sono particolarmente dotati i nostri artigiani. La perfezione degli accessori dà il tocco finale a queste presentazioni di eccezione e dal vistoso e lucente cruscotto alla piccola preziosa *trousse* femminile è tutto un fiorire di pratici ed ingegnosi ritrovati per garantire il massimo d'estetica conservando ogni pregio funzionale.

Vedremo fra qualche anno la presentazione di alta moda femminile affiancata all'aereo da turismo?

Certamente sì, ed ancora una volta sarà Torino a dimostrare il suo sicuro predominio in fatto di gusto e la sua perfetta efficienza nel campo tecnico.

IL FRANCOBOLLO E IL RISPARMIO

Non sono che dei pezzetti di carta policroma. «Sputi internazionali», diceva per fare dello spirito un caustico quanto, almeno in questo campo, ignorante scrittore.

Come si spiega che il numero dei collezionisti filatelici sia andato continuamente crescendo e che questa passione abbia assunto una diffusione senza precedenti e senza paragoni?

E' proprio della natura umana l'istinto dell'accumulare e raccogliere. L'*homo sapiens* si distingue da tutte le altre specie anche per questa particolarità. A seconda del suo grado di evoluzione collettiva o individuale, l'uomo accumulerà e raccoglierà nozioni o cose, per studiarle, analizzarle, usarle, sistemarle e conservarle.

Oggi una grande quantità di uomini in tutto il mondo raccolgono francobolli, molti scrivono su argomenti filatelici, altri hanno creato fiorenti attività filateliche commerciali.

Su altri generi di raccolte i francobolli hanno non insensibili vantaggi che spiegano la ognor crescente passione.

Essi non richiedono un grande spazio, divertono, soddisfano le più disparate mentalità, i più diversi gradi di cultura, possono essere accessibili a tutte le borse e così sono in grado di aspirare a formare una raccolta di francobolli i piccoli risparmi di uno scolaro elementare o le ingenti finanze di un grande capitalista e sempre, qualunque sia la mole o la qualità di una raccolta, i francobolli in essa con-

tenuti rappresentano un valore esprimibile in moneta internazionale.

Il francobollo può essere considerato come un piacevole mezzo educativo e culturale. Schiere innumerevoli di giovani, con maggior diletto che non sui libri di scuola, vi possono attingere nozioni di elementi di storia e geografia.

Il francobollo può essere fonte documentale di un periodo ormai ultrasecolare, e quindi imprimere nella mente di un giovane che il Nepal è uno Stato della regione indostana o provare che reparti di truppe francesi hanno, prima della pace di Villafranca, presidiato la città di

DESCRIZIONE DEL FRANCOBOLLO	quotaz. in lire 1914	parità aurea in marenghi	quotaz. in franchi svizzeri 1947	parità aurea in marenghi
Gran Bretagna				
1 p. nuovo del 1840	30	1, 1/2	160	4, 3/4
Ginevra				
doppio usato del 1843	800	20,—	7500	214,—
Sardegna				
5 cent. usato del 1851	30	1, 1/2	225	6, 1/2
Francia				
15 cent. usato del 1849	20	1,—	200	5, 3/4
Modena				
80 cent. usato del 1853	800	20,—	6000	170,—
Belgio				
5 franchi usato del 1863	35	1, 3/4	250	7,—
Monaco				
5 franchi nuovo del 1885	100	5,—	475	13, 1/2

Parma, o che i volontari toscani «Cacciatori del Tevere» si sono spinti con le loro colonne fino a Civitacastellana, o a Poggio Mirteto e che ivi rimasero fino al 20 ottobre 1860.

Il francobollo può dare anche un certo diletto estetico essendo talvolta espressione felice di ri-

nomati artisti, come T. Aloysi Juvara per i francobolli di Sicilia.

Il francobollo è infine uno dei più soddisfacenti mezzi di risparmio.

Avendo esso ormai una stabile e diffusa quotazione internazionale catalogata nelle più svariate divise, è facile dimostrare che, specialmente a lunga scadenza, ben pochi beni umani rappresentano, come il francobollo, un così sicuro e tranquillante impiego di danaro.

Darò a dimostrazione di quanto asserisco, alcuni esempi, raffrontando per essi i prezzi in lire 1914, cioè a parità oro, con prezzi odierni in valuta pregiata (franco svizzero) ed operando anche per i prezzi odierni il rapporto in oro.

Dallo specchio esemplificativo qui riprodotto si ha la riprova che l'investimento di danaro nel francobollo ha consentito non solo di conservare il valore in lire 1914, cioè in lire oro, ma di capitalizzare una certa quantità di interesse pure in lire oro, permettendo di avere un valore odierno che va da un minimo di tre volte circa il capitale oro impiegato in allora, come nel caso del francobollo di Monaco, che essendo stato emesso nel 1885 è relativamente recente, a cinque volte e mezzo, come nel caso del doppio di Ginevra e del 15 cent. di Francia.

Gli stessi rapporti si possono ottenere per tutti gli altri francobolli antichi, sia europei, che di altre parti del mondo, tenendo presente che normalmente i più alti aumenti si sono verificati rispetto ai francobolli più antichi (1840-1860) e, fra gli antichi, in quelli di più alto valore.

Tutti questi elementi congiunti, spiegano il numero sempre maggiore di collezionisti di francobolli e l'afflusso di capitali, che in ogni parte del

mondo si indirizzano all'investimento filatelico.

La Mostra filatelica che ha luogo al Palazzo Madama, in occasione delle manifestazioni del Giugno torinese, ci consente di ammirare diversi esemplari di particolare interesse.

CESARE RATTONE

L'INDUSTRIA DELLA CARROZZERIA TORINESE

Chi oggi, in un attimo di sosta, consideri lo sviluppo preso dalla industria della carrozzeria a Torino, non può mancare di notare che nella nostra città annoveriamo i nomi di gran parte delle più famose industrie che si occupano di questo importantissimo ramo delle costruzioni automobilistiche.

Il loro elenco è veramente imponente, sia per la celebrità delle ragioni sociali che per il numero delle maestranze impiegate, sia per la potenza degli impianti industriali che per la gamma delle loro produzioni.

Dal veicolo industriale di ogni tipo e modello alle vetture dalle



Produzione della Carrozzeria BERTONE

linee classiche e dalla più raffinata comodità, i Carrozzeri torinesi sono all'avanguardia, non solo sul mercato nazionale, dove rappresentano il 60 % della produzione, ma anche su quello estero ove le loro creazioni che anticipano, si può dire, i tempi riscuotono l'ammirazione incondizionata dei tecnici di ogni Paese che invidiano tanta vitalità e tanta capacità creativa.

Giacché in questo tipico ramo dell'industria queste sono le caratteristiche più salienti che attraverso gli anni hanno dimostrato di possedere quegli artigiani, quegli operai che, guidati soltanto dalla loro volontà e dalla loro intelligenza, hanno dato vita ai complessi industriali di cui oggi sono a capo.

Lontani sono i giorni che videro sorgere a Torino le prime scoccherie e poi gli Stabilimenti Alessio, Locato e Torretta e Rothschild. Venne in seguito la Carrozzeria Piemonte per opera dell'ing. Diatto e del compianto comm. Eusebio Garavini.

Fu quindi un continuo e sicuro procedere. La Piemonte, che divenne poi la Diatto e Garavini ed in seguito la Garavini ebbero ben presto emuli famosi. I nomi di Farina Giovanni e Pinio, Bertone, Ghia, Balbo, Ellena, Savio, Viotti, Casaro, S.I.A.T.A., Monviso ed altri, sono gli stessi che vediamo oggi fregiare le vetture più belle, più comode, più eleganti che percorrono le strade d'Italia.

Altrettanto sicura e brillante l'affermazione dei Carrozzeri industriali che, con lo sviluppo dei trasporti su strada, hanno iniziata la loro produzione negli anni dell'altro dopo-guerra: Viberi, ancora Garavini e Casaro, S.I.A.T.A., Conta, Coriasco, per non citare che i maggiori, non necessitano nè lodi nè commenti.

Il continuo evolversi dei tempi e delle situazioni crea e creerà a quest'industria come alle altre sempre nuovi problemi. Essi saranno affrontati e risolti.

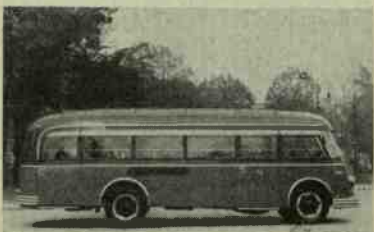
Ne danno sicura garanzia la capacità dei dirigenti e la provetta abilità delle maestranze.

La via è stata segnata dai pionieri Giacinto Ghia, Candido Viberi, Eusebio Garavini che in questo ultimo periodo sono stati strappati al loro posto di lavoro dopo averlo tenuto sino all'ultimo, ed a cui va il pensiero riverente di ogni torinese: i loro compagni, i loro continuatori la percorreranno.

RODOLFO BISCARETTI
Presidente dell'A.N.F.I.A.A.



"PLURIBUS", a 11 posti della S.I.A.T.A. su telaio Fiat 1100 L.



Autobus della S. A. Stabilimento GARAVINI



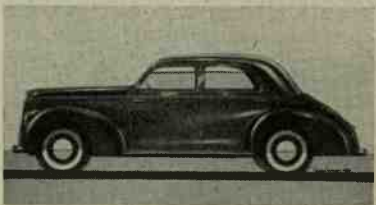
Furgone della Carrozzeria CORIASCO su telaio Fiat 666 R. N.



Autobus Gran Turismo della Carrozzeria CASARO su telaio Fiat 666 R. N.



Produzione della Carrozzeria Succ. BALBO



Modello con tetto apribile dello Stabilim. SAVIO su Fiat 1100 L.



Cabriolet degli Stabilimenti FARINA su Alfa Romeo S. S.



Produzione della S. A. Stabilimenti GARAVINI

INVITO AL CANOTTAGGIO

Torino è certamente, fra le grandi città italiane, quella che dispone del campo di regate più centrale e pittoresco. Non v'è torinese infatti che non sia attratto dall'amenità delle rive del Po lungo il Valentino, ma ben raramente vi accorre quando vi si organizzano delle regate.

Ci si può rendere allora conto di quanto sia ingiusto il disinteresse dal quale viene circondato il canottaggio ed i suoi atleti e come si determini una situazione tutt'altro che favorevole ad un rigoglioso sviluppo dell'attività remiera agonistica; come manchino soprattutto giovani disposti a sottoporsi al duro allenamento richiesto, essendo essi consci fin dall'inizio che le soddisfazioni loro riservate saranno minime e soltanto intime, perchè nemmeno la stampa sportiva a volte riporta una breve notizia delle gare, col nome degli atleti.

Per la maggioranza degli uomini d'oggi i quali non brillano troppo per idealismo e disinteresse, le deduzioni da trarre da una simile situazione non possono essere che negativistiche, tali da far considerare il canottaggio sport sorpassato, anacronistico e magari inutile.

Nulla di tutto ciò, chè, se molti degli uomini che governano il mondo si fossero formati alla scuola del canottaggio, una maggior serenità, una maggior fiducia nell'onestà e nel disinteresse, nella sincerità e nell'idealismo del nostro prossimo ci guiderebbe sulla strada della ripresa augurata.

A qualcuno sembrerà esagerato che si possa considerare la pratica di uno sport come substrato, come determinante di un insegnamento morale, ma a questo proposito mi piace riportare quanto mi scriveva un grande ex-campione europeo, lo svizzero Eugen Studach: «La bellezza del nostro sport non consiste essenzialmente nel vincere una gara, bensì nella gioia di un sano allenamento e di un leale spirito di competizione.»

Ed ecco che quanto di più bello è insito nella pratica agonistica del canottaggio, crea la sua stessa impopolarità. Quanti sono oggi disposti, in una qualsiasi attività, ad una lunga e metodica preparazione, ad un oscuro e diuturno lavoro, a trarre da simile pratica la massima soddisfazione ed a gioire dei risultati raggiunti non per l'immediato successo, ma perchè essi sono prova di un graduale affinamento di se stessi, di un accrescimento del proprio intrinseco valore? Pochi. Pochi quindi anche i canottieri a Torino ed altrove.

L'inserimento nel quadro delle manifestazioni del «Giugno torinese» di una regata nazionale non basta purtroppo per aiutare questo magnifico sport a risollevarsi. Si tratta di un primo passo lodevole; ma occorre fare dell'altro. Occorre soprattutto elevare il tono della manifestazione, far sì che la sua organizzazione diventi un modello del genere, far conoscere ed apprezzare al gran pubblico il valore tecnico e spettacolare di una regata.

Perchè mai sui campi di regata esteri non manca un pubblico folto ed entusiasta? Forse per il livello tecnico degli equipaggi in gara? No, chè gli equipaggi italiani sono, malgrado tutto, fra i migliori d'Europa.

Gli è che a Lucerna, per esempio, è installato un treno tribuna che dà modo di seguire ogni fase delle regate, ed a Lugano, a Zurigo, ed in altre città lacuali, non manca il battello o più battelli che fanno il medesimo servizio; tutto poi unito ad un'ottima radiocronaca.

Augurandoci quindi che al primo passo compiuto dai benemeriti organizzatori di questo «Giugno torinese» ne seguano presto molti altri, sicchè Torino, anche in questo settore, venga presto ad occupare fra le città d'Europa un posto degno della sua tradizione.

SERGIO DER STEPANIAN



IL CAMPIONE ITALIANO SERGIO DER STEPANIAN

PRESTITI PUBBLICI

E GARANZIE

Il governo francese si propone di lanciare un nuovo prestito per la ricostruzione e di affidarne la gestione ad una costituenda cassa autonoma, all'amministrazione della quale sarebbe chiamata una rappresentanza dei sottoscrittori, che in tal modo potrebbero controllare la destinazione dei fondi mutuati allo Stato. In altre parole, il governo francese, riconoscendo che gli manca la fiducia dei risparmiatori, cercherebbe di allettarli offrendo loro la garanzia reale dell'«*équipement*», alla cui ricostruzione il prestito è destinato.

Se, prima di considerare un simile progetto, il governo francese avesse gettato uno sguardo sull'operoso mondo mercantile, avrebbe appreso che non alla consistenza materiale degli investimenti il credito s'affida, ma alla redditività dell'impresa che lo richiede. Ai sottoscrittori del nuovo prestito non basterà quindi accertare che i loro fondi saranno investiti in opere di ricostruzione: essi vorranno prima assicurarsi che, immesse nello Stato e per virtù della sua organizzazione, tali opere potranno rendersi efficaci strumenti di produzione. Ma la fiducia nella capacità produttiva dello Stato non si diffonde con decreti legge. E tanto meno può sperare di diffonderla uno Stato che esplicitamente se ne dichiara immeritevole, rinunciando, senza esserne richiesto, alle sue prerogative sovrane.

CREDITO E INFLAZIONE

Da qualche settimana, la circolazione cartacea non ha subito aumenti degni di rilievo, e nel tempo stesso le banche ordinarie resistono alle richieste di nuovi fidi, cercando di accorciare quelli precedentemente accordati. Eppure i prezzi all'ingrosso e al minuto, ribelli alla teoria quantitativa della moneta, continuano a salire.

Le concessioni di credito da parte delle banche ordinarie, non meno che quelle elargite dalla banca centrale, si risolvono nella creazione di nuovi mezzi di pagamento. Questi affluiscono sul mercato in concorrenza con la moneta che già vi si trova, e, se di pari passo non si accresca la

quantità dei beni e dei servizi disponibili, o non si riduca la velocità della circolazione, spingono all'aumento il livello generale dei prezzi.

Ma l'ipotesi che la quantità dei beni e servizi disponibili sul mercato rimanga stazionaria è troppo lontana dalla realtà perché si possa prendere in considerazione. Tale quantità varia invece di continuo secondo le vicende della produzione e del consumo, che a lor volta sono strettamente indipendenti dall'a politica creditizia. Ogni nuova concessione di credito attribuisce infatti al beneficiario un potere d'acquisto che, provocando l'aumento dei prezzi, impone ad altri di restringere i propri consumi, e, in pari tempo, permette, a chi ne può disporre, di avviare nuove produzioni. Se la capacità d'acquisto così attribuita non sia esercitata economicamente o, peggio, venga dispersa, il livello dei prezzi tenderà a mantenersi più elevato che per l'innanzi; ma se, al contrario, essa contribuisca utilmente al processo produttivo, l'offerta del prodotto ricavato servirà a riportare i prezzi al primitivo livello, sempre che l'inflazione non sia già stata neutralizzata dalla fondata aspettativa della sua apparizione sul mercato.

Come la dilatazione del credito bancario non ottiene necessariamente l'effetto di promuovere l'aumento dei prezzi, così la restrizione dei fidi non sempre vale a ridurne il livello. Per giungere a questo risultato, la contrazione dei crediti ha da essere attuata con criteri non soltanto quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi; ha da essere cioè regolata secondo la capacità produttiva delle imprese concessionarie. In difetto, può sortire un esito opposto a quello sperato, scoraggiando in sul nascere le nuove iniziative e frenando il ritmo delle produzioni in corso, ossia riducendo la quantità dei beni disponibili per la produzione e per il consumo. Tanto peggio se la restrizione del credito sia condotta con criteri extraeconomici, o addirittura politici; se, cioè, si proponga di correggere la libera distribuzione della moneta bancaria a vantaggio di talune imprese giudicate d'interesse nazionale, prima fra tutte lo Stato. In tal caso, si assommano due mali

in uno: la mortificazione delle imprese promettenti e l'incoraggiamento a quelle che, per il fatto stesso di reclamare un trattamento creditizio preferenziale, se ne dimostrano economicamente immeritevoli. Il mercato, termometro infallibile, registra l'uno e l'altro e, prevenendo la conseguente flessione della produzione, vi reagisce attribuendo maggior pregio ai beni disponibili, val dire elevando i prezzi di domanda.

IL PRESTITO

DELL'EXPORT-IMPORT BANK

I finanziari dell'Export-Import Bank sembrano fermi nel proposito di negoziare l'annunciato prestito di 100 milioni di dollari non col governo italiano, ma direttamente con le imprese che soddisferanno alle condizioni volute dalla Banca per far luogo ad aperture di credito. Il governo italiano dovrebbe solo prestare la sua garanzia per la puntuale osservanza degli oneri imposti alle imprese affidate, ed assumersi, nei confronti di talune imprese, i rischi di cambio.

Alla delegazione americana giunta a Roma per rendersi conto della nostra situazione economica e per studiare un piano di ripartizione del prestito, l'allora ministro Campilli si è affrettato a presentare un progetto allestito dall'I.M.I., con la proposta di affidare allo stesso, almeno in parte, il servizio del prestito medesimo. E, in antitesi con le intenzioni di Washington, ha addotto l'argomento che la struttura dell'industria italiana non permette attualmente di effettuare operazioni dirette fra la Banca mutuante e le imprese mutuatrici.

Contestiamo siffatta affermazione; tuttavia comprendiamo che il governo italiano non intenda vedersi sfilare davanti agli occhi i milioni di dollari americani, senza ipotecarne almeno una parte a beneficio delle sitibonde imprese che agiscono sotto il suo controllo e che, a trattative dirette, avrebbero ben poca probabilità di dimostrare agli esperti dell'Export-Import Bank la loro efficienza economica, vale a dire il primo titolo richiesto per essere ammesse al piano di riparto del prestito.

g. c.

LA PARABOLA DEL PESCATORE

O VVEROSSIA

L'UTILITÀ ECONOMICA DEL COMMERCIO

Un articolo dal titolo « Importanza del commercio », di Cesare Minola, comparso nel n. 6 di questa rivista, mi dà a pensare come lunga ed aspra sia davvero la via della verità se alcune verità così semplici e chiare, come quella sull'utilità produttiva ed economica del commercio, offrano esca a sempre risorgenti dubbi e perplessità tali da necessitare nuove confutazioni ad essi dubbi e ripropugnazioni di quei principi. Eppure non sarà mai abbastanza ribadita questa verità specialmente in tempi in cui, come negli attuali, la scarsità dei beni di consumo o di ricchezze è essenzialmente dovuta all'arenamento del commercio od a fenomeni degenerativi di questo.

Mi piace a tal proposito ricordare una parabola che a conferma di questa verità appresi nei miei remoti tempi giovanili dal mio professore di economia politica. Era questi un uomo tanto dotto quanto modesto, uno di quei rari docenti che per insegnare preferiscono per meglio essere a contatto dei loro allievi, anziché saure sulla cattedra discenderne, per farsi una comprensione delle loro esitazioni e incertezze; succede allora che sia il professore a farsi interrogare dallo studente, non già il viceversa, e che di tal confidenza qualche scolaro troppo saccente aousi con domande così presuntuose che sembrerebbero fatte per convincere il professore anziché farsi convincere. Or mi ricordo che mentre il professore ci stava spiegando i fattori della produzione delle ricchezze io mi alzai contestando che fra questi potesse figurare il commerciante, e continuai: « ... ma quali beni di consumo questi produce? Esso non fa che speculare sui beni di consumo prodotti da un altro ». E poiché il professore mi lasciava dire senza interrompermi, ne profittai per proferire delle vere invettive contro il ceto commerciale che è il ceto parassitario, sfruttatore, e quasi quasi da tal discussione infervorato mi sarei messo a capo di una crociata iconoclasta contro tutte le vetrine e le insegne dei negozi.

Tutti i miei compagni mi davano ragione per la mentalità strana ma molto diffusa in coloro che della purezza della cultura, dell'animo e delle professioni umane non sono ancor venuti a toc-

care che la superficie soltanto; mentalità di scolari che purtroppo si rispecchia anche negli atteggiamenti politici quand'essi sono ancora sui banchi della scuola e non nella verità della vita.

Ma a un certo punto il professore con gran tranquillità ci disse: « Per dimostrarvi l'errore in cui siete, vi narrerò la parabola del pescatore »; e questa fu così persuasiva che non l'ho dimenticata più.

« Nel comune di Vattelapesca — così egli cominciò — situato sulla sommità di un colle molto ameno, ma isolato da altri centri abitati, la popolazione, dedicata esclusivamente alla pastorizia ed alla raccolta dei frutti che le piante favorite nel loro sviluppo da un propizio clima offrivano loro senza necessità di coltivazione, vivevano dei prodotti delle loro greggi e delle loro piante che essendo abbondanti non facevano sentir loro alcuna privazione. Se non che un giorno i vattelapeschesi provarono nausea di satolarsi sempre cogli stessi prodotti e sentirono acuirsi il bisogno di nuovi beni di consumo, e poiché avevano appreso che in altri fortunati lontani paesi vi era gran dovizia di pesci che si prestavano alla formazione di vivande molto appetitose qualcuno osservò: " Ah se anche qui vi fosse chi sapesse produrre il pesce, quello, sì, sarebbe un grande benefattore e produttore di somma ricchezza per noi! ". Ma per produrli essi sapevano anche che non sarebbero bastate né le reti né le canne da pesca né altri attrezzi poiché i magri corsi d'acqua che rigavano le terre di Vattelapesca erano completamente sjiorniti di pesce ed in essi si trovavano stentatamente alcuni gamberi e dei non pregiati granchi. Ma un giovane vattelapeschese dotato di particolare spirito d'iniziativa, sdegnoso della fissità allo scoglio, era riuscito in uno dei suoi vagabondaggi a scoprire nei dintorni inesplorati di Vattelapesca un laghetto le cui acque erano ricche di pregiato e vario pesce. Coi rudimentali mezzi che aveva a sua disposizione riuscì a catturarne una discreta quantità che s'affrettò a portare e dividere fra i suoi compaesani che addirittura lo salutarono come l'uomo miracoloso creatore del pesce. E tanto lo gustarono che dimostrarono il desiderio di ria-

verne, ma allora egli disse che, pur essendosi l'opera sua limitata a trasportare quel ben di Dio da un luogo ad un altro, se ancora ne desideravano, egli era disposto a procurarlo loro mediante lo scambio con altri prodotti locali che gli avessero offerti.

« E così s'iniziò questo genere di commercio che fu per il Comune di Vattelapesca produttivo di un apprezzatissimo genere di consumo.

« Si accorsero i suoi compaesani dell'utilità di quel commercio quando saputo la provenienza del pesce pensarono di procedere essi direttamente alla cattura di questo, ma il tempo che dovevano impiegare per recarsi al pescoso laghetto a far bottino li distoglieva dalle cure dirette al procacciamento di altri beni di consumo. E così continuarono ad apprezzare e riconoscere l'utilità dell'opera mercantile dell'intraprendente compaesano ».

E la parabola valse pure a spiegarci i fenomeni degenerativi del commercio: quello dell'accaparramento, quello del monopolio, allorché l'intraprendente abitante di Vattelapesca per far salire il prezzo del pesce si arbitrò d'impedire l'accesso al laghetto ai suoi compaesani od a nascondere il pesce raccolto; tutti fenomeni che si eliminarono soltanto quando altri vattelapeschesi più intraprendenti ancora del primo riuscirono a trovare dei laghetti ugualmente pisciosi ed ancor più, ed a trasportare a Vattelapesca mediante gli opportuni scambi ragguardevole quantità di quel prodotto inducendo così il primo a disboscare la sua merce ed a ridurre le sue pretese. Il rimedio di quei mali fu il solo veramente miracoloso in questi casi: la libera concorrenza.

Libera concorrenza che deve avere aperto innanzi a sé lo spazio più illimitato, non comunque interrotto o sbarrato da funeste barriere di qualunque specie.

Ed è ricordando la parabola del mio professore che io mi auguro, perché possa verificarsi in questo tempo di penuria il miracolo della moltiplicazione del pane e dei pesci, che lo scambio di merci possa attuarsi colla maggior ampiezza e libertà non solo sul piano nazionale, ma su quello internazionale.

INNOCENTE PORRONE

RIVOLUZIONE DELLA TECNICA E NUOVA CLASSE POLITICA

Il libro di James Burnham (1), dal titolo poco felicemente tradotto in «La rivoluzione dei tecnici», mentre meglio sarebbe stato tradurre il *managers* inglese con il termine *dirigenti aziendali*, sta facendo scuola negli Stati Uniti. Recentissima è la pubblicazione di «Terra dell'abbondanza» di Walter Dorwin Teague, uno dei progettisti industriali americani più in vista, il quale riprende e sviluppa le idee del Burnham (2). Queste ultime sono note: la società avvenire, quella che sta sorgendo dal travaglio doloroso della crisi attuale, non sarebbe per essere né capitalistica né socialista, e il potere verrebbe invece conquistato da una classe di dirigenti aziendali, scienziati e tecnici, nonché dall'alta burocrazia statale; cioè da coloro che oggi, sia negli Stati Uniti che in Russia, già avrebbero l'effettivo controllo degli strumenti della produzione, sfuggito tanto ai capitalisti quanto ai proletari. Le dispute sulla superiorità di capitalismo o socialismo, secondo gli schemi tradizionali, non avrebbero quindi oggi che un significato superatissimo di polemiche inattuali e provinciali. Il capitalista che volesse conservare una parte di potere nella nuova società dovrebbe trasformarsi in dirigente, tal quale gli aristocratici ante rivoluzione francese dovettero trasformarsi in capitalisti nella società borghese, se desiderosi di svolgere ancora una funzione politica.

I proletari poi, svanita ogni generosa illusione di organizzazione sociale senza classi, dovrebbero cercare di diventar dirigenti a lor volta, imitando i pochi lor compagni che nel capitalismo riuscivano ad acquistar la ricchezza.

L'essenziale del libro del Burnham è l'accettazione della teoria vecchia quanto gli studi sulla politica — ne parlava già Aristotele, ed è merito precipuo di due grandi italiani, Vilfredo Pareto e Gaetano Mosca, l'averla rimessa in evidenza — che il mondo si divide e si dividerà sempre in due classi principali: la maggioranza dei governati e la minoranza ristretta e organizzata dei governanti.

«La rivoluzione dei tecnici» dimostra inoltre quanto sia attuale il pensiero di Saint-Simon — il quale profetizzava che, come all'apice della vecchia società medioevale stavano i sacerdoti ed i capi militari, così nella società sorta dalla rivoluzione francese avrebbero un giorno dominato gli scienziati e i dirigenti industriali — o del suo figlio intellettuale Comte, che a sua volta, sostenendo non aver saputo le democrazie occidentali sostituire nulla di veramente stabile al regime monoteista feudale, vedeva affidata la funzione direttiva dell'avvenire ad un sacerdozio scientifico positivista

e ad un patriziato industriale. Si vede infine nell'opera del Burnham la discendenza diretta dalle manifestazioni schiettamente americane del taylorismo e della tecnocrazia.

Il libro di Walter Dorwin Teague è forse più ingenuo e meno ardito, nella sua intenzione apparente di voler difendere l'individualismo ad oltranza contro le invadenze della burocrazia ingigantita durante la guerra pure negli Stati Uniti (controlla attualmente un quinto dell'intera attrezzatura produttiva del Paese), contro le idolatrie stalinistiche («lo Stato — scrive l'autore — si riduce in pratica ad un gruppo ristretto di piccoli uomini di capacità limitata e logorati da troppo lavoro, spesso nevastemici, egoisti, crudeli, spietati, visionari, venali, insaziabili o stupidi»), contro l'inerzia propria di tanti uomini che affidano volentieri la loro sorte ai poteri costituiti, sian essi giustificati da tabù primitivi, da gerarchie ecclesiastiche, da re per diritto divino o da presunte infallibilità dittatoriali.

Ma se il Burnham dimostra acutezza di visione di storico, individuando l'essenza della trasformazione della nostra società, nulla vieta di pensare che il Dorwin Teague rappresenti con la sua ingenua fede nel «sistema americano» della «opportunità per tutti» e della espansione illimitata della produzione uno degli araldi che, proclamando una formula politica e agitando le masse nel suo nome, giustificherà il consolidarsi al potere del gruppo dirigente tecnico-burocratico-aziendale.

In «Terra dell'abbondanza» si esalta infatti la libertà individuale della tradizione statunitense e si combatte ogni sorta di irregimentazione, ma poi, candidamente, la maggior parte del libro finisce per essere un'esaltazione dei risultati raggiunti dall'America alla «scuola della guerra» ch'è irregimentazione per eccellenza. L'autore sostiene che soltanto tal genere di scuola ha, ad esempio, potuto permettere a milioni di giovani di migliorare le loro condizioni fisiche e l'istruzione tecnica. Dal fronte son tornati milioni di piloti, di navigatori, di tecnici della radio e delle comunicazioni, di periti elettro-meccanici. E il fronte interno, con l'enorme espansione industriale verificatasi per le esigenze belliche, non è stato da meno e ha educato altri milioni di nuovi dirigenti, specialisti, sovrintendenti e capireparto d'officina. Anche le aziende, poi, sono andate a scuola. La piccola officina che costruiva sveglie di qualità scadente ha fabbricato proiettili con tolleranze di dieci millesimi di pollice; quell'altra che si dedicava alla costruzione di macchine da scrivere ha prodotto invece gioielli di giroscopi elettrici. Sempre per impulsi bellici la ricerca scientifica ha ricevuto enorme sviluppo, e nel giro di qualche decina di mesi si è verificata una vera e propria rivoluzione tecnica, che, alla velocità delle ricerche del

tempo di pace, avrebbe richiesto almeno decine d'anni per attuarsi.

L'attrezzatura industriale degli Stati Uniti è aumentata di due terzi dal 1940, e sono sorte venti nuove industrie — come quella della gomma sintetica o l'elettronica — ognuna delle quali eguaglia in potenzialità l'intera industria automobilistica anteguerra. Le regioni meridionali e centrali sono andate industrializzandosi, e in tre anni la costa del Pacifico ha visto sorgere come funghi tante officine quante, in condizioni normali di pace, a malapena avrebbero potuto nascere in mezzo secolo. La produzione dell'alluminio è aumentata di sette volte dal 1940, quella del magnesio di trentaquattro, quella delle macchine-utensili si è pure moltiplicata in modo incredibile, ed oggi per ogni cittadino degli Stati Uniti son disponibili 18 cavalli-vapore di energia prodotta mentre nel 1936 ve n'eran soltanto 9.

Sia per gli studi propri, sia per l'incameramento, come bottino di guerra, dei brevetti tedeschi non ancora sfruttati, gli Stati Uniti sono entrati in una nuova era di progresso scientifico, le cui applicazioni industriali rivoluzioneranno il mondo più di qualsiasi altra scoperta del passato. Anche senza voler tener conto delle applicazioni future dell'energia atomica, tutto il nostro modo di vita può venir cambiato entro pochi anni dall'uso generalizzato di nuovi motori a turbina, funzionanti con gas di benzina estratto dalle rocce o dalla sabbia, o per via di idrogenazione dal carbone, o sinteticamente dalle foglie secche, dalla paglia e dalle erbacce. La radio e la televisione a colori e tridimensionale porteranno in casa, oltre al cinematografo, il libro e il giornale che verranno stampati e illustrati in modo duraturo sotto gli occhi, mentre in cucina tubi elettronici potranno cuocere a puntino, in pochi secondi, un arrosto di dieci chili, e l'atmosfera verrà ripulita in un batter d'occhio da apparecchi che faranno precipitare ogni traccia di polline, polvere o fumo. Avremo in tasca il telefono senza fili, il bagno sarà di materia plastica, solidissimo e tanto leggero da poter venir sollevato con due dita, come, del resto, di plastica saranno le carrozzerie delle automobili, i piatti e le posate, i frigoriferi a dieci scompartimenti a differente temperatura e le case stesse, prefabbricate, smontabili trasportabili e illuminate da pareti e soffitti ricoperti da materia fosforosa che restituirà di notte la luce solare immagazzinata durante il giorno. Fuori della porta ci attenderà l'elicottero, per portarci dalla nostra «città-giardino», di non più di 5.000 abitanti, alla officina «orizzontale» ove da una parte entra la materia prima e dall'altra esce il prodotto finito. Per lunghi viaggi, tramontata l'epoca della rotaia, avremo a disposizione treni-proiettile, spa-

(1) JAMES BURNHAM: *La rivoluzione dei tecnici* - Mondadori, 1946.

(2) WALTER DORWIN TEAGUE: *Land of plenty* - Harcourt, Brace and Co., New York, 1947.

rati entro tubi da una città all'altra, o aeroplani-razzo, radiocomandati da terra e avanzanti a velocità di 3000 chilometri all'ora.

Tutto questo diluvio di applicazioni pratiche della scienza, realizzabili entro pochi anni, potrebbe però diventare realtà soltanto ad una condizione: quella dell'accordo, in una società priva di fazioni, delle tre classi in cui l'autore di «Terra dell'abbondanza», condividendo appieno le teorie del Burnham, vede divisi gli uomini. Le due vecchie, cioè, dei capitalisti e dei proletari, e quella nuova e veramente dirigente degli amministratori, direttori, ingegneri, tecnici, ricercatori scientifici e specialisti della produzione e della distribuzione, che andrebbe sempre più esautorando il capitalista «puro» e reclutando contemporaneamente nelle sue file i migliori fra i lavoratori proletari. Funzione di questa classe, nella nuova era, sarebbe quella di produrre per il bene comune, applicando la legge del minimo mezzo per raggiungere il massimo risultato, per aumentare cioè il volume della produzione diminuendo i costi unitari.

Alla nuova classe, sempre secondo il Dorwin Teague, toccherebbe poi la funzione di mediatrice: quella di persuadere i lavoratori a non vedere nel sistema di cui sono l'elemento principale qualcosa che sia contrario ai loro interessi, e di indurre in pari tempo il capitale a diminuire i costi soltanto per via di perfezionamenti tecnici e mai con la riduzione dei salari o il licenziamento di operai, e ad accettare inoltre la partecipazione del lavoro agli utili d'impresa.

Dato il fine comune di comune raggiungimento del benessere, l'accordo non dovrebbe essere difficile, qualora si perfezionasse il tentativo rivoluzionario di Enrico Ford. Questi fu forse il primo capitalista che agì anche come «tecnico» della nuova classe, quando fissò il minimo di 5 dollari di salario e il massimo di otto ore di lavoro giornaliero nelle sue officine. Avanzando su questa strada, la nuova aristocrazia di dirigenti dovrebbe generalizzare ora un sistema analogo a quello di cui si son fatti da da poco propagandisti due ameri-

cani — Henry Keuls e Ross Kanyon — secondo i quali in ogni impresa occorrerebbe garantire all'intero personale, dal presidente e dall'amministratore delegato sino all'ultimo degli apprendisti, un salario minimo vitale, aumentato in anni normali da larghe fette di partecipazioni agli utili, proporzionate all'apporto di ciascuno nella comune gara produttiva.

In tal maniera verrebbe socialmente risolto il problema della sicurezza, nella comunità aziendale, con salvaguardia del principio della personalità, che si rivelerebbe appunto grazie all'incentivo di un maggior guadagno legato al rendimento individuale. E anche qui, pur senza dirlo, l'autore finisce per tornare al saintsimonismo, e alla sua famosa formula: «a ognuno a seconda della sua capacità e ad ogni capacità a seconda del suo apporto».

V'è in «Terra dell'abbondanza» una volontà indubbiamente sincera di risolvere socialmente il problema della miseria; di trovare la formula di una collaborazione che superi la lotta di classe nel nome della produzione, in vista del benessere di tutti; di mettere la macchina e i più moderni ritrovati e scoperte scientifiche al servizio dell'uomo. Questa può essere effettivamente la soluzione per l'avvenire e la legittimazione della nuova classe dirigente dei «tecnici», sempre che essi, predicando la formula politica della produttività, la sappiano tradurre in pratica conciliando i propri interessi con gli interessi dei governati, e giustificando la propria sete di potere con il raggiungimento di risultati a vantaggio comune. Siano cioè — per dirla con Bergson — la *pensée centrale* regolatrice di un mondo industrializzato.

Ma v'è un altro problema, il problema dei problemi, da risolvere prima; perché altrimenti tutta la tecnica più perfezionata a nulla servirebbe se non a condurci alla catastrofe e al caos. Ed è quello, non del dominio sulla materia, ma del dominio su noi stessi.

Si dice che, grazie alle più recenti scoperte, l'uomo sta per raggiungere i confini della divinità; che effettivamente il già ricordato

Bergson aveva ragione d'affermare esser l'Universo *une machine à faire des Dieux*. In verità stiamo diventando come Heimdall, il guardiano del cielo della mitologia nordica, di cui si legge nell'Eda che vedeva e sentiva crescer l'erba della terra e la lana sulle pecore. Oggi, con il telescopio Palomar, l'uomo esplora le nebulose poste a 9000 bilioni di chilometri di distanza dalla terra e con un recentissimo amplificatore di suoni sente lo scricchiare dei denti dei pesci del mare o il rumore provocato da un fiore in crescita. Ma veder da presso le nebulose più lontane non serve a nulla, se poi si dimostra di non vedere in tropp'altre cose più lungi della punta del proprio naso, e il *sentir* con le orecchie e l'aiuto della macchina la vita dei pesci e dei fiori è cosa di poco momento, se l'uomo dimentica di sentir con l'animo il mistero e la santità della vita nel creato.

Progresso scientifico non significa civiltà, ch'è equilibrio e misura, e può significare anzi barbarie, nuova barbarie più orribile fra tutte, quando tecnica e scienza vengano dagli uomini messe al servizio della distruzione. Il compito delle nuove classi dirigenti, quali esse siano, è dunque quello di essere in pari tempo classi elette, vere aristocrazie non soltanto della tecnica e dell'organizzazione produttiva, ma anche dell'animo e del cuore, della tolleranza e della comprensione delle aspirazioni e necessità altrui. Gente cioè che, guardando il cielo stellato, con o senza telescopio, ne attinga incitamento per sentire in maggior misura — come Kant — la profondità della legge morale nella propria coscienza.

Quest'è il problema da risolverci d'urgenza, se non si vuole che le terribili conseguenze del progresso tecnico e del regresso morale, caratteristici della crisi della nostra civiltà, diano ragione ai luddisti distruttori di macchine o a San Tommaso d'Aquino che, secondo la leggenda, avrebbe ridotto in pezzi a colpi di bastone, come opera del diavolo, l'automa costruito dal suo maestro Alberto Magno.

LUCIANO GIRETTI



CARTE DA GIOCO
FOOT-BALL
BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO

a tavolino come sul campo

NOVITA' ASSOLUTA
TUTTE LE EMOZIONI DEL CALCIO
GIOCO DI MODA

ACQUISTATO
AIUTA NEI PROMOSTICI
E PORTA FORTUNA
FARA' MOLTI MILIONARI

CARTE DA GIOCO
FOOT-BALL

PLAYING CARDS
FOOT-BALL

CARTES DE JEU
FOOT-BALL

SPIELKARTEN
FUSSBALL

Tutte le emozioni e le vicende del foot-ball visute a tavolino. Novità assoluta, brev. in tutto il mondo. Affidarsi esclusive di vendita in ogni paese. Per informazioni e acquisti rivolgersi:
BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Torino

All the exciting events of a Foot-Ball match enacted at the card-table. The latest novelty. Pat. the world over. Sole agents wanted in each country. Informations and sales office:
BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin (Italy)

Toutes les émotions et vicissitudes du foot-ball vécues à la table de jeu. Nouveauté absolue, brev. dans le monde entier. On confie vente exclusive pour chaque pays. Pour informations et achats s'adresser à **BERTINO & Co.**
Corso Vinzaglio 12 - Turin

Alle Erlebnisse und Aufregungen des Fussballs am Spieltische erlebt. Absolute Neuigkeit, pat. in der ganzen Welt. Alleinverkauf wird für jedes Land übergeben. Für Auskunft und Einkäufe:
BERTINO & Co - C. Vinzaglio 12 - Turin

TERZA VIA

Con la diffusione delle opere di Guglielmo Roepke sta acquistando fortuna, non solo tra studiosi e diletanti di economia, la cosiddetta «terza via». Ne parlano volentieri anche i politici e la formula diventa popolare, restando generalmente intesa come una soluzione intermedia e conciliativa tra due termini — liberismo individualista e collettivismo pianificatore — ritenuti egualmente affetti di astrattismo ideologico e di scarsa realizzabilità sul piano storico e pratico.

Se così fosse, se una simile transazione potesse davvero costituire la panacea dei molti mali che travagliano questa epoca sconvolta dagli estremismi, la nostra economia sembrerebbe sicuramente avviata alla guarigione: domina infatti da noi proprio la «via di mezzo», ossia un ibridismo che sovrappone congerie di vincoli e di interventi alla perdurante iniziativa individuale e alla gestione semi-privatistica delle aziende. Tale ibridismo perpetua e sviluppa oltre la fase bellica il razionamento di viveri e materie prime e valute e atti di scambio entro le linee di una effettiva struttura di mercato. Ma danni e delusioni cocenti ci avvertono che questo empirico ordine di compromesso esclude i vantaggi e accentua gli inconvenienti degli opposti sistemi, impedendo qualsiasi razionale tentativo di risanamento economico: si da ispirare a taluni liberisti la preferenza per un organico esperimento interventista, che valga almeno come selezione decisoria della lunga e sterile disputa per il governo del mondo produttivo.

A nostro avviso la «terza via» va intesa in modo assai diverso, osservando appunto le caratteristiche della presente economia, nella quale forze di ogni genere appoggiate a situazioni vischiose oppure a vaste maggioranze di massa lottano, col vantaggio tattico recato dalle esasperate barriere nazionali, per distruggere ogni forma di concorrenza, ogni stimolatrice incertezza di un libero sistema di prezzi e di costi: per realizzare formule illusorie di «sicurezza» e di «occupazione», ma creando invece dovunque manifestazioni sempre nuove e ingiuste di «monopolio», che si aggiungono a quelle risorgenti del passato per mortificare lo slancio del progresso e delle quali i popoli (e gli individui tutti come consumatori) sono chiamati a pagare il gravosissimo prezzo.

Nel campo dei produttori permangono attive le espressioni di quel monopolismo che per tradizione si definisce «di destra»: il vecchio protezionismo, già assorbito nella più ampia formula dell'autarchia e pronto a rivivere al primo scuirsi delle frontiere; il concentrazionismo aziendale spinto oltre ogni motivo di complementarietà produttiva e contro i vantaggi della divisione del lavoro; il concentrazionismo finanziario nel sistema societario a catena, atto ad annullare quella grande premessa di progresso e giustizia sociale che è l'estendersi illimitato del piccolo azionariato; il persistente consorzio di prezzi, nella comoda consuetudine della lunga prassi corporativa, a difesa di margini attivi sproporzionati e di una fungaia di aziende marginali e di situazioni antieconomiche. In sostanza, una pesante fascia di sopraprofiti, così vasta e generalizzata che verrebbe subito ad elidersi in uno stadio economico stabile, ma riesce invece a perpetuarsi nella congiuntura alimentando la dinamica inflazionista.

Di fronte a tutto questo, e in taluni casi convergente e cooperante, sta il più giovane e vivace monopolismo «di sinistra», il cui spirito venne alla ribalta mondiale con i clamorosi divieti delle maestranze americane ed australiane contro gli emigranti dei paesi sovrappopolati. Sua manifestazione nazionale di attualità è il «blocco dei licenziamenti» che, prescindendo dai riflessi sulla ripresa della produttività individuale, ha ostacolato la circolazione della mano d'opera dai settori tipicamente bellici, bisognosi di alleggerimenti e di pause di assestamento, a quelli attivi e non soggetti a riconversione. A complemento del blocco sta il generale livellamento delle tabelle salariali, che ha scoraggiato la circolazione volontaria dei lavoratori per incentivo di selezione salariale, ha arrestato ogni processo di specializzazione delle maestranze e ha favorito l'allarmante impoverimento qualitativo di esse.

Appuntando l'indagine su settori singoli, osserviamo poi tanti casi particolari di monopolio accentuato,

che trovano spunto nel caso generale ma finiscono col gravare sulla massa apparentemente beneficiaria di esso. Non è in ciò questione, ad esempio, dei lavoratori tessili, che dopo le strettezze di molti anni di autarchia hanno ben diritto di avvantaggiarsi di una spontanea congiuntura favorevole, acquisita anche all'intera collettività con preziosi apporti di valuta. Ma se per posizioni chiuse costituite e per pressioni extra-economiche gli addetti ai trams e al gas, ai telefoni e all'elettricità, spuntano trattamenti superiori alla media corrente delle industrie e non coperti dal rendimento intrinseco dei servizi, non vi è dubbio che il privilegio, ossia il costo deficitario dei servizi stessi, resta addossato alle restanti e meno retribuite categorie: allo stesso modo come nel protezionismo doganale ogni difesa concessa a un gruppo si risolve in una vittoria non sui produttori esteri ma sul resto della collettività nazionale.

Abbiamo identificato il fenomeno nel caso dei pubblici servizi, in quanto resta di più facile evidenza senza addentrarsi nel complesso circuito dei prezzi, mancando di regola un prezzo di mercato e restando demandato all'autorità pubblica di fissare in via diretta la tariffa che assicuri il rientro dei costi e una equa remunerazione (con ragionevole ammortamento) dei capitali investiti: donde la semplice deduzione che non dovrebbero essere ammessi a sostegno di revisioni tariffarie gli attuali bilanci passivi di molte società concessionarie, in quanto gravati di costi salariali privilegiati. Se poi dai casi ristretti, fonti di ingiustizie specifiche, si passa a grandi settori, vengono a risultare profondi perturbamenti nella compagine politico-sociale.

Valga per tutti l'esempio recente degli statali, il cui gravissimo disagio discende in linea retta dall'aumento incessante delle capacità di spendita, sia pure nominali, delle categorie private e in specie della massa operaia nello sviluppo della famosa spirale prezzi-salari, in una gara nella quale essi statali sono rimasti quasi al palo. Del resto un incremento generale delle retribuzioni, producendo una capacità di acquisto immutata in senso comparativo (e anche in senso assoluto, soggiungiamo) non fa progredire nessuno, e la condizione unica per poter distribuire fette maggiori della (purtroppo ben piccola) torta è di assegnare molte fette inferiori alla media: per cui certi tardivi interessamenti sindacali e solidarietà per gli statali non possono andare esenti da sfumature umoristiche.

Tutto questo, con la conferma della disordinata irrazionalità dei pretesi correttivi politico-sociali all'automatismo delle leggi economiche, ribadisce la necessità di abbattere con la scure la farraginosa montatura di egoismi e di errori delle due giunghe del monopolio, nelle quali tutti i cittadini sono in definitiva taglieggiati siccome consumatori: quanto essi possono acquisire con «privilegi» e «diritti» in fase produttiva viene scontato in fase di consumo, tanto più gravemente finché la congiuntura riesce a perpetuare nominalmente, ma a danno dei capitali reali e delle efficienze future, una spendita non sorgente dal prodotto e quindi antisociale. *Soltanto ricordando i diritti degli uomini nella loro posizione finale ed individualmente essenziale di consumatori avremo una visione completa del problema, rispettosa di una vera giustizia sociale e insieme di una feconda e stimolatrice stabilità economica.*

Questa è la «terza via». Non già l'assurda combinazione di due opposti sistemi, in quanto non si può assegnare il governo dell'economia insieme agli individui e allo Stato, o affidare la ripartizione a un immane problema di forza, dal quale sorgerebbe il liberismo dei più forti o l'asservimento del totalitarismo; ma un liberismo attivo e organizzato, garantito dallo Stato. Il sociale intervento di quest'ultimo sarà rivolto contro ogni minaccia di monopolio, con appropriate discipline di legge contro gli abusi delle anonime e dei gruppi, i consorziamenti di prezzi, i privilegi e le imposizioni extraeconomiche: per la difesa della concorrenza che assicura, in ogni momento e al di sopra di ogni restrittiva definizione classista, la parità economica di «tutti» i cittadini.

GIUSEPPE ALPINO

«Cronache Economiche», dopo aver pubblicato nel n. 6 il manifesto della «Lega Italiana per la libertà economica e la cooperazione internazionale», ne pubblica ora volentieri lo Statuto inviato dal Comitato promotore.

La «Lega», tenuta di recente a battesimo in Torino, ha già fatto autorevolmente sentire la sua voce ai recenti convegni nazionali del commercio estero e del turismo.

INIZIATIVE PIEMONTESI

STATUTO DELLA «Lega Italiana per la libertà economica e la cooperazione internazionale»

ART. 1 — Costituzione e sede

In data 25 marzo 1947 si è costituita con sede in Torino - Palazzo Cavour, via Cavour, 8 - la «Lega Italiana per la libertà economica e la cooperazione internazionale». Essa potrà avere sezioni e nuclei in qualsiasi località d'Italia, nonché corrispondenti individuali e collettivi all'estero.

ART. 2 — Finalità

Scopo della Lega è la promozione di iniziative e lo svolgimento di attività dirette ad ristabilimento e alla formazione di un ordine economico, nazionale e internazionale, che sia basato sulla salvaguardia e sul rispetto della libertà di privata iniziativa, di concorrenza, di piena circolazione dei beni e degli uomini entro e attraverso i confini nazionali.

ART. 3 — Azione

Per il conseguimento dello scopo suddetto la Lega si propone di:

- far conoscere, studiare e discutere ai soci eventi e questioni del mondo economico, per elaborare indirizzi e programmi e concordare direttive e azioni comuni in ordine ai singoli problemi;
- interessare l'opinione pubblica a questioni concrete e attuali di interesse locale, nazionale e internazionale, per combattere l'adozione di provvedimenti contrari alla libertà di produzione e circolazione, e promuoverne altri in armonia con le caratteristiche dell'economia di mercato;
- diffondere la conoscenza dei suoi ideali mediante conferenze, dibattiti, articoli, pubblicazioni e ogni altro mezzo idoneo e opportuno;
- allacciare rapporti e coordinare l'azione con enti e associazioni analoghe in Italia e all'estero;
- intervenire a riunioni e congressi economici nazionali e internazionali.

ART. 4 — Soci

Possono far parte della Lega i cittadini italiani (anche se residenti all'estero) senza distinzione di fede religiosa o di convinzione politica e gli stranieri residenti in Italia, nonché associazioni e persone giuridiche civili e commerciali italiane, i cui fini non siano contrastanti con quelli della Lega.

Gli stranieri non residenti in Italia possono essere ammessi come corrispondenti individuali, le associazioni estere come corrispondenti collettivi.

Ogni ammissione deve essere presentata da un socio e approvata dal Consiglio Direttivo.

ART. 5 — Assemblea

L'Assemblea dei soci si riunisce almeno una volta a fine anno, per i seguenti scopi:

- esame e approvazione della relazione sull'attività svolta;
- determinazione delle direttive per l'attività da svolgere;

c) elezione del Consiglio Direttivo di cinque o più componenti;

d) esame e approvazione del rendiconto amministrativo;

e) elezione di tre o più revisori dei conti;

f) ogni altro oggetto proposto dal Consiglio o dalla Assemblea stessa.

Consiglieri e revisori durano in carica un anno e sono sempre rieleggibili; per le vacanze in corso di anno provvede il Consiglio, salvo ratifica alla prima Assemblea.

All'infuori della riunione annuale, l'Assemblea è convocata per decisione del Consiglio o quando vi sia conforme richiesta di un decimo dei soci.

L'Assemblea è valida con l'intervento di almeno un decimo dei soci; essa è competente per ogni questione sull'azione sociale o di modifica del presente Statuto.

ART. 6 — Consiglio Direttivo

La Lega è retta dal Consiglio Direttivo eletto dalla Assemblea, al quale spetta di organizzare e svolgere l'azione sociale in conformità dei programmi di massima votati: a tal fine dispone di eventuali Commissioni speciali e della Segreteria.

Il Consiglio Direttivo è organo collegiale e delibera, con l'intervento di almeno la metà dei componenti, a maggioranza semplice di voti. Esso elegge tra i suoi componenti:

- il Segretario generale della Lega, che convoca almeno una volta al mese e presiede il Consiglio stesso, cura l'esecuzione delle sue decisioni e coordina l'azione della Lega;
- uno o più Segretari centrali per ausilio nei compiti suddetti;
- il Tesoriere della Lega.

ART. 7 — Presidenza

La Presidenza della Lega è onoraria e sarà attribuita, per voto dell'Assemblea, a una o più personalità di chiara fama nella cultura economica o nel mondo della produzione.

ART. 8 — Amministrazione

Per il funzionamento dell'attività la Lega si vale:

- di quote sociali, da fissarsi dall'Assemblea in relazione alle diverse possibilità dei soci (ordinari, sostenitori, benemeriti, collettivi);
 - di contributi volontari di privati, enti e società.
- Il Tesoriere provvede alla tenuta dei libri e della cassa e alla redazione del rendiconto annuale, con la vigilanza dei Revisori.

Le quote sociali sono state così fissate: soci ordinari L. 100 - sostenitori L. 1000 - benemeriti L. 10.000. — Indirizzare adesioni e quote alla sede della Lega: Palazzo Cavour, via Cavour 8, Torino.

AVGVSTA

macchina per scrivere
INTERMEDIA

2 modelli: **Simplex**
Classic (con tabulatore)

Torino

VIA CAVOUR, 6 - TELEFONI 40.878 - 46.740



LA FRANCIA E IL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

UNA RIUNIONE A BONNEVILLE IN ALTA SAVOIA

Per la seconda volta nella cronistoria degli sforzi fatti da ormai più di un trentennio per il traforo del Monte Bianco, la cittadina di Bonneville, nella vallata dell'Arve, è stata teatro di una importante manifestazione tendente ad esprimere l'interesse che la Francia porta alla realizzazione di questa grande impresa.

Tredici anni fa come oggi, i delegati dei diversi dipartimenti e cantoni, lungo i quali dovrebbe svilupparsi la nuova arteria stradale — da Chamonix al Faucigny, dal « Pays de Gex » alla Faucille, a Digione — avevano affermato la loro decisa volontà di unire i loro sforzi e di operare d'intesa con gli italiani e gli svizzeri di Ginevra, perché l'impresa avesse al più presto ad iniziarsi.

Senza pensare a rivangare inutilmente il passato, passando in rassegna gli avvenimenti che dovevano purtroppo far dileguare le speranze, a cui avevano allora concordemente inneggiato i congressisti di Bonneville, di una feconda collaborazione italo-francese sotto il segno della direttissima Parigi-Roma, limitiamoci a rilevare come nella nuova riunione tenutasi lassù più di un oratore (quale ad es. Paul Guichonnet, segretario del « Comité pour la Route Blanche ») abbia volutamente alluso al fatto che, se nel 1934, invece di porre tempo in mezzo, si fosse posto mano ai picconi, iniziando i lavori necessari, sia pure limitatamente alle opere di apprestamento ai due imbocchi, si sarebbe creato di per sé un pegno concreto di collaborazione e di amicizia tra i due Paesi, tale forse da determinare anche un altro orientamento politico...

Ed è per questo appunto, come ha detto con franche parole il giovane « Conseiller général du Canton de Chamonix » Desailoud, che l'opinione pubblica francese, pur essendo « médiocrement enthousiaste » di fronte a questa constatazione che l'iniziativa del traforo è venuta stavolta dal di fuori della Francia, da parte di un italiano, non può celare il suo sentimento di soddisfazione per il fatto compiuto audacemente creato per l'appunto sul versante italiano mediante l'inizio dei lavori all'imbocco sud. Per modesti che essi possano apparire di fronte al proseguimento e al compimento dell'impresa, vi si ravvisa infatti da parte francese la garanzia che stavolta « avec le perceptment ça ira! ».

Benché tutto ciò potesse sembrare ovvio (in quanto i francesi, al di fuori di ogni contingente questione di suscettibilità, hanno lo stesso interesse di noi alla realizzazione del traforo) la constatazione che Oltralpe si guarda con la più calda simpatia alla ripresa del vecchio progetto Monod-Bron e si è pronti a dare tutto l'appoggio possibile al Comitato che ha elaborato un progetto di traforo « edizione 1947 », è cosa di primaria importanza. Non si può infatti dimenticare che circa l'effettivo atteggiamento francese si era determinata qualche incertezza in relazione a due smentite del ministro francese dei lavori pubblici, Jules Moch, il quale, intervenendo di fronte a talune amplificazioni e anticipazioni di stampa, negava che una concessione fosse mai stata accordata.

La genesi di queste smentite è abbastanza semplice: al Governo francese non è stata ancora presentata alcuna domanda di concessione sulla base del nuovo progetto Lora-Totino, ergo Parigi non può aver finora accordato una concessione vera e propria. Ed è per questo che, pur non lesinando — come s'è detto — le espressioni di compiacimento per la politica del fatto compiuto applicata in Italia (d'altronde con perfetta legittimità, dato che il traforo... simbolico di Entrèves è effettuato su terre di personale proprietà del conte Lora-Totino) i più autorevoli oratori di Bonneville, come ad es. l'ex ministro De-Menthon, hanno frenato le velleità del « chamoniards » di applicare un sistema analogo sul versante francese, facendo presente al neo-costituito Sindacato internazionale per il tunnel del Monte Bianco come la tattica più opportuna da seguire in Francia sia quella di deporre al più presto a Parigi, « en bonne et due forme », una domanda di concessione.

Un altro elemento assai interessante emerso nel corso delle discussioni di Bonneville riguarda l'atteggiamento della Francia di fronte alla notizia che l'integrale finanziamento della colossale impresa dovrebbe essere fatto da un consorzio straniero (nordamericano nella fattispecie) interessato all'apprestamento di una condotta elettrica attraverso il tunnel: notizia che il Governo francese, « soucieux de son indépendance », aveva accolto con qualche apprensione, perché, pur rendendosi conto della sua impossibilità a distogliere dei

fondi dalle urgenti necessità della ricostruzione, non poteva veder chiaro negli intenti speculativi del consorzio stesso, e tanto più nella fase attualmente in corso in Francia per la nazionalizzazione delle imprese industriali elettriche. Anche su questo argomento la chiarificazione opportuna è in fieri: eccellente tempistica, il conte Lora-Totino ha infatti indirizzato alla riunione di Bonneville un messaggio, in cui la questione del tunnel quale condotta di corrente elettrica è inquadrata nel piano esposto tre giorni prima alla Camera dei Comuni da Bevin (« creazione di un ente internazionale avente lo scopo di assicurare la prosperità europea mediante il razionale sfruttamento delle riserve di forza idrica delle Alpi »).

Di questo piano, i lavori di apprestamento di una condotta sotterranea attraverso il Massiccio del Bianco, che annoverando i più cospicui ghiacciai, vanta le più importanti riserve idriche della regione alpina, dovranno logicamente costituire il capitolo numero 1, secondo il voto di quanti, al di qua e al di là delle Alpi, vedono nel traforo del Monte Bianco l'apertura di una nuova prestigiosa *via delle genti*, elemento decisivo della rinascita dell'Europa.

GUIDO TONELLA

UN'ECCELLENTI MISURA A FAVORE DEL TURISMO

I Ministeri dell'Interno e degli Esteri di Haiti hanno deciso di applicare l'articolo 18 della Legge concernente il turismo.

I cittadini di nazionalità americana e canadese, come pure quelli delle nazioni, ove i cittadini di Haiti godranno della reciprocità, saranno esenti delle formalità di passaporto, permesso di soggiorno, visto, tassa, ecc. La legge fissa a 30 giorni la permanenza dei turisti.

A quando in Europa?

UNIONE ECONOMICA OLANDESE - BELGA - LUSSEMBURGHESE

Le Camere Legislative si occupano del progetto d'unione economica Olandese-Belga-Lussemburghese.

Tale accordo porterà certe modifiche nelle tariffe doganali di questi singoli paesi, come nei loro rapporti reciproci.

AUGURIO ALLE DONNE FAMOSE

Il primo corso biennale femminile per assistenti sociali del lavoro è stato recentemente inaugurato, alla presenza del Prefetto e delle altre autorità cittadine, nei locali di via Cavour 8. Alla cerimonia d'inaugurazione hanno preso la parola il Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, comm. Minola, il prof. Vigliani, direttore della cattedra di medicina del lavoro presso l'Università di Milano, e la dottoressa Terugi, della scuola assistenti sociali al lavoro, pure di Milano. Il dottor Bargoni, segretario generale della Camera, ha dato lettura di parole di saluto che il prof. Giovanni Antonio Vigliani, impossibilitato a pronunciare di presenza, ha desiderato indirizzare agli intervenuti, anche a nome dell'Unione nazionale scuole assistenti sociali (U.N.S.A.S.).

La scuola per assistenti sociali — la prima del Piemonte — istituita dalla Camera di Commercio, prepara le allieve alle seguenti carriere:

a) assistenti sociali presso gli enti di assistenza e di previdenza sociale, le istituzioni di assistenza e di previdenza pubbliche e private, le aziende, gli uffici di collocamento, di emigrazione, i segretariati del popolo, gli enti di assistenza e di protezione e repressione della delinquenza minorile e del malcostume;

b) assistenti e ispettrici di fabbrica;

c) addette, come personale tecnico, ad inchieste e ricerche statistiche sociali.

Lo Stato riconosce il diploma di Assistente sociale del lavoro, rilasciato al termine dei corsi alle allieve che avranno superate le prove prescritte dal regolamento.

L'iniziativa della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino, che ha visto la sua realizzazione concreta con l'inizio dei Corsi femminili per Assistenti Sociali del Lavoro, è manifestazione di una volontà costruttiva nel settore della produzione. Della produzione intesa non soltanto come creazione materiale di beni o servizi, ma anche e principalmente come collaborazione, cooperazione, armonia d'intenti e di sforzi miranti al raggiungimento del benessere proprio e altrui, e dei più alti fini di elevazione morale e spirituale del popolo, i quali dal benessere economico sono direttamente dipendenti.

I compiti dell'assistente sociale del lavoro sono nobili e difficili. L'assistente che uscirà dalla scuola dovrà essere domani uno strumento efficace al servizio di una vera e propria missione di vita. Dovrà assistere nel senso etimologico della parola, e cioè *star vicino* a chi ha bisogno d'aiuto, là dove l'aiuto più è necessario: presso gli umili, i disorientati, gli incerti, i deboli ed altri bisognosi. Dovrà assistere *socialmente*, e cioè con fervore solidale di amicizia e fraternità umana, soccorrendo, elevando, educando, comprendendo ed ispirando fiducia agli assistiti.

Non per nulla, a Torino ed in altre città italiane, i corsi sono per ora riservati alla donna. E' funzione tipicamente femminile quella dell'educazione e dell'assistenza che ci rendono migliori. E voi, assistenti, dovrete essere un poco come la madre che dona la vita e il primo sorriso, insegnandoci il sorriso, come la sposa che conforta nel cammino, quando il cammino si fa più difficile.

Dopo gli errori e gli orrori di ieri, in tutto il mondo, il grande compito delle classi dirigenti dell'avvenire, se esse saranno veramente elette, sarà quello di elevare il livello di vita dei popoli, non soltanto come tenore di vita materiale, ma anche come piano di vita completa, integrale. A tal compito le assistenti sociali del lavoro potranno notevolmente contribuire, e proprio nella parte più nobile, più umanistica — direi — quella che tende ad innalzare e sviluppare la personalità del lavoratore. Voi darete alla comunità cui appartenete l'apporto della Vostra personalità, per migliorare la personalità altrui. Davvero, Signore, difficilmente essere umano può dedicarsi in terra ad opera più alta e nobile.

La scuola Vi fornirà le nozioni tecniche necessarie alla Vostra azione futura. Ma, ovviamente, a

nulla esse servirebbero, se Voi non le poneste al servizio di uno spirito di missionarie del bene, nella attività produttiva.

Dovrà essere, il Vostro, lo spirito di servizio che pervade tutta la migliore storia e tradizione della civiltà europea, oggi in crisi gravissima; lo spirito di servizio che anima tutti i migliori da quando Socrate sacrificò la sua persona all'imperativo categorico del dovere ed i primi cristiani presero a considerarsi quali servi dei servi di Dio. Lo spirito, infine, degli uomini d'ogni tempo e luogo, che Platone diceva «divini», i quali nella libertà vedono in primo luogo una responsabilità e quindi il dovere di agire per il raggiungimento di un fine comune.

Se sarete pervase da tale spirito, Signore, Voi sarete in grado di applicare l'insegnamento dei Vostri maestri e di essere a Vostra volta maestre, *magistrae*, e cioè qualcosa di più di altri per poter elevare altri. Ed eleverete Voi stesse, coi Vostri assistiti, sulla scala d'oro che porta alla serenità ed al lavoro gioioso nella vita terrena, nelle comunità e fra le comunità nazionali degli uomini.

Ricordando che la carica di assistente al soglio è una fra le più alte della Corte Pontificia, auguro a Voi, allieve, e a tutti noi, che Voi possiate in un vicino domani essere le assistenti al soglio, le dignitarie del trono altissimo di un ideale di produzione in gara feconda e concorde, nella socialità del benessere e nella pace di cuori assetati di pace e d'amore, dopo troppo odio e troppa sofferenza. Auguro che, in un mondo ancor dominato dai fantasmi della paura, Voi possiate contribuire a ridare agli uomini il sorriso e la speranza.

E soprattutto auguro che, come gli insegnanti della poesia celebre di Rudyard Kipling, voi diventiate le donne «famose», le donne forse poco in vista, la cui opera però continui, lunga e profonda, più grande che voi non sappiate. Perché, con la fatica dell'oggi, voi compriate ai vostri assistiti un domani.

CESARE MINOLA

Presidente della Camera di Comm., Industria e Agricoltura di Torino

CRONACHE ECONOMICHE

*è la rivista italiana a carattere economico-commerciale
più diffusa in Italia e in tutti i paesi del mondo*

ABBONATEVI!

INIZIATIVE DELLA CAMERA

BORSA

La Camera di Commercio di Torino intende istituire un servizio di diramazione delle quotazioni della Borsa Valori durante il tempo delle grida a mezzo di un apparecchio radio-trasmittente.

Dette comunicazioni si effettuerebbero ad onde ultracorte, e sarebbero captabili agevolmente nella cerchia cittadina.

Ad evitare che le audizioni possano essere captate da tutto il pubblico munito di normale apparecchio radio, ci si propone di adattare all'apparecchio trasmettitore un congegno segreto il quale renda sfruttabile l'audizione solamente da parte dei possessori di apparecchio ricevente munito di dispositivo corrispondente.

In linea di massima, ed in un primo tempo, la concessione dell'apparecchio ricevente dovrebbe essere limitata a coloro che hanno diretti interessi alle quotazioni della Borsa Valori, cioè alle seguenti categorie: agenti di cambio e commissionari di Borsa, banche e istituti di credito, società con sede a Torino ed aventi titoli quotati sulla nostra Borsa, giornali politici ed economici.

La tecnica delle trasmissioni potrebbe, salvo contrario parere degli interessati, essere contemporanea all'iscrizione dei valori sulla lavagna, od alla lettura dei prezzi di chiusura.

Com'è naturale, la attuazione di una tale iniziativa, relativamente semplice dal punto di vista tecnico, urterebbe contro ostacoli di carattere giuridico e amministrativo. E' per tale ragione che la Camera ha per il momento interpellato gli interessati — Agenti e Commissionari di Borsa, Istituti di credito, Società con titoli quotati, Quotidiani — mediante un referendum molto particolareggiato, sulla possibilità, convenienza e utilità della proposta.

AGRICOLTURA

Presso la Camera di Torino ha avuto recentemente luogo una riunione degli organi del Piemonte. Erano presenti, fra gli altri, i rappresentanti delle Camere di Commercio, della Associazione Agricoltori, dell'Istituto zooprofilattico, dell'Ispettorato compartimentale per l'Agricoltura.

E' stata convenuta la costituzione di un fondo comune per il finanziamento di Istituti agrari o tecnici a carattere regionale, o di iniziative di interesse regionale. Il fondo sarà alimentato da annui contributi delle Camere di Commercio.

In particolare si sono prese in considerazione le seguenti iniziative: organizzazione della produzione delle patate da seme nelle provincie di Cuneo, Torino, Aosta e Novara; istituzione di una stazione di fecondazione artificiale presso l'Istituto zooprofilattico, fornita di due tori di gran pregio e di razza eletta.

E' pure stata prevista l'istituzione di un Comitato Consultivo regionale per l'agricoltura. Sono stati fatti oggetto di studio e di discussione alcuni problemi di indole generale: la regolamentazione della distribuzione dei concimi, l'istitu-

zione per la prossima campagna di un ammasso granario per contingenti, l'incremento della ortofrutticoltura, l'igiene del bestiame.

In particolare si sono presi accordi per la collaborazione delle Camere e degli Enti, per il successo della Mostra ortofrutticola che si terrà in autunno a Torino.

Su iniziativa della Camera e presso l'Istituto Zooprofilattico è in progetto l'apprestamento di una stazione di monta artificiale taurina per il Piemonte fornita di alcuni tori appartenenti a razze estere di alto pregio. Se le trattative in corso avranno buon esito, si potrà presto contare su due riproduttori: uno, « Carnation », di provenienza nord-americana, e uno di razza « Bruna », di origine svizzera.

Particolare cura vien data alla organizzazione della distribuzione del seme. Per i veterinari condotti del Piemonte, ai quali questa distribuzione verrà affidata, vengono apprestati, su iniziativa della Camera di Commercio, particolari corsi di specializzazione. L'attuazione dell'iniziativa migliorerà qualitativamente e quantitativamente il patrimonio zootecnico regionale.

Oggi infatti la monta taurina artificiale è esercitata in Italia da circa ottanta piccole stazioni che si servono di riproduttori delle razze locali. E' stata anche tentata, come è noto, l'importazione per via aerea del seme di origine americana; ma non sempre esso presentava al termine del viaggio le volute condizioni, mentre il costo dell'operazione appariva eccessivo. L'importazione di capi riproduttori di razza estera pregiata — che sinora è stata impedita da difficoltà valutarie e di trasporto — colma dunque una lacuna dell'organizzazione zootecnica della regione, mentre il metodo della fecondazione artificiale permetterà di ottenere dai capi importati il massimo rendimento.

LIBERE PROFESSIONI

E' in corso la revisione del ruolo camerale dei periti ed esperti. La apposita commissione, le cui decisioni e proposte sono soggette al vaglio della Giunta camerale, ha di già esaminato 56 domande, deliberando la iscrizione d'ufficio di coloro che già appartenevano al ruolo secondo l'ultima revisione del 1942, purché in possesso dei prescritti documenti; e predisponendo una sessione di esami per i nuovi aspiranti periti, il cui numero è di circa una diecina.

INDUSTRIA

La Consulta tecnico-economica della Camera è stata chiamata ad esaminare alcuni problemi economici di interesse ad un tempo nazionale e regionale.

Permangono, come è ben noto, le disposizioni del R. D. L. 24-7-1942, le quali ostacolano l'investimento di capitali stranieri da parte di privati cittadini in Enti e Società italiane.

Nel momento in cui l'economia italiana abbisogna urgentemente dell'aiuto finanziario straniero,

sembra naturale il ricorso, oltre che agli investimenti dei Governi, a quelli dei privati stranieri, più copiosi, elastici e prudenti, e soprattutto meno connessi a controlli ed interventi politici.

La disposizione restrittiva sopra citata — appena attenuata dalle circolari dell'Ufficio Cambi del 9 novembre 1946 e del 14 marzo 1947 sull'acquisto da parte di stranieri di diritti di opzione — si ispirava a criteri nazionalistici e autarchici soltanto giustificati dalla situazione bellica.

La Consulta tecnico economica è pure stata chiamata ad esaminare il problema della tutela dei nuovi impianti industriali secondo il disposto dei recenti D. L. 12 marzo 1946 n. 211 e 24 gennaio 1947 n. 510. Questa tutela, pure essa ereditata dalla precedente organizzazione corporativa, pare tenda ad immobilizzare l'economia nel suo attuale equilibrio, ed a mortificare l'iniziativa privata in un momento in cui dalla spontanea attività dei singoli deve attendersi il risanamento della collettività.

Infine è stata richiamata l'attenzione della Consulta tecnico-economica sulla possibilità di istituire un marchio di garanzia e di qualità ad ambito regionale. Poiché precedenti studi hanno posto in evidenza la difficoltà di attuare efficacemente un tale marchio integralmente per tutti i rami della produzione, per ora va considerandosi l'opportunità di restringere il campo di applicazione al settore dei materiali e macchine elettriche. In tale settore già esiste, nell'ambito regionale, un laboratorio perfettamente dotato di mezzi di controllo come quello dell'Istituto Elettrotecnico Galileo Ferraris, ed un Ente quale la C.E.I., la cui opera di unificazione in proposito è degnamente apprezzata.

LAVORI DELLA GIUNTA

Seduta del 16 maggio 1947

Nella tornata del 16 maggio la Giunta ha deliberato che la Camera continui a far parte del Consorzio Universitario Piemontese presso l'Università degli studi di Torino, il quale è in corso di ricostituzione, ed ha nominato un rappresentante camerale presso il Consiglio d'Amministrazione. Un altro rappresentante è stato pure nominato presso il Consiglio di Amministrazione della Scuola tecnica arti grafiche Vigliardi-Paravia.

Viste le domande del Comune di Carignano e di Santena tendenti ad ottenere il concorso di questa Camera all'assegnazione di premi per le fiere agrario-zootecniche primaveraili, che si terranno in detti comuni, la Giunta stanzia un contributo per l'acquisto di scarpe premio con dicitura.

In relazione alle richieste della Soc. Rumianca e della Soc. Piemonte Centrale di elettricità, per l'aumento di capitale sociale per la prima da L. 800 milioni ad un miliardo, per la seconda da L. 121 milioni a 682 milioni, la Giunta ha espresso parere favorevole.

AIUTO AL COMMERCIO ESTERO

Nel pomeriggio del 23 maggio, nel salone della Camera di Commercio, presente il console svizzero Arnoldo Wenner, coi più influenti membri della colonia svizzera, il rappresentante del Comune on. Casalini, il dott. Bargoni in rappresentanza del Presidente della Camera di commercio, assente per motivi d'ufficio, il Consiglio direttivo provvisorio dell'Associazione « Piemonte-Svizzera », formato dal prof. avv. Valerio Cottino, ing. Otto Wirth, avv. Evasio Castellari e Martino Staehli, economo, ed un centinaio di iscritti all'associazione, che rappresentavano quanto v'ha di meglio nell'industria e nel commercio locale, si è tenuta la prima assemblea generale dei soci. Relatore il prof. Cottino che, in forma piano ma densa di fatti, ha esposto l'opera fattiva del Consiglio direttivo provvisorio. Dopo l'esposizione, entusiasticamente salutata dall'assemblea, si è passati alla nomina del nuovo Consiglio, che è risultato così composto: presidente: Cottino prof. avv. Valerio; vice presidenti: Castellari avv. Evasio e Wirth ing. Otto; segretari: Robecchi-Brivio marchese dott. comm. Erminio; economo: Staehli Martino; consiglieri: Allara prof. Mario, Billotti commendatore Eugenio; Bosio dott. Carlo, Caratsch Marcella, Cavallo comm. Edilberto, Corradini avv. Giulio, Folletti rag. Ildo, Gargioni Virginia, Gossweiler dott. Giovanni, L'Eplattenier ing. Otto, Lora-Totino di Cervinia conte ing. Dino, Mazzonis di Pralafiera barone avv. Luigi, Minola comm. Cesare, Remmert Antonio Enrico; revisori: Raumann Ernesto, Norzi rag. Guido, Palieri avv. Giorgio.

L'Associazione, sorta il 22 gennaio scorso, in poco meno di quattro mesi di vita contava, il 15 maggio, 517 soci con un capitale sociale di L. 752.760. Essa è stata accolta, dagli inizi, dal presidente Minola nei locali della Camera di Commercio ed il presidente dell'Associazione ha parole di vivissimo elogio e di gratitudine per il comm. Minola, il dott. Bargoni e quanti altri nella nostra sede hanno dato aiuto all'impresa, che vuole incrementare sempre più i rapporti commerciali e culturali tra la nostra regione e la Svizzera.

Prima battaglia dell'Associazione combattuta attraverso gli organi competenti è stata la richiesta al Governo di abrogare le leggi restrittive sulle proprietà straniere in Italia, per cui è stata presentata una interrogazione alla Costituente dall'on. Chiaramello, membro dell'Associazione.

E' stata poi ottenuta la pubblicazione in tutti gli orari svizzeri delle coincidenze ferroviarie con il Piemonte, e si è infine creata una importante biblioteca commerciale-industriale svizzera, messa a disposizione di tutti gli interessati nei locali dell'Associazione.

Il 28 maggio, sempre a cura dell'Associazione, ha avuto luogo un concerto del maestro ginevrino An-

Per svolgere proficuamente un'attività di commercio internazionale è necessario possedere organizzazione e preparazione richiedenti mezzi finanziari e personale adeguato. Molte aziende, ed in particolare le medie e le piccole, per mancanza di questi mezzi vengono private dei vantaggi economici che quasi sempre offrono gli scambi con l'estero.

La Camera di Commercio, rendendosi conto di questa critica situazione, ha organizzato uno speciale servizio presso la Sezione Commercio Estero, con il compito di: — tradurre, nei limiti del possibile e per una volta tanto, corrispondenza estera pervenuta agli associati nelle seguenti lingue: araba - russa - tedesca - inglese - francese; — aiutare gli associati nella ricerca di corrispondenti esteri, importatori ed esportatori e nella consultazione — sempre a mezzo di personale specializzato — di annuari e riviste finora pervenuti a questa Camera di Commercio.

Sono a disposizione i seguenti annuari e riviste:

Annuaire du Commerce Didot-Bottin, 1946 - 9 volumi.
Thomas Register, 1945 - 2 vol.
Guia de Importadores y Exportadores de Madrid, 1947.
Guia General de Cataluña, 1945.
Fiera Svizzera di Basilea, 1946.
Directorio Comercial (Columba), 1946 - 2 volumi.
United States Import Duties 1946 (Tariffa Doganale degli Stati Uniti).
Canada - Tarif des Douanes et Modifications, 1944.
Tarif des droits d'entrée de l'Union Economique belgo-luxembourgeoise (gennaio, 1947).
Indian Custom Tariff (Tariffa doganale dell'India), 1946.
Tariffa doganale del Venezuela.
Bolsa de Comercio da Rosario, 1943 - 1944 - 1945, 3 volumi.
Camara Oficial de Comercio y Navegación de Barcelona, 1944.
Dansk Exportkalender (Annuario degli esportatori danesi) 1945/1946 - 1946/1947 - 2 volumi.
Répertoire Commercial des Exportateurs et Importateurs Turcs, 1937.
Türk Ticaret Rehberi ve Adres Kitabı 1944/1947 (Annuario turco).
Directory of Swiss Manufacturers and Producers (annuario dei fabbricanti e produttori svizzeri) 1945/1946.
El Banco de la Nación Argentina, 1941.
Official Directory or Belgian Exporting, 1939.
Comité Central Industriels de Belgique: Liste des Etablissements affiliés, 1939.

dré Perret, il più quotato e rappresentativo pianista svizzero della nuova generazione, nei locali del Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi ». Il Perret ha interpretato musiche di Bach, Beethoven, Liszt, Chopin, Mussorgski, Debussy e Ravel, incontrando grande successo di pubblico e di critica.

Domenica 8 giugno l'Associazione ha organizzato una gita sociale a Locarno. L'iniziativa si è risolta in un'opportuna e simpatica manifestazione di amicizia italo-elvetica.

Bentley's Complete Phrase Code Numbered, 1945.

Catalogo della Fiera di S. Erik - Stoccolma, 1946.

Catalogo della Fiera di Parigi, 1947.

Catalogo della Fiera di Lione, 1947.

Catalogo della Fiera Internazionale di Bruxelles, 1947.

Swedish Export Directory (Annuario dell'esportazione svedese).

The comprehensive Economic Directory of the Middle East (Annuario economico del Medio Oriente).

Bollettini e riviste delle seguenti Camere di Commercio: Buenos Aires - Costantina - S. Paolo - Bruxelles - Liegi - Anversa - La Paz - Valparaiso - Guatemala - Marsiglia - Parigi - Port-au-Prince - Londra - Luton - Bradford - Glasgow - Birmingham - Panama - Bucarest - New York - Chicago - Zurigo - Madrid - Barcellona - Cadice - Valencia - Tarrasa - Caracas.

« Le Navet » - Bulletin Officiel de la Fédération Nationale des Importateurs, Exportateurs et Grossistes en Fruits, Légumes et Primeurs (Bruxelles).

« Le Moniteur de l'Alimentation » (Bruxelles).

Annuaire de la Chambre de Commerce de Bruxelles, 1946/1947.

La Réglementation du Commerce Extérieur de la Belgique.

Egyptian Trade Index (Annuario del Commercio Egiziano), 1947.

« Parfums » - Parigi - (mensile).

L'Exportateur Français - Parigi - (bimensile).

« La Qualité Française ».

La Revue de Rouen.

Central European Trade Review - Londra - (mensile).

Machinery Lloyd - Londra - (quindicinale).

Board of Trade Journal - Londra - (settimanale).

Blackburn and district Chamber of Commerce: Buyers' Guide (Lancashire) (Guida dell'acquirente edita dalla Camera di Commercio di Blackburn e distretto).

American Exporter - (mensile).

American Exporter Industrial - (mensile).

Foreign Commerce Weekly - (settimanale).

Export Trade and Shipper - (settimanale).

American Import and Export Bulletin.

The South African Exporter - (mensile).

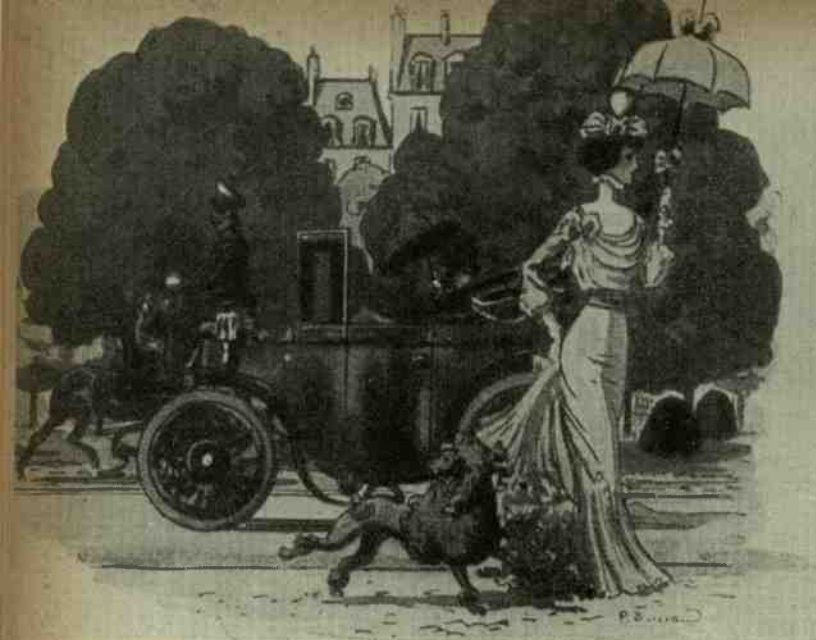
Ideas Técnicas (rivista spagnola).

Palestine Economic Review (Rivista economica palestinese).

— intervenire all'estero per ottenere dalle Camere di Commercio e dagli Addetti commerciali, e se necessario anche da qualsiasi corrispondente, tutte le notizie e le offerte di merci che interessino gli associati;

— agevolare le compensazioni e gli affari di reciprocità per tutti i Paesi in cui vigga tale forma di regolamento degli scambi.

Con tale opera la Camera di Commercio intende incrementare l'economia piemontese ed evitare in modo particolare che molte licenze rilasciate ai titolari di aziende vengano a scadere inutilizzate.



CON il « Giugno Torinese » la nostra città festeggia la primavera nel momento del suo epilogo, della sua maggior gloria.

Essa ha pensato da sola, a suo tempo, a pavesare le strade per il suo passaggio e perfino sulle storiche rovine dei cornicioni di piazza S. Carlo la nostra fuggevole amica si è annunciata con erbe e arbusti in bilico sull'orlo del tetto, tesi all'azzurro tenero cielo.

Anche tra gli scudi scolpiti dell'esterno dei portici, tra il grigio storico e la polvere dei vecchi trofei, qualche seme in balia del vento ha messo un po' di verde. Ma è l'atmosfera che più di ogni altra cosa colorisce di sempre inespressa nostalgia i crepuscoli primaverili, riverbera su palazzo Madama delicati rosa sfumati nel violetto, sul grattacielo la tinta mattone che così bene s'accorda con il cielo che l'avvolge, su piazza Solferino e Porta Nuova, tra riflessi di giardini, quel particolare grigio perla che è il modo muto di sognare, fra colori, voci gaie e rondini, delle vecchie facciate liberate dai grigiori dell'inverno settentrionale.

Le feste cittadine di primavera si celebrano in tutto il mondo da tempo immemorabile.

Certo anche all'antica Babilonia si consumava l'esistenza fra cure d'ogni genere sotto l'assillo della

GIUGNO

necessità pratica, nella tragica dimenticanza della vita così difficile da concentrare con intelligenza ed amore eppure così breve. Ma anche allora, all'arrivo della primavera, tutti guardavano l'antichissimo cielo che sembrava vibrare, quel giorno, in una luce nuova, e messa da parte ogni altra cosa festeggiavano il loro ricordarsi della vita e del tempo. Così in Grecia, per esaltare la bellezza e la vita; in Roma, ove i ludi Megalenses duravano otto giorni; a Firenze, a Siena, nelle Repubbliche marinare.

La festa della primavera e della prima estate è la festa dell'uomo che si ritrova nel rinascere della natura, si riconosce in una comunità e festeggia con gli altri la gioia di essere vivo e libero.

E' quindi naturale che sia in primo piano ogni forma di esaltazione della bellezza, dell'agilità e della forza. Così al « Giugno Torinese » (decorativo e commerciale pronipote, alla lontana, di feste che affondavano le loro radici nella religione e nel

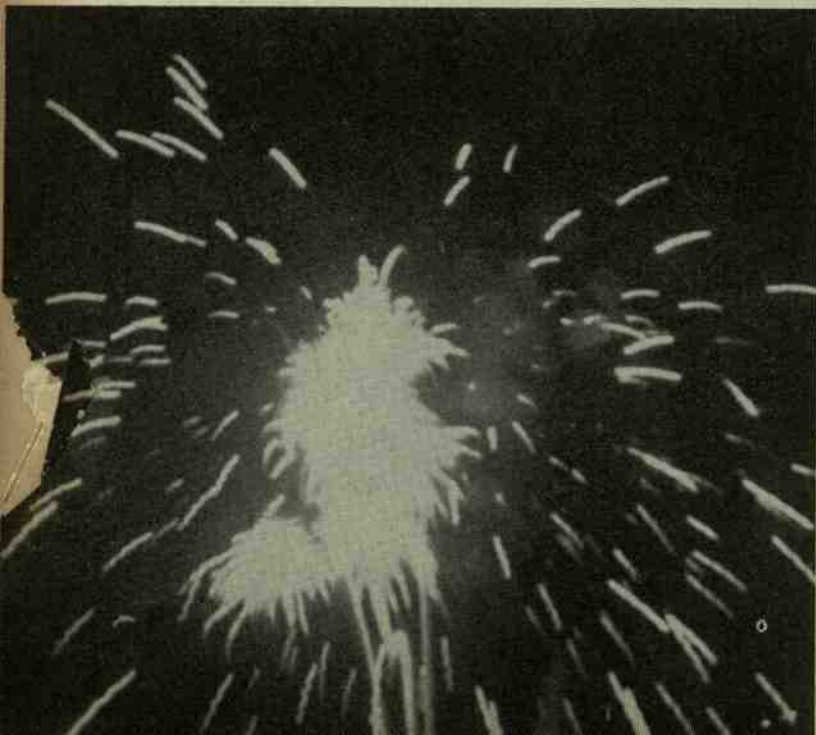
costume, e incidavano profondamente sul ritmo della vita sociale) lo sport e la moda hanno avuto il primo posto. Al Campo Ostacoli del Valentino il Concorso Ippico Nazionale ha allineato i più splendidi animali del-

le nostre ed altrui scuderie e così pure il Gran Premio Ippico di Mirafiori, svoltosi in un'atmosfera di eleganza e di mondanità.

Se vivissima attesa hanno suscitato il Concorso Motonautico Internazionale, il Gran Premio Automobilistico ed il Circuito ciclistico degli Assi, al centro dell'attenzione è pur sempre la « settimana aviatoria » che segnerà il primo risveglio della nostra città all'attività aerea, il primo passo che le sia stato possibile compiere dopo la guerra. Gli ultimi eventi del '45 hanno, come si sa, reso inservibili i Campi di Mirafiori e Gino Lisa, ora ridotti ad una piccolissima pista e a floride piantagioni di granoturco.

La settimana aviatoria è un'iniziativa di buon augurio: con le ali che presto risollegheranno i nostri cieli, un gran passo ci avrà distanziati dalle tristezze di ieri e sempre più normale si farà il respiro della nostra Patria.

Il « Giugno Torinese » è per tutti e accontenta tutti i gusti. Se nessun Terenzio inscena le sue novità teatrali per i « ludi » torinesi, gli amatori di poesia hanno potuto ascoltare tutti i Quartetti beethoveniani interpretati al Conservatorio per gli « Amici della Musica » dal Complesso Poltronieri.



TORINESE

Anche delle belle ragazze il « Giugno Torinese » non si è dimenticato; l'elezione della « Bela Turineisa » apre il campo alle speranze ed alla concorrenza più feroce.

E poi mostra canina, sfilate di modelli d'alta moda e concorso di eleganza per carrozzerie che le nostre riproduzioni vi presentano in alcune fasi delle loro evoluzioni storiche. L'evoluzione storica, proprio così, riguarda anche i cani. Sapienti incroci hanno creato uno stile animale che in certi casi spaventerebbe, più

che stupire, i nostri progenitori così rispettosi di fronte ai segreti della natura, al punto di considerare profanatorio un semplice innesto di rosa, e così fiduciosi nel vecchio detto: « natura non facit saltus ».

Qui sembra talvolta che una nuova razza animale sia nata

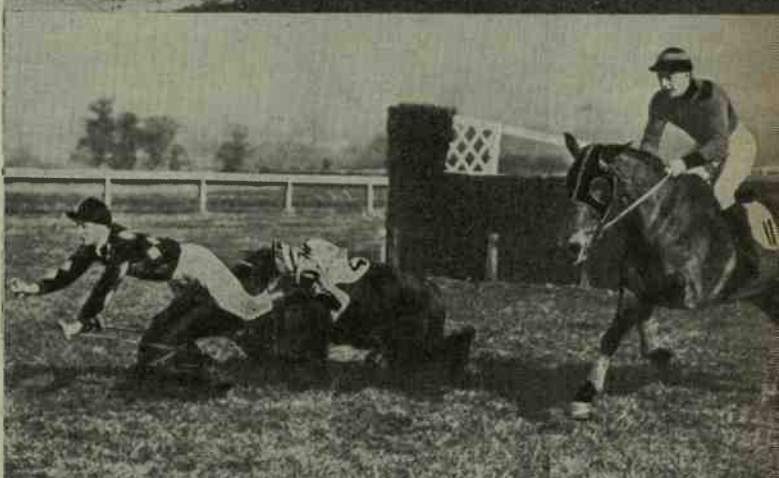
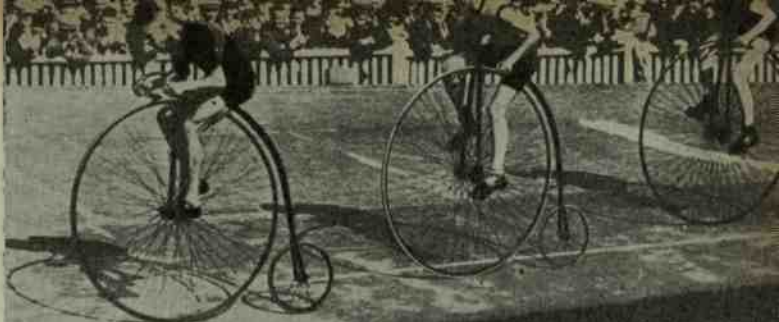
sulla terra, forse generata da qualche polline lunare violentemente attratto dal vuoto dell'atomica. Le carrozzerie nuove sono poi una vera e continua provocazione alla nostra certezza (conquistata dopo lunghi sforzi e dubbi recidivi) che la felicità sia fatta di poco.

A chi non interessa tutto questo c'è sempre la grande risorsa dei fuochi artificiali. Chi è così cinico, refrattario, disperato, da non amarli sempre come

la prima volta, da non trascurare per essi la seduta del Consiglio d'amministrazione o la scuola serale? I fuochi artificiali sono una forma della nostra eterna giovinezza e niente li può screditare (nemmeno il ricordo di certi bianchi razzi che nelle notti degli anni passati avevano, come le comete medioevali, il compito di annunciare disastri). Perciò il 29 giugno tutti al Valentino, in collina o a casa dell'amico al sesto piano: fra girandole, getti e piogge d'oro il « Giugno Torinese » troverà il suo luminoso epilogo.

Il desiderio, l'attesa, la gioia della festa sono una inconscia manifestazione di un'antica sconsolata saggezza: aggiungere qualche ricamo, qualche fiore al mitico velo di Maia, il velo che raccoglie tutte le apparenze e nasconde la realtà ultima che nessuno mai ha potuto scoprire. Quando l'umanità è reduce da grande prova, quando la vita faticosamente riprende il suo ritmo e cerca le sue nuove favole, tanto più cara ci è la primavera, tanto più allegra è la festa con cui gli uomini salutano l'eterno simbolo della vita e della speranza, che con il suo tocco lieve riesce a rendere meno tristi perfino le macerie, elemento così diffuso, oggi, dopo tanti secoli di timpani, colonne classiche, guglie e volute gotiche, nell'architettura delle città d'Europa.

M. L. VANNUTELLI



MERCATI

Rassegna del periodo dal 20 maggio al 10 giugno

(le quotazioni riportate sono puramente indicative e le più recenti al momento della chiusura della rassegna)

ITALIA

METALLI FERROSI. — Sono stati fissati i nuovi prezzi ufficiali dei prodotti siderurgici.

METALLI NON FERROSI. — Permane la tendenza al rialzo. Le disponibilità vanno assottigliandosi, mentre cresce la richiesta, per investimenti più che per scopi industriali.

PREZIOSI. — Notevoli variazioni di prezzo, specialmente per l'oro, con riferimento alla situazione politica. Dopo il massimo di 1350 e il minimo di 1070, il prezzo dell'oro fino al grammo sembra stabilizzarsi sulle 1100 lire. Più calmo l'argento: dopo un massimo di 27.500 e un minimo di 25.500, la stabilizzazione avverrebbe sulle 26.000 lire al kg. Il platino è rimasto fermo con transazioni limitatissime.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI. — Sono corse voci di nuovi aumenti del prezzo ufficiale dei carboni esteri: per comprendere alcuni oneri aggiuntivi dei quali non si era tenuto conto in precedenza. Il provvedimento sarebbe in ogni caso temporaneo, poiché la costante tendenza al ribasso dei noli carboniferi nord-americani giustificerebbe una rettificazione in meno, anziché in più, dei prezzi dei carboni. Aumento dei prezzi della benzina, per la maggiore richiesta e i ritardi nella distribuzione dei quantitativi di assegnazione. Nell'Italia settentrionale le quotazioni hanno raggiunto anche le 190-200 lire al litro (meno per i grossi acquisti); nel meridione circa lire 160 al litro.

Dopo gli accordi ANIC-Standard Oil e AGIP-Anglo-Iranian Petroleum si pensa con minori apprensioni al futuro della nostra industria del petrolio.

TESSILI. — Seta: prezzi deboli; mercato calmo, in attesa della nuova produzione; buono l'assorbimento delle tessiture nazionali; ristagno delle esportazioni dopo una certa ripresa che aveva fatto sperare bene. La campagna bacologica ha leggermente risentito gli sbalzi di temperatura, ma la produzione non dovrebbe essere cattiva. Lana: accentuata tendenza al rialzo; i produttori vogliono portare i prezzi della nuova tosa a 1000 e più lire per kg.

PELLI. — Accentuata sostenutezza del prezzo bovino nazionale ed estero; disponibilità piuttosto scarse per ridotta macellazione ed importazione. Situazione normale per il greggio equino, ovino e caprino. Mercato fermo sulle posizioni raggiunte per il conciato.

BESTIAME. — La tendenza al rialzo dei bovini da macello è stata frenata da un indebolirsi della domanda; le vendite di carne sono diminuite del 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso, dati gli altissimi prezzi attuali. Bovini da allevamento sono molto richiesti; prezzi in aumento.

Dopo quattro settimane di astensione, l'industria ha ripreso gli acquisti dei suini da macello; il cosiddetto «sciopero dei salumifici» non è servito a far flettere le quotazioni.

Situazione foraggera buona, specie nella Valle Padana. Meno buone le disponibilità dei mangimi.

CEREALI. — Sono stati fissati i nuovi prezzi ufficiali del grano: per l'Italia settentrionale lire 4000 (qualità tenera) e lire 5000 (qualità dura) al q.t.e. Al mercato libero, contrattazioni scarse sia per la mancanza del prodotto sia per gli altissimi prezzi. Fino al nuovo raccolto, il mercato conserverà l'attuale stagnante fisionomia.

OLEAGINOSI. — Cedenza di prezzi per l'arrivo sui mercati della pro-

ESTERO

METALLI FERROSI. — Dopo il rallentamento verificatosi nella prima decade di maggio, la produzione delle acciaierie americane è in ripresa. Prezzi fermi. Crescente interesse mondiale suscitano i giacimenti di minerali di ferro di Conakry (Guinea Francese).

METALLI NON FERROSI. — Minore tensione sui mercati mondiali; situazione quasi matura per un mutamento di tendenza. Rame: l'eccedenza della domanda sull'offerta non supererà quest'anno le 100 mila tonn. e scomparirà probabilmente l'anno prossimo. Piombo: a Londra le quotazioni hanno toccato le 90 sterline per tonn., un massimo assoluto degli ultimi 50 anni; nel 1946, la domanda è rimasta per 1/3 insoddisfatta; l'alto prezzo stimola la produzione, che è in continuo aumento specie negli S. U., in Australia e nel Messico. Alluminio: la crescente domanda di questo metallo, che è stato durante e dopo la guerra il più abbondante di tutti ne minaccia ora la scarsità. L'alluminio è fortemente richiesto in sostituzione degli altri metalli introvabili. Nel 1946 la produzione mondiale è stata di 750 mila tonnellate; i più grandi produttori sono stati, nell'ordine: S. U., Canada, Russia, Francia e Gran Bretagna. Nel 1947 si spera che la produzione raggiunga il milione di tonn. Zinco: mercato fiacco, grande cautela negli acquisti in vista di una flessione del prezzo. Stagno: si attendono le decisioni del Comitato Internazionale, che si riunirà per discutere la grave situazione attuale.

PREZIOSI. — Dopo alcune oscillazioni il prezzo dell'argento a N. Y. è sceso a 70 3/4 cents per oncia, il più basso livello dell'anno. Anche il platino è in ribasso. L'oro si commercia al prezzo ufficiale di 35 dollari per oncia, immutato da parecchio tempo.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI. — In Gran Bretagna il Ministro dei Combustibili ha annunciato notevoli aumenti della benzina e di altri prodotti petroliferi. Dal novembre 1945 i prezzi inglesi dei carburanti non venivano aumentati; la recente modifica è stata necessaria per gli alti prezzi mondiali.

In America, il prezzo del petrolio accenna a riprendere l'ascesa; l'«oro nero» sta diventando sempre più raro e le grandi società spendono milioni di dollari per incrementare la produzione dei pozzi in via di esaurimento.

GOMMA. — Dalla riapertura del mercato libero negli S. U. (10 maggio 1947) i prezzi dei caucciù sono scesi del 30% ritornando al livello del 1939. Londra e Singapore hanno seguito la tendenza del mercato di New York. Le cause di questo ribasso sono: previsione di una produzione complessiva mondiale nel 1947 di 2 milioni di tonn., di cui 1,3 milioni di naturale e il resto di sinte-

duzione della nuova campagna dei semi oleosi. Di fronte all'aumentata disponibilità le richieste dell'industria si mantengono stazionarie.

ALIMENTARI. — Dopo lo sblocco dell'olio extra-contingente i prezzi nel meridione hanno forti rialzi. I commercianti intendono rifarsi dei bassi ricavi ottenuti dalle forzate cessioni agli ammassi. Nell'Italia centro-settentrionale il fatto era già scontato da tempo.

Temporaneo ribasso del burro, per lo sciopero degli acquirenti. Uova deboli. Formaggi in aumento. Ripresa del mercato del concentrato di pomodoro. Si spera di produrre 32 milioni di q.li di bietole, corrispondenti

tico (circa il doppio della produzione prebellica); immissione sui mercati di stocks accumulati a Singapore quando dalla riapertura del mercato libero a New York si sperava una ripresa degli acquisti; scarsa domanda da parte degli Stati Uniti sia per il timore di una imminente depressione economica, sia per le voci di svedita di stocks governativi. Tuttavia molti ritengono che il ribasso non sia che temporaneo.

TESSILI. — Cotone: il consumo mondiale durante la campagna 1946-47 risulta di 26 milioni di balle da 500 libbre (2 milioni di libbre in più del consumo 1945-46). Gli stocks alla fine della campagna corrente (31 luglio 1947) sono previsti in 16 milioni di balle (rispetto ai 15 milioni dei 1935-39). Il consumo è però in continuo aumento, mentre la nuova produzione americana si annuncia scarsa. A New York i prezzi sono sostenuti. Lana: Mercato cauto negli Stati Uniti, in attesa della nuova legge sul dazio d'importazione delle lane estere. I produttori del Wyoming e di altri stati occidentali hanno reclamato l'aumento del dazio che nella misura attuale ancora non consente loro di vendere la lana nazionale di fronte alla concorrenza di quella estera (australiana, nuova-zelandese e sud-africana). D'altra parte gli industriali tessili del New England si oppongono all'aumento del dazio. Il Governo desidererebbe impedire l'afflusso di lana estera a basso prezzo per disfarsi degli stocks che ha accumulato, ma teme sgradevoli ripercussioni di questo suo protezionismo alla Conferenza di Ginevra, dove attualmente sta difendendo la libertà di commercio.

PELLI. — Stazionario il prezzo; tendenza ancora debole per le pelli leggere. Malgrado la chiusura del mercato argentino, le offerte sono sufficienti a soddisfare la domanda che si va riducendo per scarsità di valute. Dalla politica del governo argentino dipende tutto l'andamento futuro del mercato: si ritiene che l'Istituto Argentino de Promoción del Intercambio dovrà cedere e accettare di vendere le pelli ai prezzi attuali, come ha già fatto per i semi di lino.

CEREALI. — Gli Stati Uniti annunciano il più grande raccolto di grano mai ottenuto da nessun altro paese in nessun tempo. E' un avvenimento che forse non si ripeterà mai più; fin d'ora si è preoccupati per il problema dell'immagazzinamento e del trasporto degli 1,3 miliardi di bushel di grano che si raccoglieranno sul paese al termine della campagna. Il raccolto ha già avuto inizio nel Texas e terminerà nel Dakota ai primi dell'autunno.

OLEAGINOSI. — Ribasso della copra sui mercati mondiali. La domanda è calata negli acquisti per i semi di lino, il prezzo dei quali dovrebbe flettersi come per la copra. Il governo argentino, dopo la sospensione delle vendite, analoga a quella delle pelli, ha ceduto e accettato l'esportazione di semi di lino a prezzi correnti.

ALIMENTARI. — Continua il ribasso senza precedenti del caffè; la flessione dei prezzi viene a cadere a poche settimane dai nuovi raccolti bra-

a una produzione di 3 milioni di q.li di zucchero. (Nel 1946 le cifre erano rispettivamente di 24 milioni e 2,4 milioni). Prezzi invariati per i legumi secchi; la prossima produzione si prevede superiore a quella della scorsa campagna.

Grassi suini e salumi sostenuti. La campagna agrumaria è al termine. Aumento dei vini pregiati in Toscana e Piemonte. Anche nel Sud i produttori aumentano le pretese. La situazione delle viti è buona nel mezzogiorno, meno promettente nel nord.

VARIE. — Legname in aumento. Materiali da costruzione in aumento; forse richiesta per la ripresa dell'attività edilizia.

siliano e colombiano; è previsto quindi il perdurare dell'attuale tendenza del mercato.

Dopo sei anni di scarsità ritorna l'abbondanza di zucchero nel mondo, grazie specialmente all'eccezionale produzione cubana. Le previsioni mondiali per il 1946-47 sono di 25,3 milioni di tonn. (1945-46 = 21 milioni di tonn.; 1938-39 = 27,6 milioni). Sarebbe in diminuzione la produzione dello zucchero di barbabietole (per la scarsa produzione tedesca) e in aumento quella di canna.

VARIE. — *Legname*: le riserve mondiali sono più che sufficienti; su 3 miliardi di ettari di foreste, solo 1,2 miliardi sono sfruttati. Attualmente però si nota in Europa una temporanea scarsità di merce. Il ribasso dei prezzi del cartello italo-spagnolo del mercurio ha schiacciato la concorrenza del nord-americani; le miniere europee sono più ricche e il costo della mano d'opera è inferiore.

FIERE e MOSTRE

BRUSSELLE. — *III Salone dell'aeronautica belga*, 4-20 luglio; *XVIII Salone dell'alimentazione e delle arti casalinghe*, 4-19 ottobre; *Quindicina delle industrie alimentari*, 6-21 luglio.

CHICAGO. — *Esposizione d'accessori d'automobile*, 1°-8 agosto.

IZMIR. — *Fiera internazionale*, 20 agosto-20 settembre.

LIEGI. — *Salone internazionale della ricerca scientifica e del controllo industriale*, 2 agosto-5 ottobre.

LOSANNA. — *Mostra Svizzera*, 13-28 settembre.

MARSIGLIA. — *Fiera internazionale nella 2ª quindicina di settembre*. — Gli espositori si rivolgono al Consigliere commerciale di Francia per l'Italia del Nord Umberto Ricolfi, piazza Diaz 2, Milano.

OSTENDA. — *Fiera commerciale internazionale*, 19 luglio-17 agosto.

PLOVDIV. — *Fiera d'autunno*, 21 agosto-14 settembre.

PRAGA. — *Fiera d'autunno*, 9-18 settembre.

SALONICCO. — *Fiera*, 10 settembre-1° ottobre.

STOCCOLMA. — *Fiera di St. Erik*, 23 agosto-9 settembre.

TORONTO. — *Esposizione nazionale canadese*, 22 agosto-6 settembre.

UTRECHT. — *Fiera d'autunno*, 9-18 settembre.

VERONA. — *Organizzata dall'Ente Autonomo per le Fiere dell'Agricoltura e dei Cavalli*, avrà luogo a Verona, nei giorni 2, 3 e 4 agosto prossimo, la *XI Mostra Nazionale delle Frutta*, la quale accoglierà la produzione delle maggiori zone frutticole d'Italia e delle industrie attinenti alla frutticoltura.

Contemporaneamente alla Mostra verrà tenuto un importante Convegno interessante particolarmente i problemi della esportazione ortofrutticola.

L'Istituto Nazionale per il commercio estero ha in corso di organizzazione la partecipazione collettiva italiana alla Fiera di St. Erik, che avrà luogo in Stoccolma dal 23 agosto al 7 settembre.

Le banche abilitate al commercio dei cambi sono autorizzate a fornire la valuta svedese occorrente per il soggiorno in Svezia dei partecipanti alla manifestazione.

CORSI ESTIVI DI ALTA CULTURA PER STRANIERI

Susa, città tra le più antiche d'Italia, sita in una delle più belle vallate alpine, a cavaliere delle grandi vie di comunicazione internazionale, centro turistico, storico, artistico di notevole importanza, ha ritrovato nel nuovo Civico Istituto di Cultura «Segusia» la continuità delle tradizioni che la resero celebre.

L'Istituto Nazionale per le Relazioni Culturali con l'Estero ha voluto costituire presso l'Istituto di Susa, che gode della presidenza

civiltà mediterranea, di geografia generale ed economica d'Italia, unitamente a conferenze di storia dell'arte tenute dal direttore degli scavi archeologici in atto.

Uomini della scienza e dell'industria che, quali il prof. Colonnetti ed il prof. Valletta, costituiscono il Consiglio Direttivo dell'Istituto, hanno riconosciuto l'opportunità di creare presso l'Istituto di Cultura «Segusia» un centro di studi scientifici per la divulgazione agli stranieri delle conquiste della tecnica



L'ingresso dello storico Castello della Marchesa Adelaide, sede dell'Istituto

onoraria di Benedetto Croce, la sede atta a svolgere nell'Italia settentrionale dei corsi di alta cultura per stranieri.

Le tradizioni culturali della città, le vestigia che ancora ne testimoniano la grandezza, gli scavi archeologici che continuano a metterne in luce i gloriosi monumenti delle età remote, la ricchezza delle industrie che la circondano, la bellezza del paesaggio alpino, l'accoglienza dei ritrovi, la vicinanza con le maggiori città, rendono questo centro un soggiorno agevole e gradito.

I corsi di alta cultura sono tutti tenuti da celebri professori delle Università italiane, ordinati e predisposti in modo tale da costituire una facile fonte di conoscenze per i giovani studenti stranieri e la possibilità di approfondire gli studi umanistici italiani per gli studiosi d'ogni nazione. Così accanto allo studio della nostra lingua, le cui lezioni vengono impartite con sistemi di veloce apprendimento, si ha un quadro panoramico della cultura italiana con corsi di letteratura di storia del pensiero e della

italiana. Così per quest'anno accanto ai corsi generali, a cura di eminenti studiosi, se ne svolgeranno altri a carattere tecnico e saranno illustrati i nuovi orientamenti della scienza delle costruzioni; i particolari della produzione chimica industriale italiana nelle sue pratiche applicazioni alla metallurgia; l'elettrotecnica relativamente alla produzione dell'energia elettrica in Italia, ed infine particolari aspetti della produzione tipica italiana quali l'enologia e il caseificio.

Parallelamente ai corsi, i partecipanti avranno la possibilità di praticare i principali sports e di essere accompagnati in interessanti escursioni alla Sagra S. Michele. Novalesa, Moncenisio, Sestriere, Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Monte Tabor, Rocciamelone, Giusalet, Denti d'Ambin (con scuola di roccia, ghiaccio ed alpinismo a cura delle migliori guide locali).

La vasta attività del Civico Istituto di Cultura «Segusia» darà modo al nostro Paese di annoverare, proprio ai margini del suo territorio, un valido e potente faro di italianità.

BREVE RASSEGNA DELLA «GAZZETTA UFFICIALE»

D. L. 8-1-1947, n. 65 (*Gazzetta Ufficiale* n. 59): *Finanziamento per l'acquisto di navi all'estero.*

Richiamato il precedente D. L. 8-5-1946, n. 449, col quale l'I.M.I. fu autorizzato a concedere finanziamenti entro il limite di tre miliardi di lire ad imprese industriali, ed il successivo D. L. 2-6-1946, n. 524, col quale tale limite fu elevato ad otto miliardi, il provvedimento in oggetto estende tale finanziamento anche all'acquisto di navi all'estero. Il credito relativo è garantito da ipoteca sulle navi così acquistate di grado immediatamente successivo a quella eventualmente accesa a favore del venditore per il residuo prezzo dovuto.

D. L. 29-3-1947, n. 143 (Suppl. G. U. n. 73): *Istituzione di una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.*

Il D. L. reca tre distinti provvedimenti:

a) l'imposta ordinaria sul patrimonio istituita col R. D. L. 12-10-1939, n. 1529, convertito nella L. 8-2-1940, n. 100, è soppressa dal 1°-1-1947;

b) è istituita una imposta straordinaria proporzionale in misura del 4 %, una tantum, alla quale sono tenuti i contribuenti i quali per l'anno 1947 hanno corrisposto l'imposta ordinaria sul patrimonio, ed è dovuta sui valori di questa imposta definitivamente accertati per l'anno 1947. La riscossione deve essere effettuata entro l'anno 1948;

c) è infine istituita una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio posseduto da ciascun contribuente cittadino o straniero alla data del 28-3-1947. Il cittadino italiano residente in Italia deve questa imposta anche sul suo patrimonio esistente fuori dello Stato, fatta eccezione per quei patrimoni assoggettabili ad imposta straordinaria nello Stato estero, in base a legge entrata in vigore nel periodo dal 1°-9-1939 al 31-12-1950. Sono altresì soggetti a questa imposta gli enti e le società costituite all'estero, limitatamente al capitale comunque investito o esistente nello Stato, con deduzione delle partecipazioni che risultino accertate al nome di persone fisiche. Sono soggetti all'imposta i contribuenti il cui patrimonio imponibile, al lordo della detrazione fissa di lire due milioni, raggiunge il valore di lire tre milioni. L'aliquota crescente va dal 6 % per i patrimoni di lire tre milioni, fino al 41 % per i patrimoni da un miliardo in su. L'imposta è corrisposta in rate bimestrali, entro il 31-12-1951. Per i patrimoni per 2/3 immobiliari, il pagamento, sempre in rate bimestrali, può essere effettuato entro il 31-12-1953, coll'obbligo dell'interesse del 5 % dal 1-1-1952. L'imposta può essere riscattata coll'abbuono dell'interesse composto del 7 %. I sottoscrittori del Prestito della Ricostruzione 3,50 % possono versare fino alla concorrenza del 20 % dell'ammontare del riscatto, titoli del prestito suddetto, al prezzo di emissione.

D. L. 27-1-1947, n. 152 (G. U. n. 77): *Nuove norme per la raccolta degli usi generali del commercio.*

L'accertamento di questi usi spetta ad una Commissione speciale permanente istituita presso il Ministero Industria e Commercio, la quale procede all'accertamento degli usi stessi, sentite le organizzazioni sindacali interessate. Gli usi generali così accertati si presumono esistenti fino a prova contraria. Gli usi generali non accertati possono accertarsi con ogni mezzo di prova. La Commissione può inoltre procedere alla revisione degli accertamenti dei singoli usi ogni volta che lo ritenga del caso.

D. L. 1-5-1947, n. 154 (G. U. n. 77): *Ripristino della sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari.*

La sovrimposta è stabilita nella misura del 4 % del prezzo o valore pieno del titolo. Fa carico per metà al cedente, e per metà al cessionario, con responsabilità solidale dei contraenti e degli intermediari nei confronti della Finanza.

D. L. 3-3-1947, n. 156 (G. U. n. 78): *Giudizio direttissimo sui procedimenti per i delitti di diffamazione a mezzo della stampa.*

Nei procedimenti per i delitti di diffamazione commessi a mezzo della stampa si procede a giudizio direttissimo. La competenza è in ogni caso del Tribunale e non si può far luogo alla rimessione del procedimento al Pretore.

D. L. 29-3-1947, n. 177 (G. U. n. 82): *Provvedimenti finanziari a favore delle provincie e dei comuni.*

Vengono emanati provvedimenti diversi di carattere finanziario, elevandovi alcune delle attuali tariffe sull'imposta di consumo, sui cani, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici, sui pianoforti, sui biglietti, sulle patenti, sulle insegne, eccetera.

D. L. 21-3-1947, n. 183 (G. U. n. 84), col quale viene abrogato il R. D. L. 7-9-1939, n. 1326, che vietava l'impiego del cemento armato e del ferro nelle costruzioni ed in alcuni altri usi.

D. M. 18-12-1946 (G. U. n. 85): *Norme concernenti i pagamenti tra l'Italia e il Regno dei Paesi Bassi.*

Le disposizioni del D. M. 38-8-1946 contenenti norme per i pagamenti suddetti sono estesi, dal 18-12-1946, anche alla zona del fiorimo olandese e cioè Indie Olandesi, il territorio del Surinam, l'isola di Curaçao e le isole adiacenti.

D. M. 17-1-1947 (G. U. n. 85): *Facilitazioni ferroviarie a favore delle famiglie dei lavoratori espatrianti.*

E' concessa la riduzione del 50 % per i viaggi di espatrio in terza classe delle famiglie di lavoratori italiani, e la riduzione del 40 % fino al limite di kg. 100 per persona, sui prezzi di trasporto a bagaglio di oggetti personali delle famiglie espatrianti. Per famiglia del lavoratore si intende la moglie, i figli, ed i genitori.

D. M. 20-2-1947 (G. U. n. 99) col quale vengono dettate le Norme per la ricostituzione degli atti notarili

andati distrutti o dispersi o divenuti illeggibili o incompleti in dipendenza degli eventi bellici.

D. L. 1-4-1947, n. 273 (G. U. n. 101): *Proroga dei contratti agrari.*

I contratti verbali e scritti di mezzadria, colonia parziaria e compartecipazione con coltivatori manuali sono prorogati fino a tutta l'annata agraria 1947-48. Così pure i contratti, verbali e scritti, di affitto a coltivatore diretto sono prorogati a tutta l'annata agraria 1948-49. Sono considerati coltivatori diretti gli agricoltori che coltivano il fondo prevalentemente con le proprie braccia e con l'ausilio di componenti la propria famiglia.

D. L. 10-1-1947, n. 319 (G. U. numero 111), col quale è istituito un Comitato speciale per la bonifica con il compito di fissare le direttive e coordinare l'attività di bonificazione.

D. L. 28-4-1947, n. 330 (G. U. numero 114): *Riordinamento dell'avvocazione dei profitti eccezionali di speculazione.*

Questi profitti cambiano denominazione in Profitti eccezionali di contingenza. Con essi si completa la legislazione di guerra intesa a colpire del tributo diretto tutti gli extra utili, comunque determinatisi a causa o per fatto di guerra, sia come utili di guerra, propriamente detti, che come utili di regime, che come utili di contingenza.

D. L. 17-5-1947, n. 356 (G. U. numero 118) con il quale a decorrere dal 1°-1-1947 il coefficiente di rivalutazione dei redditi imponibili, dominicale ed agrario, dei terreni disposti dall'art. unico del D. L. 31-10-1946, n. 364, è elevato da 6 a 12.

D. L. 29-3-1947, n. 361 (G. U. numero 119): *Proroga dei termini assegnati dalle disposizioni di attuazione del codice civile nei riguardi di società e consorzi.*

Si dispone che i termini del 30-6-1945 e del 1°-7-1945, relativi agli adempimenti prescritti dagli articoli 204 secondo comma, 206, 209, capoverso, 213, 215 secondo comma, 216, 217 secondo comma, 221, 223 delle disposizioni per l'attuazione del C. C. de transitorie, approvate con R. D. 30-3-1942, n. 318, già prorogati rispettivamente al 30-6 e al 1°-7 dell'anno successivo alla dichiarazione della cessazione dello stato di guerra, sono ulteriormente prorogati rispettivamente al 30-6-1948 ed al 1°-7-1948.

D. M. 9-5-1947 (G. U. n. 120): *Elevazione dell'importo maggiore consentito per l'esportazione e la reintroduzione dei biglietti di banca e di Stato italiani.*

Si dispone che coloro che dall'Italia si recano all'Estero e coloro che dall'Estero rientrano in Italia possono portare seco biglietti di Banca italiani da lire 50 e da lire 100, biglietti di Stato italiani di qualsiasi taglio e biglietti in lire italiane emessi in Italia dalle Autorità militari alleate di taglio non superiore a lire 100, per un importo complessivo non superiore a lire cinquemila.

ETTORE COLLIDA

NOTIZIARIO ESTERO

BULGARIA

* Il Governo bulgaro costituirà, con la partecipazione dello Stato, alcune imprese monopolizzatrici, che avranno il diritto esclusivo di esercitare il commercio e di occuparsi di importazioni ed esportazioni. Per l'esercizio della loro attività esse avranno rappresentanze nel paese e all'estero e incaricheranno ditte locali e straniere a rappresentarle.

Inoltre il Governo, allo scopo di centralizzare tutto il lavoro di sdoganamento e di razionalizzare l'intero servizio dei trasporti, creerà un'impresa statale, denominata « Despred », che si occuperà di ogni tipo di spedizioni di merci.

CANADA

* Secondo dati trasmessi dalla nostra Legazione ad Ottawa, le importazioni in Canada sono ammontate, nel 1946 a dollari 1.927.279.402, mentre nel 1945, esse avevano raggiunto il valore di doll. 1.585.775.142.

I principali paesi fornitori sono stati gli Stati Uniti (dollari 1.405.296.699), l'Impero britannico (340.500.712), e a distanza, il Venezuela (26.885.874), l'Honduras (quindici milioni e 572.523), il Messico (14.609.938), il Brasile (14.018.295), Cuba (13.227.720) e, fra i paesi europei, la Svizzera, con doll. 11.148.980, mentre l'Italia ha esportato merci verso il Canada per un valore di doll. 2.704.224.

Le principali merci importate sono state i prodotti dell'industria siderurgica (doll. 491.069.000), i minerali non metallici (332.611.000), i prodotti agricoli (310.753.000), le fibre tessili e loro prodotti (duecentosessantatquattro milioni e 121.000), i minerali non ferrosi e loro prodotti (120.281.000), i prodotti chimici (92.874.000), il legname e prodotti del legno (69.623.000), i prodotti animali (64.237.000).

Nello stesso periodo le esportazioni sono ascese a un totale di dollari 2.312.215.301 contro 3.218.330.353 nel 1945, e sono state dirette principalmente verso l'Impero britannico (doll. 904.700.873) e gli Stati Uniti (887.940.076). Seguono, a grande distanza, il Brasile (24.601.962), l'Argentina (14.038.528) ed altri paesi dell'America centrale e meridionale e, fra i paesi europei, la Francia (74.380.394), il Belgio (63.637.468), i Paesi Bassi (33.883.373), la Polonia (22.500.687), l'Italia (20.387.069).

Le voci principali sono segnate dal legname, carta, ecc. (dollari 625.511.000), i prodotti agricoli (578.488.000), i prodotti animali (358.473.000), i prodotti nell'industria siderurgica (227.473.000), i prodotti chimici (67.589.000), i minerali non ferrosi (247.810.000) i minerali non metallici (57.361.000), i tessili (53.760.000), ecc.

FILIPPINE

* Nonostante le grandi distruzioni apportate dalla guerra, le Filippine si trovano oggi in una posizione

privilegiata dal punto di vista economico-finanziario.

Dopo il riconoscimento della parità di diritti ai cittadini americani in materia di sfruttamento delle risorse naturali del Paese, è venuta meno ogni riserva dagli Stati Uniti alla concessione di soccorsi alle Filippine. Oltre ai 520 milioni di dollari per la ricostruzione del paese e ad altri prestiti che le Filippine avranno dagli Stati Uniti, è da ritenere che si avvierà laggiù una considerevole corrente di capitali privati e di tecnici americani. Negli ambienti finanziari e commerciali si prevede un notevole progresso nel campo economico durante i prossimi dieci anni. Pertanto si ritiene che l'Italia potrà partecipare in modo più notevole del passato agli acquisti esteri di quel paese.

E' da tener però presente la forte concorrenza che si dovrà affrontare. In prima linea quella americana — per alcuni prodotti in serie e a buon mercato quasi imbattibile — che si serve di una attrezzata organizzazione commerciale e di una pubblicità diffusissima e che gode di completa esenzione doganale. Inoltre, nei nostri confronti, la concorrenza degli Stati Uniti ha anche il vantaggio di noli più bassi.

Oltre agli Stati Uniti, anche altri paesi, come la Cina, la Gran Bretagna, la Francia, la Svizzera e i Paesi Scandinavi hanno riattivato le loro correnti commerciali con le Filippine.

Si sono anche iniziati recentemente rapporti commerciali col Giappone per tramite degli organi di occupazione americani e si attende una ripresa di scambi con l'India e con l'Australia.

Comunque le opportunità che il mercato offre per la nostra esportazione possono essere interessanti e il nostro Paese potrebbe affermarsi fornendo non solo marmi, tessuti e macchinari, ma anche autoveicoli, strumenti di precisione, prodotti chimici, materiali da costruzione e oggetti casalinghi in genere.

* L'attività cinematografica, nonostante le distruzioni apportate dalla guerra, va riprendendo il suo ritmo normale e numerosi cinematografisti sono stati ricostruiti in Manila e in molte altre città. Di massima le programmazioni sono costituite da films di case statunitensi, ma gli interessati del ramo inserirebbero favorevolmente anche dei cortometraggi e documentari italiani, naturalmente parlati in inglese, di genere turistico, artistico o culturale.

Le case produttrici italiane che intendessero piazzare i loro films del genere suaccennato nelle Filippine dovrebbero inviare alla Legazione d'Italia a Manila, per aereo, le offerte del caso, elencando i documentari e i cortometraggi disponibili con cenni descrittivi, condizioni e prezzi.

FRANCIA

* Nel bimestre gennaio-febbraio 1947 la bilancia commerciale francese ha segnato un deficit di 17,8 miliardi di frs., di cui 16,7 per scambi con l'estero, e 0,11 con le colonie. Infatti le importazioni hanno segnato tonn. 4.114.295 per miliardi di frs. 49.506.609; le esportazioni tonn. 2.207.722 per miliardi di frs. 31.632.474.

GERMANIA

* La situazione economica va di male in peggio. La fusione della zona americana con quella inglese non ha fruttato i vantaggi sperati per la mancanza di cooperazione fra le autorità. La mancanza di coordinazione è un male che colpisce tutte le attività tedesche. I trasporti sono caotici. La produzione industriale è limitata dalle scarse forniture di carbone e di elettricità. La riduzione delle razioni alimentari effettuata nelle prime settimane di quest'anno ha provocato un declino del 20 per cento della produzione. I prezzi di mercato nero sono all'incirca 50 volte sopra il livello del 1938. Una libbra di pane costa 45 marchi mentre la paga oraria dei lavoratori che rimuovono le macerie a Berlino è di un marco.

La circolazione monetaria ha raggiunto altezze astronomiche: 60-80 mila milioni di marchi rispetto ai 5000 milioni prebellici. La soluzione del problema sta nel trovare incentivi alla produzione, nel convincere i contadini a rifornire le città, nell'aumentare le esportazioni per ottenere dall'estero generi alimentari. Sarebbe pure opportuna una riforma finanziaria, di cui si parla come imminente che alleggerisse l'attuale pressione tributaria, calcolata dell'80 per cento.

GRAN BRETAGNA

* Il Partito Conservatore inglese ha pubblicato un programma industriale, nel quale chiede la revoca della nazionalizzazione dei trasporti su strada e di parte dell'aviazione civile, nonché la riapertura della Borsa Cotoni di Liverpool e il perfezionamento degli organi pianificatori centrali.

Se il Partito Conservatore ritornasse al potere non revocherebbe ma modificherebbe la nazionalizzazione della Banca d'Inghilterra e delle miniere. Il programma richiama la necessità di mantenere costante il valore della sterlina, di garantire l'occupazione integrale e di aumentare la produttività, in particolare nella vitale industria carbonifera. Scopo del Partito, si dichiara, è « la riconciliazione della necessità di una direzione centrale con l'incoraggiamento dell'iniziativa privata ».

* Nel rispondere per iscritto ad una interrogazione, il Sig. Bevin, Ministro degli Esteri, ha reso note alla Camera dei Comuni alcune cifre rappresentanti il contributo che il Governo britannico ha pre-

stato alla ripresa mondiale, sia sotto forma di somme elargite a fondo perduto, sia come crediti o prestiti concessi a diversi paesi. Tale contributo, che è ammontato dalla fine della guerra alla cifra di Lst. 750 milioni (che ad un cambio medio di 1200 rappresenta un totale di 900 miliardi di lire), pari cioè a Lst. 16 pro-capite della popolazione britannica, può suddividersi, grosso modo, in: spese non recuperabili Lst. 325 milioni, prestiti e crediti riscuotibili Lst. 275 milioni, spese per la Germania (fino al 31 marzo scorso) Lst. 140 milioni. La principale voce che va sotto il titolo di «spese non recuperabili» è costituita da Lst. 155 milioni versate all'UNRRR. Pure rientranti sotto lo stesso titolo vanno i seguenti versamenti: all'Italia Lst. 55.000.000, ai Combined Civil Affairs Lst. 38.000.000, alla Grecia Lst. 31.500.000, all'Austria Lst. 16.000.000, all'Ungheria Lst. 200.000. I prestiti e i crediti riscuotibili sono i seguenti: Combined Civil Affairs Lst. 62.000.000, Birmania (fino al 31 marzo scorso) Lst. 30.000.000, Francia Lst. 100 milioni, Grecia Lst. 10.000.000, Olanda Lst. 60.000.000, Cecoslovacchia Lst. 7.500.000, Austria Lst. 4.000.000, Ungheria Lst. 500.000. I 140 milioni di assistenza alla Germania non includono le spese di occupazione

* Un apparecchio Mosquito della RAF, pilotato dal Capitano H. B. Martin ed avente a bordo come ufficiale di rotta il capitano E. B. Sismore, è partito da Londra la sera del 30 aprile ed è atterrato al Brooklyn Airport di Cape Town nel pomeriggio del giorno successivo, compiendo l'intero percorso di 6717 miglia (10.747 km.) in 21 ore 29 minuti e 35 secondi, alla velocità media di 312,02 miglia all'ora (500 Km.). Con ciò è stato battuto di 23 ore e 36 minuti il precedente «record» per apparecchi con due persone a bordo stabilito sulla rotta Londra-Città del Capo nel 1937 dal ten. A. E. Clouston e alla sig.ra Kirby Green, nonché di circa 12 ore, quello conquistato nel 1945 da un Lancaster Aries, pure della RAF. Il cap. Martin sperava di poter completare il volo in 13 ore e 55 minuti, ma ad El Adem in poi il Mosquito ha perso velocità a causa dei forti venti contrari. L'apparecchio ha volato ad una quota media di 7200 metri, raggiungendo gli 8000 presso Kisumu per salire al disopra delle nubi. Il pilota ha dichiarato che parte della velocità è stata tenuta in riserva per risparmiare combustibile. Dopo aver partecipato ad un raduno aereo a Johannesburg, i due aviatori rientreranno in Inghilterra compiendo il volo a piccole tappe.

* Una società inglese dopo 17 anni di esperimenti ha prodotto un tipo speciale di acciaio al cromo che va sotto il nome di «Era 172», assai resistente alla corrosione. Le prove sono state fatte nell'Africa Orientale ed Occidentale costruendo dei magazzini portuari. Il peso totale perduto per corrosione si è aggirato sul 2 per cento. Questo acciaio viene oggi raccomandato in generale per applicazioni nell'industria, data la sua straordinaria superiorità nei riguardi della resistenza alla corrosione sugli acciai dolci. Altro punto interessante è che esso possiede proprietà meccaniche eccellenti, paragonabili a quelle degli acciai comuni.

* Una mostra viaggiante organizzata dalla Associazione dei Fabbricanti Britannici di Strumenti Scientifici ha recentemente compiuto un giro all'estero e gli industriali d'oltremare sono rimasti colpiti nello scoprire che, anche prima della seconda guerra mondiale, l'industria britannica degli strumenti scientifici era tecnicamente assai più progredita di quella tedesca, dalla quale allora molti paesi si rifornivano esclusivamente. Ulteriori progressi sono stati naturalmente realizzati nel corso della guerra, ed attualmente le fabbriche britanniche del ramo stanno facendo ogni sforzo per soddisfare la sempre crescente richiesta dei loro prodotti. Uno dei più noti disegnatori britannici di lenti e Charles Wynne. Recentemente egli ha progettato una lente capace di fotografare impulsi elettrici movendosi alla velocità di 300 miglia al secondo. Ciò sarà di primaria importanza per l'industria elettrica. Egli si occupa anche del processo, usato per la prima volta durante la guerra, che va sotto il nome di «blooming» e che consiste in un rivestimento chimico, dello spessore di appena 5 milionesimi di pollice, che viene applicato alle lenti e quindi evaporato nel vuoto. Tale processo elimina la riflessione della luce dalle superfici di vetro e accresce il quantitativo di luce trasmesso. A Charles Wynne va anche il merito di aver prodotto durante la guerra una lente per telefotografia di 36 pollici, con la quale si sono potute prendere migliaia di fotografie aeree da grande altezza. I problemi di cui egli si occupa attualmente sono una serie di lenti per un nuovo processo di film a colori che rappresenterà un grande progresso rispetto a quanto si conosce finora, e lenti che rendano possibile la proiezione della televisione sotto forma di documentario sugli schermi cinematografici.

* Eccezionali opportunità sono state offerte dalla seconda guerra mondiale allo studio e al trattamento delle ferite al sistema ner-

voso, e fra gli espositori della Sezione Strumenti Scientifici della Fiera delle Industrie Britanniche vi è una ditta che ha sviluppato una nuova attrezzatura per la stimolazione elettrica dei nervi e dei muscoli. La stimolazione prodotta coi vecchi metodi arreca invariabilmente un grave disturbo al paziente. Il nuovo congegno elettronico produce invece onde assai simili a quelle che si verificano in un nervo allorché questo trasmette un impulso. In tal maniera è possibile ottenere la contrazione con una piccolissima sensazione elettrica e con l'assoluta assenza di fatica. Il funzionamento di questi stimolatori elettronici dei nervi e dei muscoli viene dimostrato alla Fiera insieme a un oscilloscopio. La stessa ditta ha anche prodotto un nuovo apparecchio che semplifica di molto l'applicazione delle onde ultra-corte. Si tratta infatti di una sedia che consente il trattamento a qualunque parte del corpo senza inconvenienti per il paziente.

* Il primo ponte apribile in alluminio del mondo verrà costruito in Gran Bretagna sul fiume Wear. Esso peserà solo il 40% di un corrispondente ponte in acciaio, ma sarà altrettanto forte e assai meno soggetto alla corrosione; un minor quantitativo di energia elettrica sarà inoltre necessario per mettere in moto il meccanismo di apertura.

Il ponte, lungo più di 27 metri e largo 5 e mezzo, sarà percorso dal binario ferroviario e da un'autostrada. La notevole riduzione nel peso, dovuta alla sostituzione dell'acciaio con la lega di alluminio, porterà a un notevole risparmio nelle spese di trasporto sul posto come pure nelle spese per le fondazioni ed il montaggio del ponte. La ditta costruttrice — Head Wrightson and Co. di Thornaby-on Tees — ha ricevuto ordinazioni per numerose altre importanti strutture del genere, compresi due ponti destinati a Mombasa.

* Sir Charles Ellis, membro del Consiglio Nazionale per il carbone, ha riferito recentemente circa gli esperimenti condotti con tubi a luce fluorescente ed ha dichiarato che quanto prima le miniere britanniche verranno dotate di regolari impianti per tale tipo di illuminazione. I minatori britannici saranno così i primi del mondo a lavorare alla luce artificiale.

Fino ad ora il pericolo di esplosioni aveva impedito lo sviluppo di un sistema di illuminazione sotterranea; adesso la cosa è possibile con le lampade a luce fluorescente, che, come noto, sono costituite da tubi di vetro riempiti di vapori di mercurio e muniti di due elettrodi sigillati alle estremità, attraverso i quali passa una scarica elettrica. Una polvere fluorescente ricopre la parte interna del tubo e si ottiene così una luminosità, che, essendo soffusa, non abbaglia e non crea zone d'ombra.

Tale sistema di illuminazione verrà in un primo tempo installato in alcune miniere del Galles Meridionale, dello Yorkshire e della Scozia.

* Il signor Tom Williams, Ministro dell'Agricoltura, nel corso di una riunione della National Pig Breeders' Association, tenutasi in Londra il 28 aprile scorso, ha dichiarato che le bufere di neve di que-

S. A. BOTTA G. D.

VINI PREGIATI - MOSCATO - SPUMANTI

● **A S T I** - Corso Alfieri, 61 - Tel. 19-44

TORINO - Corso Dante, 40 - Tel. 65-987

st'inverno e le successive inondazioni durante il periodo primaverile sono costate all'Inghilterra circa 4 milioni di pecore, più del 20% del totale patrimonio ovino. In alcune zone le perdite sono salite all'80-90%, e, nel complesso, possono considerarsi sfavorevolmente per vari anni a venire sulle disponibilità di carni destinate al consumo interno.

L'immediata azione del Governo ha consentito di ridurre le zone allagate (che nel momento più critico dell'inondazione assommavano a 690 mila acri) a 80 mila, e così pure notevole è stata l'assistenza finanziaria prestata agli agricoltori colpiti.

Ulteriori perdite nelle disponibilità alimentari verranno causate dalle operazioni di semina necessariamente tardive, ed è questa la ragione per cui il Comitato Consultivo di Emergenza ha suggerito agli agricoltori di assicurare i raccolti, la cui resa, si prevede, non supererà il 60-65% dei raccolti normali. A tal proposito verrà anzi presentato quanto prima alla Camera dei Comuni un progetto di legge che renderà obbligatoria tale forma assicurativa.

Oltre al bestiame ovino, il gelo e le inondazioni hanno distrutto l'uno e mezzo per cento del raccolto annuale di patate e l'uno e mezzo per cento del grano destinato alla macinazione. Un'altra perdita del 4,1/2% di grano sarà determinata dall'impossibilità che vi è stata di effettuare a suo tempo le semine, dato lo stato dei terreni.

* Durante il 1946 il numero dei passeggeri trasportati da un punto all'altro di Londra dagli autobus, ferrovia sotterranea e trams si è aggirato intorno ad una media giornaliera di 11.700.000, contro una media giornaliera di 10.400.000 negli anni anteguerra.

Il numero totale di passeggeri trasportati nel corso dell'anno è ammontato a 4.259.406.000, contro 3.782.098.000 negli anni 1938-39.

Nell'anno in esame i veicoli del L.P.T.B. hanno percorso 578.925.000 miglia contro una media di 573.376.000 miglia negli anni anteguerra. Tale maggior traffico è stato in parte originato dalla necessità per le massaie di viaggiare di più per procurarsi le merci scarsamente disponibili, ed in parte dall'aumento verificatosi nei viaggi di piacere compiuti dai londinesi come naturale reazione alle privazioni del tempo di guerra. Altre cause concomitanti sono state il razionamento della benzina, la scarsità di macchine private ed il ritorno nella capitale del numeroso personale appartenente a ditte commerciali che era stato sfollato.

* Il *Daily Mail* pubblica statistiche dalle quali appare come i minatori britannici siano oggi alla testa di tutti i loro colleghi dell'Europa Occidentale nella produzione per squadra rispetto al livello anteguerra (94%). I minatori olandesi danno una produzione maggiore per squadra, ma nel loro caso il confronto con l'anteguerra è molto meno favorevole (63%).

Le cifre sono le seguenti: Gran Bretagna 94%; Francia 75%; Belgio 73%; Olanda 63%; zona britannica della Germania 60%.

INDIA BRITANNICA

* La pubblicazione economica indiana «Indian Trade Journal» ha annunciato, su informazioni ricevute dall'India Supply Commissioner, 45-47 Mont Street, Londra, che la ditta austriaca Wuster Bruder di Vienna è in grado di fornire 10 milioni di stecche per ombrelli in un periodo abbastanza breve.

Le ditte italiane, che fossero in grado di fornire l'articolo, potrebbero usare lo stesso sistema di offerta all'India Supply Commissioner.

IRAN

* Il Ministro iraniano dell'industria, del commercio e delle miniere, in un suo recente discorso alla Camera di commercio di Teheran, ha annunciato che il Governo porrà un freno alla libertà di importazione attualmente vigente in Iran. Egli ha detto che le importazioni nel passato erano giustificate dalla carenza assoluta di merci, determinata dalla guerra, ma che in avvenire le importazioni dovranno essere equilibrate, sulla base di accordi di clearing, con le esportazioni.

* La Anglo-Iranian ha in corso un vasto programma di costruzioni edilizie, assunte dalla Società inglese Richard Costain, la quale potrà cederne molte di esse in subappalto.

* Il Ministro iraniano delle vie e delle comunicazioni ha reso nota la decisione di quel Governo di dare la precedenza assoluta alla costruzione della Ferrovia Mianeh-Tabriz, che dovrà permettere il collegamento fra Teheran e la capitale dell'Azerbagian. Il tronco ferroviario, lungo 300 chilometri, richiederà la costruzione di numerose opere d'arte, fra cui 11 gallerie, ciascuna delle quali richiederà almeno 2 anni di lavoro.

STATI UNITI

* Tre grandi società americane (la Monsanto Chemical, la General Electric e la Westinghouse Electric) stanno lavorando per l'uso industriale dell'energia atomica. La Monsanto Chemical si preoccupa principalmente di sfruttare i sottoprodotti della disintegrazione dell'uranio, aventi tutti una grande importanza per la chimica. Le altre due Società si sforzano invece di applicare l'energia atomica per la produzione di elettricità, in sostituzione del carbone o della nafta. Il costo di una ordinaria centrale elettrica da 75 mila Kw. si aggira sui 10 milioni di dollari ed il costo di una centrale che impiegasse uranio si eleverebbe a 25 milioni di dollari per la necessità di costruire costosi impianti

per proteggere il personale dagli effetti dannosi della radioattività. Ci vorranno ancora decine di anni, prima che l'energia atomica possa fare concorrenza all'energia proveniente da fonti ordinarie. E' anzi probabile che l'atomo intergrerà ma non soppianderà mai le attuali fonti d'energia.

Prevedibilmente la prima applicazione diretta dell'energia atomica si avrà su un grande piroscalo. Gli stabilimenti di Oak Ridge, che durante la guerra prepararono le bombe atomiche, producono oggi il «tritium», un'acqua radioattiva pesantissima usata per migliorare gli oli lubrificanti e che trova applicazione anche nella cura del cancro.

* Dalle 591 memorie presentate da 962 autori al recente Convegno dell'American Chemical Society si può ottenere un panorama dei recenti perfezionamenti e dei futuri sviluppi dell'industria chimica.

Fra dieci anni il 20 per cento di tutta la benzina usata negli S. U. sarà sintetica, sebbene la produzione commerciale non debba iniziare prima del 1950, e sarà ottenuta distillando gas naturali. Circa cinquecentomila prodotti chimici potranno essere ottenuti dai gas naturali e dai loro principali componenti (propano e butano, fra cui: alcool (ad un quinto del costo di produzione dal melasso), glicerina, acetilene, diversi prodotti impiegati come materie plastiche o solventi, ecc.

La gomma sintetica sarà prodotta ad un prezzo ancora inferiore all'attuale. Un nuovo procedimento permetterà fin d'ora di produrre ossigeno ad un prezzo bassissimo, ma la qualità che si ottiene non è pura. Il nuovo procedimento fornisce ossigeno al 95 per cento ad un costo di 4,8 cents per mille piedi cubi, mentre l'ossigeno al 99,5 per cento viene a costare col vecchio procedimento tre dollari per mille piedi cubi.

La produzione di insetticidi registrerà un boom nel 1947 con circa 50 milioni di tons di DDT. La Pennsylvania Salt Manufacturing ha già annunciato però un insetticida, chiamato 666, dieci volte più potente del famoso DDT.

I detersivi sintetici, dei quali il più noto è il «Nacconol», sostituiscono in misura sempre più notevole il sapone.

* Il Twentieth Century Fund, noto istituto di ricerche economiche, ha pubblicato un'opera monumentale di 875 pagine in cui si sforza di prevedere a sua volta l'andamento dell'economia americana fino all'anno 1960.

Nel 1960 la popolazione degli Stati Uniti raggiungerebbe i 155,1 milioni di abitanti, rispetto ai 131,7 del 1940. Essa sarà caratterizzata da un più rapido aumento del nu-

ISDA

MACCHINARIO INDUSTRIALE

TORNI - TRAPANI - FRESATRICI -
MACCHINE DA LEGNO - MOTORI
- - - - - ELETTRICI - - - - -
LATHES - DRILLING MACHINES - MIL-
LING MACHINES - WOOD-WORKING
MACHINES - ELECTRICAL ENGINES

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Tel. 53-513

mero delle famiglie, rispetto al numero di individui; si avranno più persone anziane e più abitanti di città. La mano d'opera totale raggiungerebbe i 63,4 milioni di persone (53,3 milioni nel 1940) con accresciuta importanza degli specializzati, delle donne e dei commercianti a scapito degli agricoltori.

La disoccupazione difficilmente potrà essere ridotta al di sotto del 5 per cento della mano d'opera disponibile. Poiché la settimana lavorativa sarà di sole 38 ore per le attività non agricole, verso il 1960 gli Stati Uniti disporranno di 118 miliardi di uomini-ore di lavoro all'anno. La produttività per uomo-ora dovrebbe essere 5 volte maggiore, grazie al costante aumento e perfezionamento dell'impiego di macchine ed energia. Così con minore sforzo, nel 1960, un numero di lavoratori sei volte maggiore produrrà 17 volte tanto. La produzione nazionale dovrebbe superare i 200 miliardi di dollari, in base ai prezzi del 1944, di cui due terzi rappresentati da beni di consumo e servizi. Aumenterà la parte del Governo come produttore, diminuiranno gli investimenti.

Il potere d'acquisto dei consumatori sarebbe maggiore del 50 per cento rispetto al 1930. Il risparmio mostra invece una curva discendente, fino a ridursi al solo 2 per cento del reddito nel 1960. Aumenterà il consumo dei generi voluttuari. Le spese governative aumenteranno per l'incremento dei servizi militari, di assistenza sociale, lavori pubblici, educazione.

Per quanto riguarda le risorse naturali, serie preoccupazioni destano lo zinco e il piombo; abbondantissime sono invece le riserve di carbone bituminoso e di legname. Le industrie che avranno un più forte sviluppo sono: l'edilizia, l'elettrica e quella della carta. Lo studio della Twentieth Century conclude affermando che mai prima nella storia una nazione è stata così vicina all'abolizione della povertà; ma gli ostacoli che l'economia americana ha davanti a sé sono ancora difficili e numerosi.

* La « Harvard Business Review » riporta le previsioni sull'andamento dell'economia americana dal 1947 al 1960 secondo gli studi della Westinghouse Electric Corporation.

Nel 1947 l'industria alimentare e le altre industrie di merci di consumo immediato non ripeteranno certamente il boom del 1946; la produzione di merci durevoli, invece, aumenterà ancora in modo tale da impedire qualunque crisi negli affari. Si prevede una diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli del 10-15%; ma il reddito degli agricoltori è così alto che una sua flessione non provocherà una depressione economica.

Nella seconda metà del 1947 scomparirà gradualmente la prevalenza

della domanda sull'offerta; tuttavia, particolarmente per le merci di consumo non immediato, rimarrà pur sempre una parte insoddisfatta di consumatori.

Non vi sarà deficienza di potere d'acquisto: dal 1940 al 1946 i redditi dei lavoratori raddoppiarono, mentre il costo della vita aumentò solo del 50%; nel 1947 ulteriori richieste di aumenti delle paghe sarebbero in genere ingiustificate; tanto più che se negli ultimi venti anni la produttività per uomo-ora è raddoppiata negli Stati Uniti, la paga oraria è raddoppiata dal 1935, in poco più di 10 anni.

I prezzi saranno influenzati: 1° dall'aumento della crescente velocità di circolazione della moneta, conseguenza del desiderio di spendere i guadagni fatti durante la guerra; 2° al ribasso, dall'aumento del volume di produzione di beni e servizi.

La risultanza di queste forze sarà probabilmente un lento declino dei prezzi. Questo declino (dal 1948 al 1949) sarà più graduale e meno grave di quello del 1920, sfociato nella crisi del 1929, per le diverse condizioni: 1° del credito (oggi non ci sono gli altissimi saggi di interesse del 1920); 2° del commercio estero (le esportazioni non si contrarranno, ma potranno salire fino ai 10 miliardi di dollari all'anno); 3° delle costruzioni edilizie (che aumenteranno del 25-35%, mentre nel 1920 si ridussero, annunciando la crisi).

Le previsioni dal 1950 al 1960 si basano sui cicli economici tradizionali degli Stati Uniti, e precisamente sul ciclo industriale « breve » 3 1/2 anni, su quello « lungo » di 9 anni, e su quello delle costruzioni edilizie di 16-19 anni. Incidentalmente notiamo che il ciclo « lungo » di 6-9 anni è caratteristico di molti paesi, se non altro per l'influenza delle esportazioni americane sulle loro economie. Or bene, considerato che un massimo del ciclo delle costruzioni edilizie si ebbe nel 1934 e che oggi è molto sentita in America la necessità di nuove costruzioni, questo ciclo sarà in aumento fino ad un nuovo massimo verso il 1950-52. Dopo la depressione è probabile, tanto più che nel 1952 i due cicli industriali, tanto quello lungo quanto quello « breve », segneranno un minimo, mentre negli anni precedenti l'aumento di uno è neutralizzato dalla discesa dell'altro. Gli Stati Uniti, dunque, mentre non dovrebbero avere eccessivi timori di crisi fino al 1950, dovranno tenersi pronti a lottare contro la depressione dal 1950 al 1960, mediante una saggia politica monetaria, lo sviluppo di un sano commercio internazionale, degli investimenti e del risparmio.

* Le importazioni di beni e servizi che saranno effettuate dagli S.U. quest'anno si aggireranno sui

9 miliardi di dollari, quasi 2 miliardi di più dell'anno scorso.

Nel comunicare ciò, il Ministero del Commercio americano ha aggiunto che si prevede per le esportazioni una cifra superiore ai 16 miliardi contro i 15,3 miliardi del 1946. La differenza tra le importazioni e le esportazioni sarà presumibilmente colmata per iniziativa pubblica e privata; per 3,5 miliardi attingendo ai saldi attivi in dollari posseduti da otto Paesi oppure vendendo beni di proprietà estere esistenti negli S. U.

* Gli ambienti tecnici di Detroit stimano, secondo quanto comunica il City Observer, che nel primo trimestre dell'anno in corso la produzione dell'industria automobilistica americana abbia raggiunto 1.150.000 vetture. Tale cifra sebbene ancora molto inferiore alla potenzialità produttiva dell'industria, rappresenta circa il doppio della produzione registrata nel corrispondente trimestre del 1946, e gli industriali americani ritengono che, qualora le materie prime continuino ad essere disponibili nella misura attuale, sarà possibile raggiungere nell'annata una produzione globale di 5 milioni di vetture.

* Ecco le previsioni del Ministero dell'Agricoltura americano per i principali raccolti del 1947 (in milioni di unità di misura):

	1946	1947
Grano (bushels)	1.156	1.212
Granoturco (bushels)	3.288	3.300
Avena (bushels)	1.510	1.397
Orzo (bushels)	263	362
Semi di soia (bushels)	197	190
Arachide (libbre)	2.076	2.300
Riso (bushels)	72	72
Patate (bushels)	475	355
Barbabiet. zucch. (tons)	11	12

TURCHIA

* Rileviamo dal *Textile Mercury* di Manchester che un recente rapporto della Camera di commercio britannica in Turchia lamenta come nello scorso anno nessun ordine fu accettato dagli industriali cotonieri inglesi per esportazioni in Turchia. Gli importatori turchi si rivolsero allora all'Italia ed alla Spagna, coi quali paesi, nonostante gli alti prezzi, poterono concludere importanti affari. Dall'agosto 1946 furono così importati dall'Italia tessuti di cotone per un ammontare di Lst. 800.000, cui vanno ulteriori ordini valutati a circa lire sterline due milioni e 500.000.

La Spagna comparve sul mercato turco nel dicembre 1946 registrando ordini, per consegne nei primi tre mesi del 1947, di circa Lst. 500.000 e, per l'intero anno corrente, di circa Lst. 2.000.000. Il rapporto suddetto rileva pure che anche gli Stati Uniti d'America esportarono in Turchia filati e tessuti di cotone

FOTOMATERIALE

di A. ed E. PECCHIOLI

Forniture generali per fotografia e fotomeccanica

TORINO - Via Gioberti, 28 - Telef. 40-535 - 40-107

ed a prezzi assai più ragionevoli di quelli praticati dall'Italia; senonché le cotoneate statunitensi risultarono inferiori, per disegni e qualità, a quelle italiane; il che viene attribuito alla lunga e particolare esperienza degli esportatori italiani nei riguardi delle esigenze del mercato turco. Inoltre le forniture statunitensi diedero luogo a lagnanze per ritardate consegne, per cui gli importatori turchi si mostrano cauti a passare nuovi ordini agli Stati Uniti.

U. R. S. S.

* L'espansione dell'industria pesante verso est oltre gli Urali è documentata dalla seguente tabella, pubblicata dal «Bolscevico» (l'organo del Politburo), che indica la parte delle industrie orientali nella totale produzione dell'Unione Sovietica:

	1940	1950
Minerale di ferro	29%	44 %
Acciaio	34%	51 %
Carbone	36%	47 5%
Petrolio	12%	36 %

L'importanza relativa delle industrie orientali rispetto a quelle occidentali è ancora maggiore per la chimica e la metallurgia leggera.

Magnitogorsk, negli Urali, è il grande centro del ferro che ha sostituito Krivoi Rog; Kuznetsk, in Siberia, è il grande centro del carbone che ha sostituito il Bacino del Donetz; la regione del Bashkir, tra il Volga e gli Urali, è chiamata la seconda Bacù.

Le maggiori difficoltà incontrate dai russi sono relative ai trasporti. Si pensi che il ferro di Magnitogorsk e il carbone di Kuznetsk sono separati da una distanza corrispondente a quella Pirenei-Polonia centrale. Solo recentemente si sono aperte miniere di carbon negli Urali e nel Karaganda, a mezza strada tra gli Urali e Kuznetsk; e miniere di ferro presso Kuznetsk stessa. Le comunicazioni ferroviarie sono in miglioramento.

Ciò che ha spinto i sovietici a industrializzare l'Oriente è, oltre i motivi di strategia bellica, il vecchio desiderio di «colonizzazione interna» per eliminare l'inferiorità economica delle retrogradi popolazioni orientali.

* Sono giunti recentemente a Manchester i primi quantitativi di cotone greggio forniti dall'U.R.S.S. in base a contratti di notevole entità conclusi con la Gran Bretagna. Secondo la stampa tecnica britannica, le importazioni di cotone russo dovrebbero accrescersi di parecchio nel corso dell'annata perché la qualità del cotone sovietico sarebbe stata molto apprezzata nel Lancashire.

URUGUAY

* La produzione dei giocattoli in Uruguay, segnala l'Addetto Commerciale a Montevideo, è ripartita fra una quindicina di fabbriche di modesta importanza, che si dedicano soprattutto alla produzione di giocattoli di legno e di bambole di materie plastiche infrangibili. La qualità del prodotto è mediocre, ma esso soddisfa la domanda sia dal punto di vista della quantità che del gusto. Manca completamente la produzione di giocattoli meccanici, a carica ed elettrici, e dei giocattoli di gomma.

Prima della guerra la maggiore importazione proveniva dalla Germania e dal Giappone, e poi dagli Stati Uniti e dalla Cecoslovacchia; attualmente l'importazione si effettua principalmente dall'Argentina e dagli Stati Uniti.

I giocattoli sono compresi fra le merci di terza categoria per la cui importazione si richiede il permesso. Le condizioni di pagamento sono quelle solite: apertura di credito in dollari, all'ordine, e pagamento contro consegna di documenti d'imbarco.

* In Uruguay esistono calzifici da uomo, da ragazzo e da bambini, di cui tre grandi, due medi, e molti piccoli con due sino a quindici telai. I tre grandi calzifici hanno ciascuno una capacità produttiva giornaliera di oltre 500 dozzine di paia di calze, e i due medi una produzione da 150 a 250 dozzine. I prezzi attuali sono assai elevati rispetto all'anteguerra a causa della scarsa produzione in rapporto al fabbisogno interno. Tale scarsa produzione è attribuita al fatto che durante la recente guerra l'Uruguay non ha potuto importare macchine nuove, mentre le vecchie si rendevano inutilizzabili per mancanza di pezzi di ricambio e di aghi. La situazione, tuttavia, è suscettibile di miglioramento, forse anche rapido, poiché i calzifici esistenti sono in attesa di macchinario nuovo e moderno.

Eccò i prezzi attuali all'ingrosso, la dozzina, in pesos uruguayani (1 peso uruguayano = dollari U.S.A. 0,60 circa):

calzini da uomo Derby lisci, rinforzati, prodotti con filato pettinato di cotone 60/2 mercerizzato, gazato = 14 a 16 pesos;

calzini ordinari di cotone, cardato 16/1, rigati orizzontalmente in due o tre colori = da 6,50 a 7,50 pesos;

calzini di lana pettinata 40/1 Derby = 16 pesos;

calzini di lana pettinata 40/1 fantasia = 12 pesos;

«zoccolotti» di lana pettinata 40/1 Derby per signora = da 11 a 12 pesos.

In questi ultimi anni sono completamente scomparse le calze di rayon e miste, mentre si sono usate quasi esclusivamente calze di cotone mercerizzato o pettinato o cardato, preferibilmente rigate orizzontalmente col massimo numero di colori consentito dalla macchina. Calze 3/4 si usano poco, mentre è molto aumentata la produzione di «zoccolotti» per signora, dato l'alto costo delle calze di seta.

La protezione doganale è assai forte, sicché l'importazione può dirsi attualmente limitata ai tipi di assoluta novità e di qualità.

* Nell'Uruguay, la produzione di vetrerie — segnala l'Addetto Commerciale a Montevideo — è insufficiente a coprire il fabbisogno del mercato interno; per quanto riguarda in particolare gli articoli di vetro artistico, tale produzione è assai scadente e ha sempre lasciato larghi margini per l'importazione.

I tipi di vetrerie maggiormente richiesti dal mercato sono: per gli articoli di cancelleria, il tipo alla pressa; per gli articoli da edilizia, le piastrelle e le mattonelle di vetro; per i vetri neutri, gli articoli di laboratorio; per i vetri scientifici speciali sono molto richieste le fiale, le lenti lavorate per occhiale, i vetri colorati per occhiali da sole, gli articoli graduati e quelli soffiati da laboratorio. Per quanto riguarda i recipienti isolanti, sebbene la produzione di bottiglie thermos sia notevole, essa è insufficiente al fabbisogno dell'Uruguay, che ne importa grandi quantitativi soprattutto per l'abitudine del Paese al consumo del mate.

L'importazione di vetri per edilizia è stata di quintali 16.744 nel 1943, q.li 10.605 nel 1944 e q.li 13.527 nel 1945; principali fornitori gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. L'importazione delle vetrerie per uso domestico e delle vetrerie artistiche ha segnato nello stesso periodo le seguenti cifre: q.li 1.018 nel 1943, q.li 645 nel 1944 e q.li 756 nel 1945; principali provenienze: Stati Uniti e Argentina.

OFFERTE, RICHIESTE, RAPPRESENTANZE

Maggiore inglese della polizia, trentaseienne, energico e attivo, cerca impiego in Italia, che ama ed apprezza, ove è stato tre anni quale governatore provinciale e ufficiale provinciale di pubblica sicurezza del governo militare alleato. Parla, legge e scrive l'italiano, e conosce il paese dall'Alpi alla Sicilia. Preferirebbe — senza escludere altri impieghi — attività legata al commercio internazionale, rappresentanze, concessioni di agenzie. Scrivere in inglese o in italiano al Maggiore S. Bean - 18, Strathmore Road - Town Moor - DONCASTER (Inghilterra).

La Società G. A. Hansen, Amalgamated 16, Copenhagen, si offre quale agente e rappresentante a serie Ditte italiane che desiderino esportare prodotti in Danimarca. E' pronta a fornire, a richiesta, referenze bancarie e commerciali e gradirebbe ricevere al più presto offerte, quotazioni e campioni di qualsiasi articolo proposto per l'esportazione dall'Italia verso il mercato danese.

Ditta di Palermo ha una disponibilità di farina di fave a L. 68,50 al kg. e desidera acquistare forti partite di sacchi di juta.

Ditta C.I.E.R. di Verona, vicolo Chiodo 9, desidera entrare in rela-

zione con Case della nostra provincia che vogliano essere rappresentate in quella zona.

L'Alleanza fra Manifatturieri ed Affini di Milano, via Calisto da Lodi 3, cerca rappresentante per la vendita alla provvigione di lanerie a dettaglianti della piazza di Torino.

Ditta importatrice dall'Olanda cerca contropartita di tessuti da esportare in Olanda.

Ditta importatrice dalla Danimarca cerca contropartita di filati di rayon, o canapa greggia o pettinata, filati o spaghi o cordami di canapa od acido tartarico da esportare in Danimarca.

Commerciante recantesi fine giugno, primi luglio a Barcellona, accetta incarichi affari. Trevisan, via Peyron, 28, Torino - Telef. 70-025.

Grazie alla cortesia della Camera di Commercio e Industria Italo-Argentina di Genova, le ditte che lo desiderino possono fare gratuitamente pubblicare loro offerte e richieste di merci o di rappresentanze sulla rivista «Intercambio» di Buenos Aires. «Cronache Economiche» accoglie dagli interessati, per l'inoltrò, gli annunci in questione.

IL MONDO CI CHIEDE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e « Cronache Economiche » non si assumono responsabilità in merito alle richieste qui di seguito pubblicate.

AFRICA BRITANNICA

A. Zagoritis

P. O. Box 150 - USUMBURA (Ruanda Urundi)
Si offre come rappresentante di fabbricanti italiani di tutti i generi ma particolarmente per mercerie, cotone e lana in pezze, nei territori di Ruanda Urundi e Congo Belga (corrispondenza in inglese) 006155.

ARABIA

Salih Abdullah Bashammakh e Sons

MECCA-HEDJAZ (Saudi)
Importano: tessuti, cotone, seta, lino (corrispondenza in inglese) 006342.

ARGENTINA

Compania Tiessen, Grabner

Boivar 256 - BUENOS AIRES
Desiderano mettersi in contatto con fabbricanti italiani per importare. Esportano generi diversi (corrispondenza in inglese, spagnolo, francese, tedesco) 006632.

Antonio Frondoni

Casilla de Correo 4336 - BUENOS AIRES
Importa: vini fini, liquori, erbe aromatiche per la fabbricazione di vermouth ed altre bevande non alcoliche. Cerca rappresentanze di qualsiasi articolo (corrispondenza in italiano) 006620.

Argentine Controlling Co.

Calle 25 de Mayo, 267 - BUENOS AIRES
Desidera iniziare rapporti d'affari con ditte italiane che hanno necessità della sua opera per l'imbarco e lo sbarco delle merci ed il controllo delle medesime in Argentina. Procura certificati di qualità, ecc.

Parmad Argentina

Calle Yatay, 142 - BUENOS AIRES - Cables: « Minsky »-Baires
Desidera esportare in Italia borse da signora e da professionisti, articoli da viaggio in cuoio. Desidera pure importare dall'Italia qualsiasi genere di merce, ed a tale scopo desidera offerte dirette da fabbricanti italiani.

Desiderio Dani

Calle Lavalle 1546, piso 8, Ofic. « D », cables: « Deda »-Baires - BUENOS AIRES
Desidera esportare in Italia pelli e cuoi in generale. A tale scopo desidera impegnarsi con importatore italiano.

che producano occhiali da sole, occhiali da vista, lenti, montature in celluloido e metallo. (corrispondenza in italiano) 006532.

Auguste Franco e C°

B. P. 53 - ALESSANDRIA
Cercano rappresentanze di biciclette ed accessori completi; biciclette e tricicli per bambini; camere d'aria e copertoni per biciclette; giocattoli di gomma, meccanici e di celluloido; lanerie d'ogni genere; seterie e tessuti d'ammobigliamento (corrispondenza in francese) 006146.

A. J. Gerteiny

23, rue Delta Sporting - RAMLEH (Alessandria)
Importa macchinario per panifici e pasticcerie, per forno moderno (corrispondenza in francese) 006227.

S. Pachis

P. O. Box 1204 - CAIRO
Chiede rappresentanze di dolciumi, cioccolato, cacao in polvere, burro di cacao (corrispondenza in francese) 006151.

Khattab C°

65 Azhar Street - CAIRO
Importano: articoli domestici e per cucina, per toeletta, guarnizioni per

ITALIEN ARBEITET

Trotz der riesigen Kriegszerstörungen, arbeitet fast die gesamte Industrie Piemonts in voller Stärke und ist im Begriffe, den Stand der Vorkriegs-Erzeugung zu erreichen. In manchen Zweigen ist dieser Stand bereits überholt. In Quantität, Qualität und Preisen, kann heute Italien wie früher nach dem Auslande liefern.

Erzeugnisse der metall-mechanischen Industrie, Textilien, Weine und Liköre strömen schon vom Piemont in die ganze Welt.

Um sich mit italienischen Exportfirmen in Verbindung zu setzen, geben Sie uns — kurz und klar gefasst — bekannt, welche Ware Sie benötigen. « Cronache Economiche » veröffentlicht in jeder Nummer die Nachfragen und Angebote der ausländischen und italienischen Firmen.

Schreiben Sie an « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italien).

ITALIA TRABAJA

Las industrias del Piemonte, a pesar de las inmensas destrucciones sufridas a raíz de la guerra, se encuentran casi todas en plena actividad y están para alcanzar el nivel de la producción de antes-guerra. En algunos sectores este nivel ya ha sido superado tan es verdad que sea por la cantidad como por la calidad y precios, Italia queda hoy día en condiciones de vender al exterior en la misma medida de antes.

Productos metalmeccánicos, textiles, vinos y licores ya se esparcen desde el Piemonte hacia todo el mundo. Para enlazar relaciones de negocios con exportadores italianos, indiquennos lo que precisan, en forma clara y concisa. « Cronache Economiche » publica en cada número las solicitudes de firmas extranjeras e italianas.

Escriban Uds. a « Cronache Economiche » - Via Cavour, 8 - Torino (Italia).

AUSTRALIA

Australian Chilean Trading C° Ltd.

8 Spring Street - SYDNEY
Il loro unico rappresentante per il Continente Numa Droz, Langhagweg 7, Zurigo (Svizzera) chiede offerte di tessuti di cotone per camiceria (corrispondenza in francese) 006645.

Alfred Strauss

2^a Lynedoch Avenue S2 - MELBOURNE
Cerca rappresentanze di tessuti di cotone, di seta, di rayon, di cotone e rayon (corrispondenza in francese) 006637.

BELGIO

Armement Anversois Soc. An.

35. Meir - ANVERSA
Dispongono di 200 tonn. di benzolo commerciale (corrispondenza in francese) 006257.

CIPRO

Demos Antoniou e C°

P. O. B. 189 - LIMASSOL
Importano: cotone, seta artificiale, e lana in pezze, velluti e tappeti, scarpe, calze uomo e signora, macchinari di qualsiasi qualità, macchine da scrivere, articoli elettrici, ferramenta (corrispondenza in inglese) 006639.

ECUADOR

V. A. Ledesma Monroy

P. O. Box 915 - GUAYAQUIL
Importa prodotti ed articoli italiani. Esporta frutta tropicale e prodotti dell'Ecuador (corrispondenza in spagnolo ed inglese) 006081.

EGITTO

A. A. Askalani

P. O. Box 183 - CAIRO
Cerca rappresentanza di fabbriche

L'ITALIE TRAVAILLE

Malgré les immenses destructions de la guerre, les industries du Piémont sont presque toutes en pleine activité et en train de rejoindre le niveau de production d'avant-guerre. Dans quelques secteurs ce niveau a été même surpassé. Soit pour la quantité que pour la qualité et les prix, l'Italie est aujourd'hui à même de vendre à l'étranger comme auparavant.

Des produits de la métallurgie et de la mécanique, et l'industrie textile, des vins et liqueurs se répandent déjà du Piémont dans le monde entier. Pour entrer en relations d'affaires avec les exportateurs italiens, signalez-nous ce dont vous avez besoin, d'une manière concise et claire. « Cronache Economiche » publie dans chaque numéro les demandes et les offres des maisons étrangères et italiennes.

Ecrivez à « Cronache Economiche » - via Cavour, 8 - Torino (Italie).

ITALY IS WORKING

In spite of heavy war damages nearly all industries of Piedmont have resumed their activity and are getting near to the pre-war output level. In some branches this level has been even surpassed. Italy is now in a position to sell goods of excellent quality at convenient prices.

Mechanical, metal and textile products, as well as wines and liquors, are exported from Piedmont to the world markets.

Anybody wanting to get in touch with Italian exporters should send us brief and detailed enquiries.

Requests and offers of foreign and Italian firms are published in every issue of « Cronache Economiche ».

Please write to « Cronache Economiche », via Cavour, 8 - Torino (Italy).

vestiti, cancelleria, prodotti plastici, tessuti in genere, giocattoli (*corrispondenza in inglese*) 006157.

Abdou El-Tawil e C°
4 Place de l'Observatoire - ALES-SANDRIA
Importano tutte per zanzariere e pizzi (*corrispondenza in francese*) 006572.

EL SALVADOR

J. M. Mixd e Cia
13 Avenida Sur n. 17 - SAN SALVADOR
Procuratore della ditta in Italia dr. Fornara, via Governolo, 1 - telefono 21-955, Torino.
Importano, chiedendo esclusiva e rappresentanza: vini da pasto piemontesi stabilizzati, vermouh bianco, tessuti leggeri, strumenti d'ingegneria, sanitari e medicinali, articoli elettrici, automobili e case prefabbricate asiatiche per clima tropicale (*corrispondenza in italiano*) 005804.

ERITREA

Aziz Soliman
P. O. Box 1 - ASMARA
Esporta: cereali, grassi animali ed artificiali, pelli di capretto (Dancalo e dello Yemen), incenso, mirra, prodotti tannici, farina di pesce, pellicceria dell'Est e del Sud Africa, prodotti dell'Oceano Indiano ed Atlantico (Trocas, madreperla, pinne di pesce, canne ed olio di pesce), tutti gli altri prodotti della Somalia, dell'Etiopia, dell'Eritrea e dello Yemen. Cerca rappresentanze di prodotti italiani (*corrispondenza in italiano*) 006636.

FRANCIA

E. Marc
15, rue Martel - PARIS (X°)
Importa tessuti per ombrelli, specialmente tessuto di cotone «Regina» (*corrispondenza in francese*) 006431.

Comptoir du Midi
6, rue Paradis - NIZZA
Esportano battericidi e disinfettanti. Cercano rappresentanti (*corrispondenza in francese*) 006173.

Roger L. Corbignot
16 bis, rue de la Voûte - LYON (4°)
Importa in Francia e nell'America Latina e cerca rappresentanze di apparecchi sanitari e piastrelle per camere da bagno, tubi di ferro galvanizzato e di piombo, metalli diversi, utensili e macchinari, cicli per bambini, prodotti chimici, rayon (*corrispondenza in francese*) 006240.

A. M. Paysa
Palais Lutetia - MENTONE (A. M.)
Acquista per l'esportazione dalla Francia bambole vestite e parti separate, come teste, membra, tronchi, occhi, capelli (*corrispondenza in francese*) 006395.

GRECIA

Dimitrios Diakoyannis
Aguissilau Street, 2 - ATENE (Grecia)
Esporta caolino e silice per porcellane, maioliche e vetrerie, anche in cambio di prodotti di fabbricazione italiana (*corrispondenza in francese*) 006363.

George Cambouroglou
12, Praxitelous - ATHENS (Grecia)
Importa carta da sigarette (*corrispondenza in italiano*) 006588.

Stavros Drossos
81 Pipinou Street - ATHENS (Grecia)
Importa tessuti di cotone (*corrispondenza in inglese*) 006241.

Leonardo V. Pugliese
TARANTO
Esporta dalla Grecia ferri vecchi (*corrispondenza in italiano*) 006127.

Achille Lallis e C°
29, rue Lekka - ATENE
Esportano pelli grezze d'agnello (*corrispondenza in francese*) 006147.

G. S. Vrahiola
Place Kapnicareas, 8 - ATENE
Chiede rappresentanze per feltri per signora (*corrispondenza in francese*) 005987.

Veps Eulambio, Psalidas & Co
47, Voullis Street - ATHENS
Importano: macchinari per l'agricoltura, macchine, utensili, applicazioni elettriche, casalinghe e fili, ferramenta, macchine da cucire ed accessori, macchine maglieria e tessuti, prodotti chimici per industrie e di farmacia, soda caustica, tinture e coloranti, vernici, pigmenti, filati di cotone e lana, stoffe, maglieria e calze, biciclette, automobili ed accessori (*corrispondenza in inglese*) 005481.

Esportano: Frutta secca, uvetta senza semi, uva sultanina, fichi, mandorle, frutta fresca, arance, limoni, uva, foglie tabacco, vini, minerali, bauxite, smeriglio, magnesite (greggio), barite, trementina, colofonia (*corrispondenza in inglese*) 005481.

General Supplies
P. O. Box, 110 - ATHENS
Caratteri tipografici, fili per motori, articoli tappezzeria, cuoio, strumenti chirurgici e odontoiatrici, ferramenta, dinamo, prodotti chimici e farmaceutici, utensili, macchinari, cuscinetti a sfere, legno compensato, lastre in ferro, cristalleria, ecc. (*corrispondenza in inglese*) 006051.

C. Kirkinis & S. Polenas
29, Third September Street - ATHENS - Greece (Grecia)
Esportano: tronchi di noce, colofonia, uva secca, essenza di trementina, piombo in pani, ecc. - Importano: macchine, articoli sanitari, vasche da

COMPENSAZIONI PRIVATE E AFFARI DI RECIPROCIITÀ

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Torino ha dovuto constatare che in questi ultimi tempi gli scambi commerciali tra il nostro Paese e quelli coi quali sono stati stipulati accordi di «clearing» e compensazioni private sono diventati oltremodo difficili e tali da pregiudicare l'importazione di materie prime necessarie alle nostre industrie.

Per ovviare a questi gravi inconvenienti, e per venire incontro alle numerose richieste dei propri Associati, questa Camera di Commercio accetta proposte concrete di esportatori e di importatori che intendano operare in compensazioni private ed in affari di reciprocità.

Il Servizio Commercio Estero esaminerà e vaglierà le singole proposte, e qualora esse si presentino fattibili darà tutta la sua collaborazione all'interno ed all'estero per poterle portare tempestivamente a compimento.

bagno in ghisa-porcellana, cappelli e feltri, posaterie, ecc. ecc. (*corrispondenza in inglese*) 005801.

INDIA

Arjan Das Tilak Raj
Khuh Kaurian - AMRITSAR
Importano: ferramenta, tessuti, articoli elettrici uso domestico, articoli per barbieri, prodotti chimici e tinture, colori, carta, apparecchi radio, e articoli vari (*corrispondenza in inglese*) 006426.

INGHILTERRA

Keeley Wilson e C°
Evelyn House 62, Oxford St. - LONDON W1
Importano: tessuti, generatori, impianti generatori (*corrispondenza in inglese*) 006179.

Biddle Lawyer e C° Ltd.
4, Grafton Street - LONDON, W1
Importano-esportano: prodotti chimici e farmaceutici, droghe, colori e tinture (*corrispondenza in inglese*) 006262.

Thorn Electrical Industries Ltd.
105-109, Judd Street - LONDON, W. C. 1
Desiderano mettersi in contatto con fabbricanti di bulbi per lampadine elettriche (*corrispondenza in inglese*) 006152.

Bruno Rimini Ltd.
10, Ringwood Avenue - LONDRA N. 2
Importano parti di ricambio per biciclette (*corrispondenza in italiano*) 006622.

IRAQ

Rouben's Store
Raschid Street - BAGHDAD
Importa: generi vari, particolarmente tessuti, biancheria, maglie, calze, articoli vestiario signora e da uomo (*corrispondenza in inglese*) 006523.

J. J. Haddad
Khan Yassin al. Khedairy Mustansir Street - BAGHDAD
Desidera mettersi in contatto con esportatori e fabbricanti di articoli esportazione (*corrispondenza in inglese*) 006343.

S. K. Nahum
Khan Haji Gaffar Saffafir - BAGHDAD
Importa: automobili, seta artificiale e rayon, manufatti cotone, tessuti lana in tutte le tinte, velluto seta e cotone, mercerie, cancelleria, biancheria, dolciumi, macchinari per agricoltura e industria, tappeti seta artificiale, articoli vetro, acido tartarico e citrico, mercanzia in generale (*corrispondenza in inglese*) 006344.

MALTA

Pio Spiteri
60 Valley Road - B'KARA
Importa qualsiasi prodotto (*corrispondenza in italiano*) 006229.

Giuseppe Xerri
63, St. John's Street - HAMRUN
Importano: periodici e libri italiani, articoli cartoleria, accessori per filatelia, cartoline e stampe di soggetti non religiosi, arredi sacri (*corrispondenza in italiano*) 006638.

MAROCCO

Concordia Soc. An.
Passage Sumica, 10 - CASABLANCA
Cercano rappresentanti per la ven-

dita di crine vegetale (corrispondenza in francese) 006623.

Stefan Glass

Boîte postale 284, Poste Chérifienne - TANGERI
Importa motori elettrici da 0,5 a 7,5 HP (corrispondenza in francese) 006429.

Comptabilité Moderne

172, Bd. D'Alsace - CASABLANCA
Importa ed esporta qualsiasi prodotto (corrispondenza in francese) 006239.

NIGERIA

The West Trading Accessories Co
P. O. Box 641 - LAGOS
Importano: filati macchine da cucire di 500 yards, articoli cotone, maglie e calze, metalli, cerniere per porte, cinghiette orologi polso, sveglie, matite, lampade tavolo, sveglie da tavolino, cornici, specchi, batterie, aghi, scarpe di tela, cuoio, ombrelli, cinture, cinture in pelle, borsette pelle, automatici, fiammiferi, scarpe-sandali, ecc. (corrispondenza in inglese) 006238.

OLANDA

Handelmaatschappij «Meteor»
Schiekade 123 - ROTTERDAM C
Desiderano mettersi in contatto con rappresentanti di gomma (corrispondenza in inglese) 005900.

PALESTINA

M. B. Hayon e Co
P. O. Box 874 - TEL-AVIV
Importano tessuti per mobili per Palestina e Siria (corrispondenza in francese) 09344.

PERU

M. D. Besso e Cia
Casilla correo 117 - QUITO (Rio Amazonas)
Importa prodotti italiani (corrispondenza in italiano) 006541.

SIRIA

Mustafa Sayem El-Dahr
ALEPPO
Importa canevaccio per ricamo e fodere (Penelope) (corrispondenza in francese) 006362.

STATI UNITI AMERICA

Grand Harbor Commerce Co
4, Hannover Square - NEW YORK, 5 - N. Y.
Esportano: generi alimentari, lardo e simili, frutta secca e verdura, scatole, lame, grano, farina, verdura fresca, prodotti latteria, cacao, dolci ecc., apparecchi radio e simili, prodotti chimici, acidi, alcool, alcali, aromatici, tinture e pigmenti, lanolina, resina, trementina, polveri per plastica, prodotti dal petrolio, benzina, cere, ecc. (corrispondenza in inglese) 006615.

James J. Bongiorno e Co
498 Portage Road - NIAGARA FALLS (New York)
Esportano: grani abrasivi di carburo di silicio, ossido di alluminio, smeriglio e granato naturale, mole e pietre, abrasivi tela e carta (carta vetro), composto per molatura valvole, composto per brunire e lucidare, seghe a nastro e circolari, gelatiere e trita-ghiaccio, seghe da banco, mole, forni e metalli uso industriale, articoli plastica e generi affini (corrispondenza in inglese) 006493.

Mullite Refractories Company
Shelton - CONNECTICUT
Esportano: materiale refrattario di 1ª qualità, per fornaci e forni industriali (corrispondenza in inglese) 006263.

S. B. Behrens e Co
54 East Ninth Street - NEW YORK 3 N. Y.
Esportano: prodotti chimici, farmaceutici, prodotti coloniali e tinture (corrispondenza in inglese) 006538.

SUDAN

P. Alvaliotis
P. O. Box 140 - KHARTOUM
Importa: qualsiasi genere di merce particolarmente ferramenta, utensili, macchine, tessuti e generi alimentari (corrispondenza in inglese) 006256.

SVEZIA

Ivar Fahré
St. Pauli Kyrkogata 12 - MALMO
Importa polpa di fragole e lampone (corrispondenza in italiano) 006154.

TRIESTE

Luigi D'Ambrogi
via Giulia, 15
Importa ed esporta tessuti e calzature (corrispondenza in italiano) 006335.

TRIPOLITANIA

Francesco Messina
Casella Postale 317 - TRIPOLI - via Roma, 89 (Tripoli)
Importa: tessuti lana, cotone, maglierie, calze, legnami costruzioni, travature, compensati, impiallacciate, scatole doppio concentrato pomodoro, marmellate, frutti sciropati, liquori, vermouth, ecc. (corrispondenza in italiano) 006302.

Francesco Messina
Casella Postale 317 - TRIPOLI
Esporta: pelli salate secche, rottami metallici di ferro, ghisa, piombo,

rame, zinco, alluminio, batterie fuori uso, datteri per distillazione (corrispondenza in italiano) 006345.

TURCHIA

Halil Heris
Cakmakçilar, Büyü'k Yeni han, birinci kat 27 - ISTANBUL
Esportano: pelli grezze ovine e caprine, buda di montoni e buoi (corrispondenza in francese) 006642.

Constantin Th. Theodoropoulos
P. O. B. 1170 Galata - ISTANBUL
Importa: tessuti pura lana (100%), cotone (100%) per camicie, poplin, flanella, flanelletta, tessuti grana grossa cotone e lino, tessuto satinato, lenzuola (pezze), cheviot, velluto a coste, gabardine, vellute di cotone, ecc., filati cotone, perle, filati di lana, articoli smalto, tubazioni per gas e acqua ed accessori di ghisa malleabile da 1/2 cm. diam. a 6 cm. diam. (corrispondenza in inglese) 006534.

Ahilefs Dertuziadis
Galata, Necati Bey Cad N. 3 - ISTANBUL
Desidera mettersi in contatto con fabbricanti di popelines per la confezione di camicie e pigiama e si offre come rappresentante anche per tessuti in genere, drapperie, biancheria, filati, cappelli, ecc. (corrispondenza in italiano) 006522.

Doka
Casella postale 493 - ISTANBUL
Importano prodotti industriali italiani (corrispondenza in francese) 006361.

Dr. Burhan Fehim Derbi
Istiklâl Cad. 69 - ISTANBUL
Importa armature per lavabo, bagni, cucine (corrispondenza in francese) 006463.

Turk-Ellas Soc. An.
Galata - ISTANBUL
Importano macchinario per pastifici (corrispondenza in francese) 006428.

Ismail e Muigan Pakoglu
B. P. 23 - IZMIR
Importano tessuti di pura lana (corrispondenza in francese) 006430.

UNGHERIA

Soc. d'Organisation Economique
P. O. Box 344 - BUDAPEST 62
Importano: torni e torni rapidi (larghezza utile 1000, 2000 e 3000 mm., con cassetta Morton, a motore, moderni (altezza utile 200-450 mm.), fresatrici verticali con tavolo da 1000 mm. in su, torni di 400 mm. a motore, trapani e fresatrici per lavoro di ottica, lame d'acciaio rapido da 0,20 sino a 2 m. per seghe circolari, piallatrice longitudinale di 3000 mm. con 2 supporti, a motore, trapani a motore, trapani di 1000, 1500 e 2000 mm., fresatrici longitudinali di 1000, 2000 e 3000 mm. con tavolo proporzionalmente più largo, fresatrici universali di 1000, 2000 e 3000 mm., trapano a mano (diam. 32 mm., eventualmente 110-220 Volt), pulitrice per ruote dentate, trapano e pulitrice per cilindri, pulitrice per superfici di 500 e 1000 mm., pressa idraulica di 50-500 tonn. (corrispondenza in tedesco) 006504.

VENEZUELA

Comercial Hispanica
P. O. Box 92 - CARACAS
Importano cicli e motocicli (corrispondenza in inglese) 006528.



Machines de qualité à travailler le bois

First class wood working machines

Erstklassige Holzbearbeitungsmaschinen

Máquinas de calidad para trabajar la madera

DISPOSIZIONI UFFICIALI

PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

AUMENTO DEL DIRITTO DOGANALE DI STATISTICA

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile 1947 ha pubblicato il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato dell'11 stesso mese, n. 223, il quale stabilisce che il diritto di statistica sulle merci che entrano nello Stato o ne escono, con qualsiasi destinazione doganale, escluso il transito ed escluse le merci immesse nei depositi doganali e poi riesportate, è stabilito in lire 10 (dieci) per ognuna delle unità di misura specificate secondo la qualità delle merci nell'art. 1 del regio decreto 22 novembre 1914, n. 1280 e successive modificazioni.

Nella stessa misura di lire 10 è stabilito il minimo del diritto di statistica da riscuotere su ogni spedizione o sulle frazioni di peso di cui all'art. 3 del citato regio decreto 22 novembre 1914.

Rimangono immutate le esenzioni dal diritto di statistica previste dall'art. 2 del decreto medesimo.

Finora il diritto di statistica era riscosso nella misura di lire 0,30 all'importazione e di lire 0,25 all'esportazione, per quintale o tonnellata a seconda delle merci.

PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI TASSE DI BOLLO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile 1947 ha pubblicato il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato dell'11 stesso mese, n. 242 contenente provvedimenti in materia di tasse di bollo. Il decreto entra in vigore il ventesimo giorno dalla data della pubblicazione.

Riportiamo qui di seguito gli articoli che possono interessare gli esportatori e gli importatori.

Art. 2. — Le tasse fisse d'importo inferiore a lire una sono aumentate a lire due; quelle dell'importo di lire una e frazioni di lire una sono aumentate a lire tre.

Le tasse fisse di lire 3, 6, 8, 12, 16, 24, 32 stabilite dall'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 89, sono elevate come segue: da lire 3 a lire 12; da lire 6 a lire 16; da lire 8 a lire 24; da lire 12 a lire 32; da lire 16 a lire 40; da lire 24 a lire 60; da lire 32 a lire 80.

Art. 3. — Le tasse graduali sulle cambiali ed altri effetti di commercio, previste dall'art. 31 della tariffa allegata A alla legge del bollo approvata con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, e successive modificazioni, sono stabilite come segue:

1) cambiali rilasciate da commercianti, emesse e pagabili nello Stato, con scadenza non superiore ad un mese: lire 1 per ogni mille lire o frazione di mille lire;

2) cambiali ed altri effetti di commercio, pagabili a vista e a certo tempo vista, quando non risulti fissato per la scadenza un termine eccedente un mese dalla data della presentazione al visto: lire 1 per ogni mille lire o frazione di mille lire;

3) cambiali ed altri effetti di commercio con scadenza non superiore a quattro mesi:

fino a lire 500: tassa lire 1,50,
oltre lire 500 a lire 1000: tassa lire 3,
per le somme superiori a lire 1000 o frazione di lire 1000: tassa lire 3 per ogni mille lire o frazione di mille lire;

4) cambiali ed altri effetti di commercio con scadenza superiore a quattro mesi e sino a sei mesi:

fino a lire 500: tassa lire 3,
oltre lire 500 fino a lire 1000: tassa lire 6,
per le somme superiori a lire 1000 o frazione di lire 1000: tassa di lire 6 per ogni mille lire o frazione di mille lire;

5) cambiali ed altri effetti di commercio con scadenza superiore a sei mesi, o con data e scadenza in bianco, o mancanti dell'una o dell'altra; il doppio delle tasse graduali stabilite al n. 4 per le cambiali con scadenza non superiore a sei mesi;

6) cambiali con scadenza non superiore a novanta giorni, emesse da ditte italiane od estere ed accettate dagli istituti di credito, appositamente designati con decreto ministeriale, per l'accettazione di tratte a copertura di esportazione: lire 0,50 per ogni mille o frazione di mille lire.

Art. 4. — La tassa graduale di cui ai numeri 3, 4 e 5 del precedente art. 3 è ridotta alla metà per le cambiali create nello Stato e pagabili all'estero; è pure ridotta alla metà per le cambiali provenienti dall'estero in quanto siano state assoggettate a corrispondente tassa di bollo nel paese di origine.

Se nessuna tassa di bollo risulta pagata nel paese di origine, le cambiali provenienti dall'estero sono soggette all'intera tassa graduale di cui all'art. 3 del presente decreto.

Art. 5. — La tassa fissa per le copie, seconde ed ulteriori di cambio, di cui agli articoli 34 e 201 della tariffa allegata A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, e successive modificazioni, è aumentata a L. 24.

Art. 10. — Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 52 della tariffa allegata A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, e successive modificazioni, per le ricevute e quietanze ordinarie, note, conti e fatture distinte e simili sono determinate come segue:

per somme fino a lire 1000: tassa fissa lire 1;
per somme superiori a lire 1000 e non a lire 500.000: lire 2 per ogni mille lire o frazione di mille lire;
quando la somma supera lire 500.000, ovvero sia indeterminata o a saldo per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze: tassa fissa lire 1000.

Nella stessa misura di cui sopra sono determinate le aliquote dell'art. 205.

Art. 13. — Le aliquote di tassa sulle bollette e quietanze per proventi doganali prescritte dall'articolo 65, lettera A, della tariffa allegata A alla legge del bollo 30 dicembre 1923, n. 3268, e successive modificazioni, sono stabilite nella misura di lire 2 per ogni mille lire o frazione di lire mille con massimo di lire 200.

MERCI LA CUI ESPORTAZIONE CON PAGAMENTO IN VALUTA LIBERA È AMMESSA DIRETTAMENTE DALLE DOGANE

Con note n. 510790/77 e n. 510822/77, il Ministero del commercio con l'estero, Servizio esportazioni, ha disposto le seguenti aggiunte e modifiche all'elenco delle merci la cui esportazione con pagamento in valuta libera è ammessa direttamente dalle dogane:

Numero della
tariffa doganale

MERCE

Aggiunte:

672 d	Acido carbonico compresso, compreso il ghiaccio secco
717 j	Acido tartarico
738	Cremore di tartaro

Modifiche:

160	Tessuti di lino e di canapa
877	Parti staccate di strumenti musicali, eccetto ancie, voci, membrane e loro parti staccate per fisarmoniche
ex 932	Coccole di ginepro, piante e parti di piante vive, arancini secchi, cannette di paglia per sigari ed erbe palustri

sono modificate come segue:

160	Tessuti di lino e di canapa, esclusi i tessuti di canapa da imballaggio (sono considerati tali i tessuti grezzi in pezza fabbricati con filati di canapa verde o sottoprodotti di canapa aventi fino a 10 fili elementari nel quadrato di 5 mm. di lato)
877	Parti staccate di strumenti musicali, eccetto ancie, voci, membrane e loro parti staccate per fisarmoniche e per armonium
ex 932	Coccole di ginepro, piante e parti di piante vive, eccetto tallee e barbatelle, arancini secchi, cannette di paglia per sigari e erbe palustri.

In rapporto alle modifiche suddette, l'esportazione di tessuti di canapa da imballaggio, di ancie, voci, mem-

brâne e loro parti staccate per armonium, e di talee e barbatelle, già ammessa direttamente dalle dogane, è ora vincolata a licenza.

ISTRUZIONI PER IL REGOLAMENTO DEGLI AFFARI DI RECIPROCIITÀ CON LA POLONIA

L'Ufficio italiano dei cambi, con circ. n. 4 - Polonia, del 23 aprile 1947, a seguito dello scambio di note intervenuto il 7 marzo 1947 tra l'Italia e la Polonia, con il quale è stato convenuto che l'interscambio tra i due paesi può avvenire anche sulla base di affari di reciprocità (con esclusione del carbone polacco e delle merci italiane destinate a bilanciare l'importazione di carbone), ha emanato le seguenti istruzioni per il regolamento di detti affari:

A) *Presentazione delle domande di autorizzazione - Approvazione degli affari.*

Le domande per affari di reciprocità che abbiano per oggetto lo scambio di merci la cui esportazione o importazione sia soggetta a licenza ministeriale devono essere inoltrate nei modi consueti al Ministero del commercio con l'estero, Servizio compensazioni.

Qualora le ditte interessate abbiano ottenuto le licenze di esportazione od importazione in sede di ripartizione di contingenti, le domande devono essere presentate, invece, all'Ufficio italiano dei cambi, Ufficio affari di reciprocità. A questo ultimo devono essere altresì presentate le domande per affari di reciprocità nei quali vengano scambiate merci che possono essere importate od esportate per diretta concessione delle dogane (rispettivamente all. 3 e 4).

Le domande redatte in carta da bollo di lire 32, debbono essere corredate dalle dichiarazioni A. B e C (allegati 5 e 6).

Appena l'affare di reciprocità ha ottenuto il necessario benestare delle competenti autorità italiane e poacché, l'Ufficio italiano dei cambi informa tempestivamente, secondo le norme di carattere generale già in uso, le ditte interessate e la Banca d'Italia competente per territorio, perchè accetti i versamenti da parte dell'importatore.

Si fa presente che l'inoltro da parte dell'Ufficio italiano dei cambi della proposta dell'affare di reciprocità all'Istituto di compensazione polacco, come pure la comunicazione alle ditte interessate che l'affare è stato approvato, non comportano in alcun caso l'eventuale proroga delle licenze che fossero nel frattempo scadute, relative alle merci oggetto dell'affare.

B) *Regolamento degli affari di reciprocità.*

Il regolamento delle operazioni approvate viene effettuato attraverso dei «sottoconti speciali» del conto reciproco in dollari U.S.A., infruttifero d'interessi, di cui al comma B della circolare Polonia n. 1, sottoconti aperti per ogni singola operazione e che sono retti dalle medesime disposizioni contenute nella predetta circolare per il funzionamento del citato conto reciproco.

I contratti relativi ad affari di reciprocità devono essere conclusi, e le fatture stilate, in dollari U.S.A.; i prezzi indicati debbono intendersi franco frontiera del paese esportatore, a meno che sia stato diversamente convenuto.

C) *Versamenti degli importatori italiani.*

Gli importatori italiani, in possesso della comunicazione dell'Ufficio italiano dei cambi di cui al comma A), effettuano il versamento dell'equivalente in lire degli importi in dollari, dovuti alla Banca d'Italia competente per territorio, a favore dell'Ufficio italiano dei cambi.

Il cambio da applicare al versamento è quello indicato nella dichiarazione C di cui al comma A.

D) *Pagamento agli esportatori italiani.*

Il pagamento agli esportatori italiani avviene, su ordine del Biuro Rozrachunkow Miedzynarodowych, Varsavia, per il controvalore in lire degli importi in dollari accreditati nei rispettivi «sottoconti speciali» presso l'Ufficio italiano dei cambi, nei limiti beninteso delle disponibilità createsi in Italia in dipendenza dei versamenti effettuati a favore dell'Ufficio italiano dei cambi dai corrispondenti importatori italiani.

Tale controvalore è calcolato sulla base del cambio convenuto, e cioè sulla base del cambio applicato al momento del versamento da parte dell'importatore italiano.

Nessun rischio di cambio può ricadere sugli istituti di compensazione in dipendenza del regolamento degli affari di reciprocità.

Come ovvio, un ordine di pagamento potrà essere eseguito solo parzialmente, qualora l'importo in lire versato dall'importatore italiano non fosse sufficiente per il regolamento totale dell'ordine stesso.

E) *Provvigioni - Rimborso spese.*

Le provvigioni sono corrisposte nella normale misura prevista per i pagamenti in compensazione (commissione del 4,635 per mille), comprensiva dell'imposta generale sull'entrata, minimo lire 20,60, oltre ad un rimborso fisso per spese postali, stampati e bolli di lire 20 per operazione. Commissione e rimborso non sono comprensivi del 3,06 per mille e degli altri eventuali diritti, commissioni, spese, ecc., spettanti alla Banca d'Italia ed alle banche intermediarie nei confronti dei loro clienti importatori ed esportatori.

Le ditte interessate in un affare di reciprocità sono tenute a rimborsare all'ufficio italiano dei cambi le spese telegrafiche dallo stesso sostenute in relazione all'evasione delle pratiche relative, anche nel caso in cui l'affare, per qualsiasi motivo, non vada a buon fine. La richiesta di rimborso delle spese viene appoggiata alla Banca d'Italia competente per territorio ed è avanzata, per comodità, alla ditta importatrice la quale provvede a rivalersi, al caso, verso la ditta esportatrice per la quota-parte relativa.

Si richiama in modo particolare l'attenzione degli interessati sulla necessità che tutti i rapporti di credito e debito creati in dipendenza dell'affare di reciprocità tra le parti contraenti e tra queste e terzi che eventualmente dovessero intervenire nell'affare, trovino la loro liquidazione nel quadro dei movimenti finanziari inerenti all'affare stesso e ciò ad evitare che si formino dei sospesi che non sarà agevole poter regolare in seguito.

ALLEGATO 1

Elenco delle merci che possono essere esportate in Polonia soltanto su presentazione della licenza ministeriale.

Olio di ricino farmaceutico, olio di mandorle, oli essenziali, acido borico e borato di soda, altre merci.

ALLEGATO 2

Elenco delle merci che possono essere importate dalla Polonia soltanto su presentazione della licenza ministeriale.

Patate da semina, fecola di patate, sali di potassio per l'agricoltura, altre merci.

ALLEGATO 3

Elenco delle merci che possono essere importate dalla Polonia per diretta concessione delle dogane.

Uova, nitrobenzolo, anilina e paratoluidina greggie, nerofumo, catrame vegetale, gas butano e propano.

ALLEGATO 4

Elenco delle merci che possono essere esportate in Polonia per diretta concessione delle dogane.

T. S. DRORY'S

IMPORT-EXPORT - TORINO

IMPORTS: Raw materials for the industry.

EXPORTS: Artsilk (rayon) denier yarns in various counts, opaque or lustre - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - felts and hats - bicycles and spare parts - electrical household appliances.

Office: Corso Galileo Ferraris 57, Torino - Cables: DRORIMPEX, Torino - Phone: 45.776

Codex: A. B. C. 5TH, BENTLEY'S SECOND

Limoni, arance, magnesio metallico, celluloidi, lavori in celluloidi, steli di saggina, sughero greggio e suoi prodotti, pietra pomice, carbonato di magnesio, solfato di magnesio, acido citrico, succo di liquirizia, piante medicinali, frutta fresca, vino, vermouth, semi non oleosi da prato e da orto, campane per cappelli.

ALLEGATO 5

Dichiarazione « A » (ditta importatrice).

Dichiarazione « B » (ditta esportatrice).

La sottoscritta ditta chiede di effettuare mediante affare di reciprocità la seguente importazione-esportazione:

- 1 - Ditta importatrice-esportatrice italiana.
- 2 - Ditta fornitrice estera - ditta estera destinataria.
- 3 - Qualità della merce.
- 4 - Quantità.
- 5 - Origine della merce (solo per l'importazione).
- 6 - Prezzo.
- 7 - Importo della fattura.
- 8 - Modalità di pagamento della merce.
- 9 - Spese di trasporto ed accessorie sorte all'estero e non comprese nel prezzo di fattura.
- 10 - Modalità di pagamento delle spese di trasporto ed accessorie.
- 11 - Epoca dell'importazione-esportazione.
- 12 - Dogana di entrata-uscita della merce.
- 13 - Scadenza prevedibile dell'importo della fattura.
- 14 - Licenza d'importazione-esportazione.
- 15 - Altre indicazioni.
- 16 - Voci doganali (numero della tariffa).

ALLEGATO 6

Dichiarazione « C » (ditta importatrice e ditta esportatrice, congiuntamente).

ALL'UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Affari di reciprocità

ROMA

Le ditte sottoscritte importatrice e esportatrice, che intervengono nell'affare di reciprocità I P dichiarano di aver convenuto che il regolamento in Italia del controvalore del rispettivo debito o credito espresso in dollari, attraverso il sottoconto speciale I P avvenga al cambio di lire

Per conseguenza le ditte sottoscritte si impegnano ad accettare l'applicazione, da parte di codesto Ufficio, del predetto cambio per il regolamento del rispettivo debito o credito anche nel caso in cui al momento del versamento o dell'incasso, il cambio ufficiale vigente tra la lira e il dollaro o la quota addizionale fossero diversi, esonerando di conseguenza l'Ufficio italiano dei cambi e il corrispondente istituto estero di compensazione da ogni e qualsiasi responsabilità in dipendenza dell'applicazione del cambio stesso.

Le ditte sottoscritte dichiarano inoltre di esonerare codesto Ufficio da ogni e qualsiasi responsabilità nei loro riguardi nel caso in cui l'affare in oggetto non vada a buon fine per l'inadempienza di una delle parti contraenti.

Le ditte assumono, peraltro, esplicito impegno di sistemare — a semplice richiesta di codesto Istituto — con altra contropartita l'affare in oggetto divenuto « zoppo » per inadempimento — totale o parziale, per qualsiasi causa, anche di forza maggiore — di una delle parti contraenti, riportando a proprio carico tutti gli oneri eventuali che la predetta sistemazione potrebbe comportare.

. li

(Ditta importatrice (firma)

(Ditta esportatrice (firma)

ISTRUZIONI PER L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PAGAMENTO CON LA TURCHIA

Per l'applicazione dell'accordo di pagamento italo-turco del 12 aprile 1947 l'Ufficio italiano dei cambi ha impartito le istruzioni seguenti:

1. Il pagamento delle merci che formano oggetto di scambio con la Turchia e delle relative spese accessorie deve avvenire in dollari U.S.A., con l'osservanza delle disposizioni vigenti nei due paesi per i pagamenti in divisa libera.

2. In relazione a quanto precede le banche interessate rilasceranno con le consuete modalità i prescritti benestare all'esportazione.

Per quanto riguarda le importazioni, le banche provvederanno a rilasciare i benestare per l'importazione (moduli B.I.) prescritti per l'utilizzo dei conti valutari 50 %.

3. Le operazioni di compensazione privata, come pure le transazioni in divisa libera iniziate prima dell'entrata in vigore dell'accordo, saranno regolate in conformità alle disposizioni autonome, vigenti in ciascuno dei due paesi al momento della loro approvazione da parte delle rispettive autorità.

Per quanto riguarda in particolare le compensazioni private, si fa presente che le autorità turche considerano « iniziate » quelle operazioni per le quali sia stata inoltrata regolare domanda di autorizzazione al Ministero del commercio turco prima del 1° maggio c. a.

PROROGA VALIDITÀ LICENZE D'IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE RELATIVE A LAVORAZIONI PER CONTO

Il Ministero del commercio con l'estero, con nota n. 356823/1699 del 20 maggio 1947, ha disposto la proroga di sei mesi della validità delle licenze sia d'importazione che d'esportazione relative alle operazioni di lavorazione per conto dell'estero non ancora scadute o comunque non ancora condotte a termine alla data del 20 maggio 1947, ma di cui sia stato iniziato l'utilizzo.

ESPORTAZIONE VERSO PAESI A CLEARING

Il Ministero del commercio con l'estero con telegramma n. 806416 del 19 maggio 1947 diretto al Ministero delle Finanze e tesoro, ha disposto, analogamente a quanto stabilito per l'importazione, che l'esportazione verso paesi a « clearing » di merci già ammesse direttamente dalle dogane e successivamente sottoposte a licenza sia ugualmente conseguita senza autorizzazione ministeriale nel caso in cui il controvalore relativo risulti trasferito per mezzo del conto di compensazione in data anteriore all'emanazione del provvedimento di revoca. All'uopo gli interessati devono presentare in dogana apposita dichiarazione dell'Ufficio italiano dei cambi comprovante l'avvenuto trasferimento.

NORME PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO PROVVISORIO DEL 23 MAGGIO 1947 ADDIZIONALE AGLI ACCORDI COMMERCIALI E DI PAGAMENTO CON LA DANIMARCA

Il Ministero del commercio con l'estero, con circolare n. 806078 del 28 maggio 1947, ha emanato le seguenti norme per l'applicazione del protocollo provvisorio addizionale agli accordi commerciali e di pagamento del 2 marzo 1946, concluso con la Danimarca il 23 maggio 1947.

Affari di reciprocità. — Le merci previste nelle tabelle A e B potranno essere scambiate tra i due paesi esclusivamente mediante affari di reciprocità.

Le domande intese ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare i singoli affari di reciprocità, redatte a norma delle disposizioni generali presentemente in vigore, devono essere inoltrate al Ministero del commercio con l'estero, Servizio compensazioni. Ove il Ministero del commercio con l'estero approvi l'affare di reciprocità sottopostogli, ne dà notizia all'Ufficio italiano dei cambi, il quale, a sua volta, nel comunicare telegraficamente alle autorità danesi l'ottenimento da parte italiana del benestare di massima per quella data operazione, sottopone l'operazione stessa all'approvazione danese. Non appena il Ministero del commercio con l'estero avrà conferma che l'affare di reciprocità è stato approvato anche da parte danese, provvederà ad autorizzare il rilascio delle necessarie licenze di importazione e di esportazione, imputandole ai contingenti relativi.

Al fine di evitare il sorgere di ogni incertezza al riguardo, si chiarisce che l'esportazione e rispettivamente l'importazione di tutte le merci previste nelle tabelle dei contingenti è sottoposta a licenza ministeriale, pur non procedendosi ad alcuna ripartizione di contingenti.

Per opportuno orientamento degli interessati, si rende noto che il Governo danese non autorizzerà, in linea di massima, l'esportazione verso l'Italia in affari di reciprocità delle seguenti merci danesi previste

nella tabella B: cavalli, bestiame e carne di bue, maiali congelati, uova di pollame, strutto, patate da semina e da consumo, se non in contropartita delle merci italiane di cui alla tabella A: canapa greggia e pettinata, filati di raion, filati cucirini, spaghi e cordami di canapa, borace, acido citrico, acido borico, acido tartarico, autoveicoli, pneumatici per autoveicoli.

Il regolamento finanziario degli affari di reciprocità dovrà essere effettuato come prescritto dalle norme che saranno a tal fine emanate dall'Ufficio Italiano dei cambi.

Compensazioni private. — Le operazioni di compensazione privata non sono più ammesse. Tuttavia le compensazioni private autorizzate da entrambi i Governi entro il 23 maggio 1947, potranno avere esecuzione, al di fuori dei contingenti eventualmente previsti per le merci da scambiare, anche dopo l'entrata in vigore del protocollo.

Pagamenti in divisa libera. — Il regolamento delle merci non comprese nelle tabelle dei contingenti e la cui esportazione sia ammessa secondo le disposizioni del Paese esportatore, potrà avvenire in divisa libera previo ottenimento, in ogni caso, della licenza d'esportazione.

DOMANDE DI APPROVAZIONE DEI CONTRATTI PER FORNITURE ALLA POLONIA

Il Ministero del commercio con l'estero con comunicato stampa n. 71 del 26 maggio 1947 ha reso noto che la documentazione relativa alle domande di approvazione dei contratti per forniture speciali alla Polonia, di cui alla circolare n. 804410 del 30 marzo 1947, deve essere presentata alla Direzione Generale accordi del Ministero stesso in duplice esemplare.

Oltre al contratto deve essere fornito un elenco dettagliato delle materie prime occorrenti per l'esecuzione della fornitura speciale medesima.

Il Ministero del Commercio con l'estero trasmetterà subito, in via breve, al Ministero dell'Industria e Commercio uno degli esemplari, per l'esame tecnico di competenza.

VERSAMENTI NEL CONTO DI COMPENSAZIONE ITALO-FRANCESE

L'Ufficio italiano dei cambi, con circolare telegrafica del 22 maggio 1947, diretta alle Banche, ha disposto che, con decorrenza 24 stesso mese e sino a nuovo avviso, i versamenti nel conto di compensazione italo-francese da parte di debitori italiani verranno accettati a semplice titolo di deposito. Resteranno quindi a carico degli stessi eventuali differenze sia sul cambio che sulla quota addizionale che dovessero verificarsi tra il giorno del versamento ed il giorno in cui si renderà possibile il pagamento a favore dei beneficiari della zona monetaria del franco francese.

All'atto del versamento gli interessati devono rilasciare una dichiarazione da cui risulti l'accettazione delle condizioni suddette.

COMUNICATI MINISTERIALI

L'Ufficio Stampa del Ministero del Commercio con l'Estero comunica:

— Si porta a conoscenza degli interessati che con provvedimento in corso è stato disposto che le autorizzazioni rilasciate per l'importazione dalla Spagna di pesce conservato con pagamento sul « clearing » italo-spagnolo, sono prorogate al 30 giugno 1947 qualora le ditte interessate possano documentare che la merce è giacente in dogana o viaggiante alla data del 3 maggio 1947.

— Si avvertono le categorie interessate che il Ministero è venuto nella determinazione di pubblicare quindiciamente tutte le autorizzazioni per il rilascio delle licenze di esportazione e compensazione, emesse in accoglimento delle istanze presentate dai privati.

— Si fa presente alle categorie interessate, in merito alla possibilità di effettuare scambi di olio d'oliva contro olio di semi in compensazione privata dagli U.S.A., che non è più possibile disporre del contingente di esportazione di tale olio d'oliva in un primo tempo previsto.

Di conseguenza tutte le domande pervenute a questo Ministero, intese ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare gli scambi di cui sopra, non potranno avere corso e dovranno perciò considerarsi senz'altro decadute.

Si comunica che con provvedimento in corso gli Uffici doganali sono autorizzati a concedere direttamente una proroga di tre mesi alle licenze di importazione con utilizzo dei conti valutari 50 % quando ricorrano le seguenti condizioni:

a) o la merce sia giacente in dogana o viaggiante;
b) o sia stato effettuato il trasferimento all'estero della valuta corrispondente o comunque siasi provveduto alla apertura di credito bancario. In caso di trasferimento parziale della valuta di apertura di credito parziale la proroga sarà limitata alla quota parte per la quale risulta effettuato il trasferimento della apertura di credito.

TRATTATI e ACCORDI COMMERCIALI

ITALIA - BELGIO

Si sono conclusi i lavori della Commissione mista italo-belga e il complesso degli accordi prevedono un volume annuale di scambi per oltre 40 miliardi di lire per ciascuna delle due correnti di traffico, cifra che rappresenta oltre il triplo dell'intercambio effettuato tra i due Paesi nell'anno scorso. In particolare è prevista l'importazione in Italia di numerosi prodotti di grande interesse per la nostra economia quali: materie prime tessili (lino, cotone, lana lavata); metalli non ferrosi (stagno, rame, antimonio); prodotti siderurgici; materie prime per l'industria chimica e dei coloranti; altri prodotti chimici e farmaceutici. Per contro è prevista la esportazione dall'Italia verso l'Unione economica belgo-lussemburghese di quantitativi notevoli di prodotti ortofrutticoli e vinicoli, nonché di canapa greggia e manufatti di canapa, seta e manufatti di seta, tessuti di lana, cotone e rayon, articoli per abbigliamento e mobili. Sono inoltre previste importanti forniture nel campo dell'industria meccanica ed elettrica.

Allo scopo di incrementare l'esportazione italiana è stato stabilito che i pagamenti commerciali fra i due Paesi abbiano luogo sulla base del cambio medio fra il corso ufficiale del dollaro e la media quindicina delle quotazioni di tale divisa nei conti valutari d'esportazione.

Il Ministero del Commercio con l'Estero telegrafa che l'indicazione delle merci ammesse allo scambio sarà a giorni pubblicata, e informa intanto che per la presentazione delle domande di importazione ed esportazione è fissato il termine improrogabile del 15 luglio.

La ripartizione dei contingenti avrà luogo per quote semestrali.

ITALIA - DANIMARCA

PROTOCOLLO ADDIZIONALE AGLI ACCORDI COMMERCIALI E DI PAGAMENTO DEL 2 MARZO 1946.

In data 23 maggio 1947 sono stati firmati a Roma tra l'Italia e la Danimarca un protocollo provvisorio addizionale agli accordi commerciale e di pagamento del 2 marzo 1946 ed alcuni atti annessi.

Il protocollo addizionale stabilisce che, in deroga provvisoria alle disposizioni degli accordi commerciale e di pagamento del 2 marzo 1946, gli scambi commerciali tra i due paesi per le merci comprese nelle tabelle A e B dei contingenti annesse al protocollo, che sostituiscono quelle allegate all'accordo del 2 marzo 1946, saranno effettuati mediante affari di reciprocità. I due Governi potranno di comune accordo stabilire tabelle di contingenti supplementari.

Gli affari di reciprocità devono essere approvati di comune accordo dalle competenti autorità italiane e danesi ed il loro regolamento avverrà secondo le intese che interverranno in materia tra l'Ufficio italiano dei cambi e la Banca Nazionale di Danimarca.

Per i contingenti previsti nelle tabelle A e B i due

Governi hanno convenuto che non saranno autorizzate importazioni od esportazioni con regolamento in valuta libera, salvo intese speciali che potranno intervenire tra i Governi medesimi in caso di esaurimento dei contingenti. Potranno invece essere regolate in valuta libera le merci non comprese nelle tabelle dei contingenti, la cui esportazione sia ammessa secondo le disposizioni del paese esportatore.

In materia di pagamenti il protocollo stabilisce che il conto di compensazione (clearing) previsto dall'accordo di pagamento del 2 marzo 1946, sarà mantenuto per il regolamento degli scambi di merci italiane e danesi autorizzati dall'Italia e dalla Danimarca prima della data di entrata in vigore del protocollo addizionale. Il conto di compensazione potrà ugualmente essere utilizzato per il pagamento, al di fuori degli affari di reciprocità, di esportazioni in Danimarca di prodotti italiani di cui alla tabella A, sino alla liquidazione del saldo attualmente esistente nel suddetto conto.

Il protocollo prevede infine la costituzione di una commissione mista italo-danese che avrà il compito di assicurare la esecuzione del protocollo medesimo, e di sottoporre ai Governi dei due paesi proposte o suggerimenti ritenuti opportuni allo scopo di eliminare gli inconvenienti e le difficoltà che potessero verificarsi nella pratica applicazione dell'accordo.

Il protocollo è entrato in vigore lo stesso giorno della firma ed ha validità sino al 31 marzo 1948.

Gli atti annessi consistono in alcuni scambi di note, con i quali i due Governi hanno convenuto quanto segue:

1. Il Governo danese si impegna ad esaminare la possibilità di effettuare esportazioni verso l'Italia di quantitativi di burro e di semi di barbietola da zucchero del raccolto 1947 contro forniture da parte italiane di merci di valore economico corrispondente, e di un contingente supplementare di 500 tonnellate di strutto contro esportazioni addizionali da parte italiana di prodotti di primaria importanza economica, come filati di cotone, canapa greggia e pettinata, filati di raion, ecc.

2. Le consegne di merci relative ad approvazioni di compensazione privata approvate dai due Governi prima dell'entrata in vigore del protocollo addizionale, ma non ancora eseguite, saranno considerate al di fuori dei contingenti stabiliti.

3. L'apertura di un conto speciale in lire sterline presso la Banca Nazionale di Danimarca, a credito del quale sarà registrato il controvalore degli importi in corone danesi versati per il regolamento di pagamenti di carattere non commerciale. L'Ufficio italiano dei cambi utilizzerà dette disponibilità per il regolamento di pagamenti della stessa natura. Il pagamento a favore dei beneficiari in Italia degli importi nel suddetto conto sarà regolato dall'Ufficio italiano dei cambi per il 50% sulla base del cambio ufficiale della lira sterlina, maggiorato della quota addizionale, e per il restante 50% sulla base del cambio di esportazione della lira sterlina.

La stessa procedura sarà applicata per i versamenti dei debitori italiani da regolarsi tramite il suddetto conto speciale.

4. Il Governo danese, in rapporto alla situazione foraggera del paese, non potrà effettuare forniture d'orzo per panificazione se non contro pagamento in divise libere, oppure contro foraggi.

Per il caglio il Governo danese si è impegnato ad autorizzare l'esportazione, appena possibile, contro importazione di caglioli di vitello.

TABELLA « A »

Merci italiane da esportare in Danimarca

MERCI	Contingenti annuali in tonn. od in migliaia di corone danesi
Semi di alberi	corone 50
Semi da orto	» 250
Piante vive	» 50
Limoni	» 2.300
Arance e mandarini	» 700
Cedri in salamoia	» 75
Succhi di frutta	» 150
Succo di liquirizia	» 150
Radiche di liquirizia	» 100
Mandorle sgusciate	» 1.000
Noci, nocciole e armelline sgu-sciati	» 1.000
Vini ed alcolici	» 1.500

MERCI

Contingenti annuali in tonn. o in migliaia di corone danesi

Canapa greggia e pettinata	tonn.	50
Filati di raion	»	550
Filati cucirini	corone	200
Filati, spaghi e cordami di canapa	»	500
Tele di canapa per vele e per copertoni	»	1.500
Tessuti di ogni specie	»	6.000
Nastri	»	500
Calze, calzini ed altri articoli confezionati	»	600
Cappelli da uomo e da donna	»	550
Campane di feltro, cappelline	»	450
Olio di mandorle	»	50
Essenza di menta	»	100
Altre essenze	»	100
Pipe	»	75
Abbozzi per pipe	»	100
Sommacco	»	50
Estratto di castagno	»	100
Bottoni	»	500
Celluloide in lastre, tubi bastoni, fili, ecc. e lavori di celluloido-cellofane, galalite e bachelite	»	600
Prodotti chimici, colori, ecc.	»	1.000
Borace	tonn.	30
Acido borico	»	50
Acido citrico	»	50
Acido tartarico	»	50
Zolfo	corone	250
Marmo ed alabastro	»	1.500
Grafite in polvere	»	100
Pietra pomice	»	50
Mercurio	»	50
Sale	»	1.000
Prodotti medicinali e specialità farmaceutiche	»	200
Talco	»	100
Solfato di bario	»	100
Cremore di tartaro	»	25
Acqua ossigenata	»	150
Autoveicoli	»	2.000
Parti di ricambio per autoveicoli, motociclette	»	600
Pneumatici per autoveicoli	»	500
Strumenti di ottica	»	100
Macchine da cucire compresi gli aghi e parti staccate	»	1.000
Macchine da scrivere e parti staccate	»	1.500
Macchine calcolatrici e parti staccate	»	500
Macchine tessili comprese le macchine da cucire per uso industriale e parti staccate	»	1.500
Fusi, navette, spole di legno per filatura	»	500
Cuscinetti a sfere ed a rulli	»	500
Macchine utensili e parti staccate	»	1.000
Altre macchine, strumenti ed apparecchi	»	2.000
Fisarmoniche, altri strumenti di musiche e loro parti	»	100
Legno per impiallacciature	»	150
Vetri per occhiali	»	100
Vetro tecnico e vetro per illuminazione	»	200
Lavori di ferro e di metallo, compresi gli utensili, lame da sega ecc.	»	1.000
Montature per occhiali	»	100
Denti artificiali, lavori in ceramica, porcellana, vetro, cuoio, ecc.	»	300
Altre merci	»	5.000

TABELLA « B »

Merci danesi da importare in Italia

MERCI		Contingenti annuali in tonn. od in migliaia di corone danesi
Cavalli	corone	1.000
Bestiame e carne bovina	»	2.000
Maiali congelati	tonn.	1.000
Uova di pollame	»	100
Caseina di latte	»	300
Pesci di acqua dolce, comprese le uova di trota	corone	1.000
Pesci di mare freschi, congelati compresi i filetti	»	7.000
Pesci di mare salati (merluzzo)	»	17.000
Patate da semina	tonn.	7.000
Patate	»	10.000
Strutto	»	500
Motori diesel, motori a petrolio, motori a benzina, con accessori e parti di ricambio	corone	300
Macchine per la fabbricazione del cemento e della calce, con accessori e parti di ricambio	»	1.800
Altre macchine (installazioni cen- trifughe, macchine per la lavo- razione del latte, scrematrici, ecc.) e pezzi di ricambio	»	900
Criolite	tonn.	500
Pietre « moler » e silice	corone	15
Albumina ed altri prodotti di sangue	»	100
Colesterina, lecitina, pepsina e peptonina	»	35
Prodotti farmaceutici, compresa l'insulina	»	200
Colla di pesce	»	20
Pelli greggie da pellicceria	»	200
Pelli di pesce	»	50
Budella salate	»	500
Altre merci	»	5.000

ITALIA-GRAN BRETAGNA

Si sono riunite a Roma le delegazioni economiche britannica e italiana per l'esame di questioni commerciali e finanziarie.

Dal punto di vista commerciale sono state concordate norme intese ad intensificare gli scambi tra i due Paesi. E' previsto un incremento delle nostre esportazioni di prodotti ortofrutticoli e l'ammissione in Gran Bretagna di prodotti dell'artigianato e della piccola industria.

Per quanto riguarda le importazioni in Italia, la delegazione britannica ha dichiarato che sarà fatto ogni sforzo per aumentare le forniture nel settore dei prodotti siderurgici, meccanici, chimici e di altri prodotti semilavorati di particolare interesse per la nostra economia.

La delegazione britannica ha insistito perchè da parte italiana venga ammessa l'importazione di quantità limitate di prodotti non essenziali, per mantenere le tradizionali correnti dei traffici.

ITALIA-SVIZZERA

TRATTAMENTO DOGANALE DEI CARBURANTI
E LUBRIFICANTI UTILIZZATI DAGLI APPA-
RECCHI DELLE LINEE AEREE REGOLARI TRA
I DUE PAESI.

La Gazzetta Ufficiale del 13 maggio 1947 ha pubblicato il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 304, che mette in esecuzione, con effetto dal 1° agosto 1946, l'accordo stipulato mediante scambio di note intervenuto a Roma il 24-26 luglio 1946 tra l'Italia e la Svizzera, con il quale viene stabilita l'esenzione reciproca dal pagamento dei diritti doganali e altre tasse sui lubrificanti e carburanti utilizzati dagli aeroplani delle linee aeree regolari fra i due paesi.

COMUNICATI · U.P.I.C.

Il Comitato Interministeriale dei Prezzi in relazione agli accordi intervenuti con le amministrazioni interessate con le circolari n. 14, 16 e 17, ha comunicato che sono stati fissati i prezzi di cessione per le merci UNRRA sottoelencate:

ALCOLE ETILICO DENATURATO. — Franco magazzino consegnatario per merce nuda L. 195 al litro anidro (delle quali: L. 30 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 165 da versare al Fondo Lire).

ALCOLE PURO. — Imballaggio originario gratuito franco magazzino del consegnatario, comprese tasse e diritti fiscali L. 760 al litro anidro (delle quali: L. 20 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 740 da versare al Fondo Lire).

CLORURO DI POTASSIO. — Su mezzo di trasporto dell'agricoltore franco magazzino provinciali Consorzi Agrari o dei loro agenti di provincia, peso netto di merce, per qualsiasi quantitativo venduto, imballaggio gratuito L. 2.000 al q.le (delle quali: L. 1.180 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto se trattasi di merce arrivata alla rinfusa; L. 780 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto se si tratta di merce arrivata già in sacchi; L. 320 da versare al Fondo Lire se trattasi di merce arrivata alla rinfusa; L. 1.220 da versare al Fondo Lire se trattasi di merce arrivata già in sacchi).

NITRATO DI SODA (14-16 %). — Su mezzo di trasporto dell'agricoltore, franco magazzino provinciali Consorzi Agrari o dei loro agenti in Provincia, peso netto di merce, per qualsiasi quantitativo venduto, imballaggio gratuito L. 3.200 al q.le (delle quali: L. 1.000 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 2.200 da versare al Fondo Lire).

KAMALA. — L. 43,60 al kg. L'importo complessivo verrà versato al Fondo Lire.

ALCOLE METILICO. — Franco magazzino consegnatario comprese imposte, imballaggio originale gratuito, per peso netto di merce L. 150 al kg. (delle quali: L. 15 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 135 da versare al Fondo Lire).

NEROFUMO. — a) nerofumo di fornace franco magazzino consegnatario L. 80,50 al kg. (delle quali: L. 8 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 72,50 da versare al Fondo Lire).

b) nerofumo di fiamma franco magazzino consegnatario L. 94 al kg. (delle quali: L. 8 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 86 da versare al Fondo Lire).

BENZOLO. — a) benzolo puro franco magazzino consegnatario L. 105 al kg. (delle quali: L. 10 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 95 da versare al Fondo Lire).

b) benzolo industriale franco magazzino consegnatario L. 90 al kg. (delle quali: L. 10 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 80 da versare al Fondo Lire).

TOLUOLO. — Franco magazzino L. 135 al kg. (delle quali: L. 10 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 125 da versare al Fondo Lire).

XILOLO NITRABILE. — In massa franco magazzino consegnatario L. 140 al kg. (delle quali: L. 10 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 130 da versare al Fondo Lire).

NAFTA SOLVENTE DA CATRAME. — In massa, franco magazzino consegnatario L. 90 al kg. (delle quali: L. 10 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 80 da versare al Fondo Lire).

FILATI DI LANA PER AGUGLIERIA. — Per le vendite al consumatore in tutta Italia L. 1.950 al kg.

MAGNESITE CALCINATA. — Franco magazzino consegnatario L. 30 al kg. (delle quali: L. 4,30 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 25,70 da versare al Fondo Lire).

MATTONI DI MAGNESITE. — Franco magazzino consegnatario L. 50 al kg. (delle quali: L. 7 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 43 da versare al Fondo Lire).

LEGNAME. — Franco magazzino consegnatario per la partita di tonnellate 3578 sbarcate a Genova L. 17.000 al metro cubo (delle quali: L. 3.500 preventive come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 1.350 da versare al Fondo Lire).

FERRO TUNGSTENO. — Per la lega con contenuto all'incirca dell'80 % di Tungsteno L. 1.500 al kg. (delle quali: L. 50 preventivate come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 1.450 da versare al Fondo Lire).

MINERALE DI CROMO (CROMITE). — a) gradazione metallurgica franco magazzino consegnatario L. 16 al kg. (delle quali: L. 2 preventivate come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 14 da versare al Fondo Lire).

b) gradazione chimica franco magazzino consegnatario L. 13 al kg. (delle quali: L. 2 preventivate come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 11 da versare al Fondo Lire).

FECOLA DI PATATE. — Franco magazzino consegnatario, imballaggio originale gratuito, per peso netto di merce L. 150 al kg. (delle quali: L. 10 preventivate come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 140 da versare al Fondo Lire).

OLIO DI SEME DI LINO RAFFINATO COMMESTIBILE. — Franco stabilimento raffinatore L. 316 al kg. (delle quali: L. 17 stabilite come spese di raffinazione a forfait, senza tenere conto del valore dei fusti originali da calcolare come recupero per il Fondo Lire; L. 1,50 preventivate come spese di gestione soggette a rendiconto; L. 297,50 da versare al Fondo Lire).

Il Ministero Industria e Commercio, in conformità delle decisioni adottate dal Comitato Interministeriale dei Prezzi, comunica i prezzi del cemento, leganti idraulici e carbonato di soda.

Prezzi massimi per le provincie della Liguria, del Piemonte, della Lombardia, dell'Emilia e delle Tre Venezie:

a) *leganti normali.* — Cemento tipo 680 L. 810 al q.le; cemento tipo 500 L. 665 al q.le; agglomerante cementizio 350 L. 570 al q.le;

b) *leganti speciali.* — Agglomerante bianco Alzano L. 745 al q.le; cemento bianco Vittoria L. 1.025 al q.le; cemento bianco Carso L. 1.445 al q.le; cemento bianco Curalbo L. 1.670 al q.le; cemento alluminoso L. 1.860 al q.le; agglomerante a rapida presa L. 700 al q.le;

c) *calce.* — Calce idraulica L. 410 al q.le; calce eminentemente idraulica L. 470 al q.le.

CARBONATO DI SODIO (SODA SOLVAY). — Prezzi franco stabilimento di produzione, merce imballata, resa su mezzo di trasporto:

L. 18,50 al kg. per quantitativi da 10 tonn. in su; L. 19,25 al kg. per quantitativi da 5 a 10 tonn. escluse; L. 20 al kg. per quantitativi inferiori a 5 tonn.

Gli imballaggi e le confezioni saranno fatturati nel costo.

SODA CAUSTICA FUSA 98 %. — Prezzi franco stabilimento di produzione; merce nuda, salvo per i fusti da 400 kg. che s'intendono compresi nel prezzo:

L. 40 al kg. per quantitativi da 10 tonn. in su; L. 41,50 al kg. per quantitativi da 5 a 10 tonn. escluse; L. 43 al kg. per quantitativi inferiori a 5 tonn.

I fusti diversi da quelli da 400 kg. e gli imballaggi vari saranno addebitati al costo.

PERMESSI DI CIRCOLAZIONE A TURISTI STRANIERI

Il Ministero Industria e Commercio, considerata la opportunità di favorire il soggiorno degli stranieri in Italia nonché l'acquisto da parte dei medesimi di macchine italiane, è venuto nella determinazione di rilasciare permessi di circolazione a turisti stranieri proprietari di autovetture italiane immatricolate in Italia.

Il suddetto Ministero autorizza pertanto gli Uffici Provinciali dell'Industria e Commercio a rilasciare ai turisti stranieri relativi permessi provvisori di circolazione.

Gli anzidetti permessi non potranno avere una validità superiore a due mesi.

PREZZI DEI MEZZI DI PRODUZIONE PER AGRICOLTORI (Prov. di Torino - Maggio 1947)

PRODOTTI VARIETÀ E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzi legali a fine mese	Prezzi effettivi media mensile
Perfosfato minerale 14/16	q.le	1.250	—
Solfato ammonico	»	3.358	—
Nitrato ammonico 33/35	»	4.120	—
Nitrato di calcio 13/14	»	3.178	—
Calciocloramide 15/16	»	3.703	—
Cloruro potassico	»	—	3.400
Solfato di rame	»	—	9.500
Ossicloruro di rame	»	—	7.800
Zolfo ramato	»	—	5.500
Zolfo raffinato	»	—	4.800
Arsenato di piombo	»	—	26.000
Arsenato di calcio	»	—	16.500
Foraggi e mangimi:			
Fieno di prato polifittico naturale	»	—	2.350
Crusca	»	1.600	6.000
Panelli di granoturco	»	—	7.000
Sementi:			
Granoturco da semina 1 ^a cat.	»	4.400	9.000
Granoturco bergamasco 2 ^a cat.	»	4.000	8.000
Granoturco quarantino 3 ^a cat.	»	3.880	7.500
Patate: importazione	»	4.150	—
Lupini	»	—	3.500
Piselli	»	—	16.000
Erba medica	»	—	28.000
Trifoglio pratense	»	—	45.000
Trifoglio ladino	»	—	80.000
Loietto	»	—	12.000
Macchine ed attrezzi agricoli			
Trattrici:			
a ruote FIAT 7000	—	—	1.200.000
Anatri:			
a trazione meccanica	—	—	200.000
a trazione animale	—	—	39.000
Seminatrici:			
da collina	—	—	90.000
da pianura	—	—	160.000
Falciatrici	—	—	135.000
Mietitrici	—	—	360.000
Trinciaforaggi	—	—	40.000
Erpici:			
elicoidali	—	—	24.000
snodabili	—	—	12.000
Rastrelli	—	—	77.000
Voltafieno	—	—	85.000
Svecciatori	—	—	95.000
Sgranatrici	—	—	26.000
Prod. ind. per uso agrario:			
Petrolio agricolo q.le	—	6.785	12.000
Benzina uso agricolo »	—	8.684	14.000
Gasolio agricolo »	—	5.595	16.000

PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI (Prov. di Torino - Maggio 1947)

PRODOTTI VARIETÀ E QUALITÀ	Unità di misura	Prezzi legali a fine mese	Prezzi effettivi media mensile
Grano	q.le	2.250	25.000
Segale	»	2.250	12.000
Granoturco	»	1.600	7.500
Avena	»	—	6.500
Patate	»	—	4.500
Insalate verdi	»	—	3.500
Sedani	»	—	10.000
Piselli	»	—	7.000
Spinaci	»	—	5.200
Zucchini	»	—	6.500
Mele (varietà diverse qualità media)	»	—	7.000
Pere (id. id.)	»	—	8.000
Ciliege	»	—	9.000
Fragole	»	—	37.500
Fragoloni	»	—	21.000
Canapa taglio	»	11.000	—
Paglia di frumento	»	—	1.100
Fieno di prato naturale	»	—	2.350
Vino (tipico piemontese) hl.	—	—	8.000
Buoi (peso vivo) mgr.	—	—	4.600
Vacche (peso vivo)	—	—	3.200
Vite/toni	—	—	5.400
Suini (peso vivo) kg.	—	—	620
Latte q.le	—	4.120	4.635
Uova (al cento)	—	—	3.100
Polli kg.	—	—	800
Conigli	»	—	600

La collaborazione a **Cronache Economiche** è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 1.500
Semestrale » 800
— (Estero il doppio) —
Una copia costa L. 100 (arretrata il doppio)

Direzione - Redaz. - Amministr. TORINO
Palazzo Cavour - Via Cavour, 8
Telef. N. 553-322

Versam. sul c/c postale Torino N. 2/31608
Spedizione in abbonamento (2^o Gruppo)
Inserzioni presso gli Uffici di Amministrazione della rivista

N A Z I O N A L E
" C O G N E "

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE VERSATO: UN MILIARDO

MAGNETITE - ANTRACITE
GHISE - FERROLEGHE

ACCIAI SPECIALI:

DA COSTRUZIONE, PER UTENSILI
INOSSIDABILI, FUCINATI, LAMINATI
A CALDO, TRAFILATI, RETTIFICATI

LEGHE PER RESISTENZE ELETTRICHE
MOLLE AD ANELLI - CILINDRI PER LAMINATOI A FREDDO
LAME PER FALCIATRICI - SPRANGHE E SOTTOSPRANGHE
M A T E R I A L I R E F R A T T A R I

SEDE IN TORINO: VIA SAN QUINTINO, 28 - TELEF. 50-405
MINIERE E CENTRALI IDROELETTRICHE IN VAL D'AOSTA
STABILIMENTI SIDERURGICI IN AOSTA - TELEFONO 5-81
STABILIMENTO MECCANICO IN IMOLA

FILIALI DI VENDITA IN TUTTA ITALIA



TORINO

SAN REMO

RUMIANCA

SOCIETÀ PER AZIONI * CAPITALE SOCIALE L. 300.000.000
SEDE IN TORINO * CORSO MONTEVECCHIO 39

STABILIMENTI IN
PIEVE VERGONTE - APUANIA CARRARA - BORGARO TORINESE - VANZONE S. CARLO

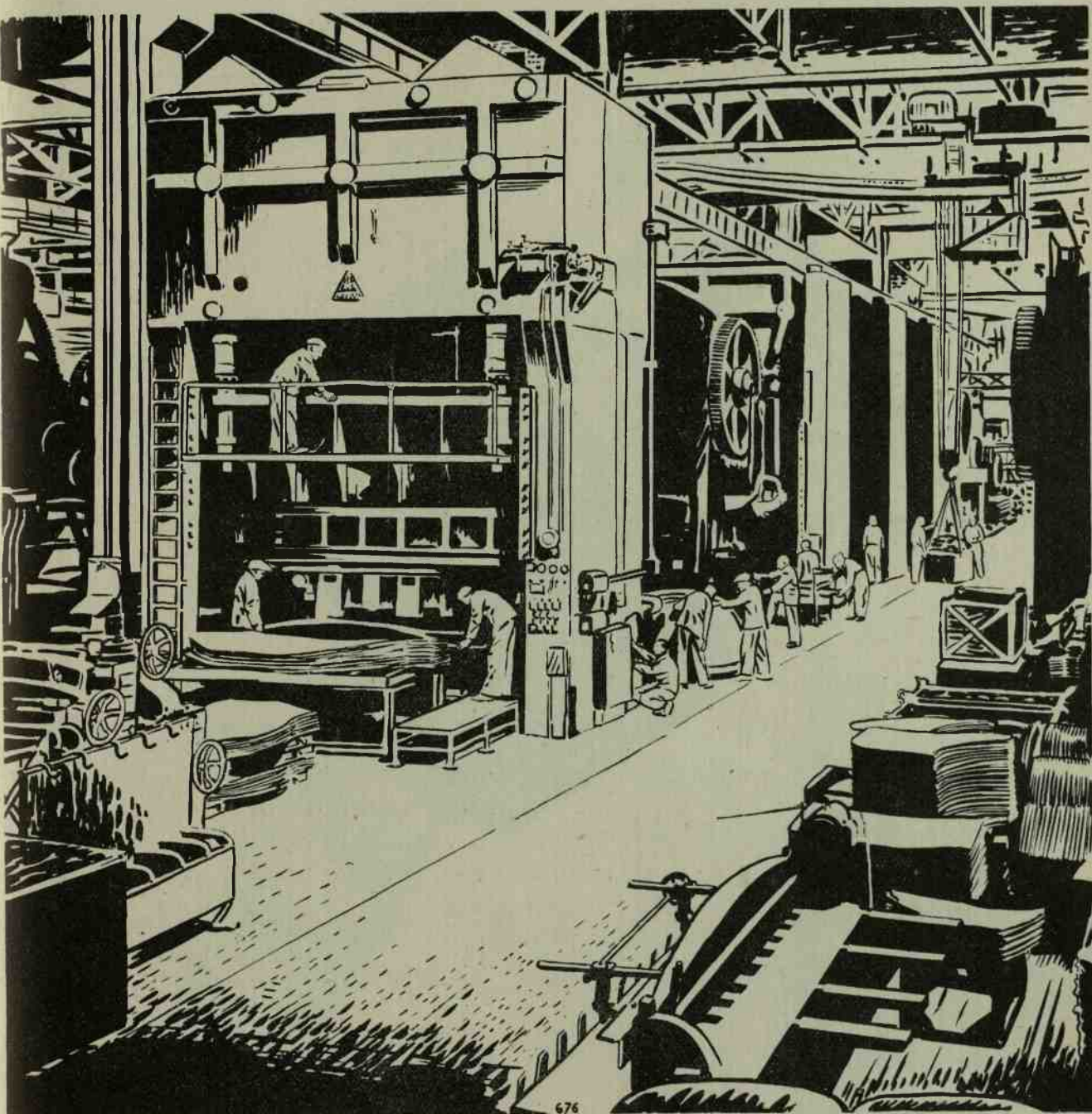
MINIERE E STABILIMENTI MINERARI IN:
VAL D'OSSOLA - SARDEGNA E CALABRIA

Prodotti:

- Acido cloridrico sintetico
- Acido cloridrico sintetico chimicamente puro
- Acidi grassi
- Acido solforico 60 Bé
- Acido solforico 66 Bé
- Acido solforico chimicamente puro
- Acido carbonico
- Anidride solforica
- Anidride arseniosa 99 % (acido arsenioso)
- Arsenico metallico
- Arsenito sodico
- Arseniato di calcio
- Arseniato di piombo colloidale in polvere bianca e pasta
- Arseniato di zinco colloidale in polvere
- Arsicida Rumianca specialità arsenicale brevettata per trattamenti a secco
- Cloridrina solforica
- Cloruro di calce
- Cloruro di calcio fuso (per frigoriferi)
- Cloro liquido
- Cupramina Rumianca 12,5 % Rame
- Cuscutox Rumianca per la lotta contro la cuscuta delle leguminose
- Decaidronaftalina
- Glicerina
- Granovit anticrittogamico a base di furfurolo e mercurio per la disinfezione dei semi del grano
- Idrogeno
- Ipoclorito di sodio
- Oleina
- Oleum 20-25 % SO_3
- Oleum 60-65 % SO_3
- Polisolfol miscela solfocalcica 47 % zolfo attivo
- Profumerie diverse ed articoli da toeletta
- Ramital anticrittogamico a base di rame ridotto per la lotta contro la peronospora della vite
- Saponi
- Saprex prodotti ausiliari per l'industria Tessile
- Soda caustica liquida 35-36 Bé
- Soda caustica liquida 48-50 Bé
- Soda caustica fusa 97-98 %
- Solfuro di carbonio
- Stearina
- Tetracloruro di carbonio
- Tetraidronaftalina
- Vertox Rumianca polvere verde a base di arsenico per la preparazione di esche avvelenate

INDIRIZZO TELEGRAFICO: **RUMIANCA - TORINO** - TELEFONI: **47.241-2-3-4**

C/C Postale n. 2/12161 - U. P. I. C. Torino 57162 - Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Torino



676

FIAT



STEMAG

STEFANO MAGGIANI & C. S.p.A.

TORINO - V. MESSINA 32, TEL. 20.071 - 72 - 73

NICO EDEL 95,



CINZANINO

Bottiglietta originale - Contiene un bicchiere di Vermouth Cinzano

TESSUTI LEUMANN

da oltre cent'anni

Borgata Leumann

TORINO